QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frenger, non fiestar

GIOVEDI' 24 Gennaio 1957
Anno XIII - Num. 21
L. 35 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via B. Tortona 7, tel. 43-039, 50-390, 82-982. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Avvisi commerc. L. 800 - Avvisi finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/3670): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.000, sem. L. 6500, trim. L. 3250. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I sei ministri degli esteri si riuniscono a Bruxelles

Imminente la conclusione del Mercato comune europeo

Previsto un compromesso per le richieste di garanzie francesi - Martino arriva oggi nella capitale belga per incontri preliminari - Messo a punto anche il progetto dell'Euratom: i vantaggi che verranno all'Italia

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 23 gennaio.

Ad un anno e mezzo dalla conferenza di Messina in cui i ministri degli Esteri di Francia, Italia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo decisero la sua costituzione, il comitato di esperti dei sei Paesi sta per ultimare il suo compito, la stesura dei due trattati per il Mercato comune e per l'Euratom. Sono queste ultime ore le più dure per lo sforzo di superare gli ultimi ostacoli, le ultime riserve, e ridurre al minimo possibile i punti controversi da lasciare all'esame definitivo dei sei ministri che si riuniranno qui sabato, domenica e, forse, contrariamente alle previsioni, anche lunedì. L'on. Martino sarà a Bruxelles domani sera onde avere un'intera giornata a disposizione prima della riunione ufficiale.

Già in questi giorni intanto, il tono dei dibattiti al castello di Val Duchesse, dove lavorano i comitati degli esperti, è sempre più sfumato dal campo strettamente tecnico a quello politico, anche per la partecipazione attiva, alla testa delle delegazioni, di uomini con responsabilità di governo, come Maurice Faure per la Francia, Hallstein per la Germania, Badini Confalonieri per l'Italia. E Spaak, naturalmente, infaticabile come non mai, pronto ad usare tutte le armi della dialettica e dell'ira, dell'amarezza e dell'entusiasmo.

Sulla fase attuale dell'elaborazione dei due testi non è possibile avere dichiarazioni ufficiali, sia in vista dell'imminente arrivo dei responsabili della politica estera dei sei Paesi, sia perché, nonostante ogni buona volontà, sembra delinearsi come molto probabile l'ipotesi di una nuova riunione dei ministri prima dell'incontro dedicato alla firma che — secondo il suggerimento di Spaak — dovrebbe aver luogo in Roma entro febbraio.

Fra i due testi quello che offrirà maggior materia di decisioni finali ai sei ministri, sarà certo il trattato per il Mercato comune. Come il dibattito al Parlamento francese ha dimostrato, le preoccupazioni di Parigi vertono su due punti: necessità di stabilire un regime particolare per il settore agricolo, inclusione dei territori d'oltremare. L'uno e l'altro sembrano accettati, ma specie sul secondo si è alla ricerca di definizioni chiare: nessun nasconderai che qualche vantaggio può venire a tutti dall'apertura progressiva dei mercati coloniali francesi, nessuno degli altri cinque Paesi intende — per non usare eufemismi — assumersi troppa parte degli oneri economici, e tanto meno politici, altrui. E a questo proposito la delegazione italiana non ha certo trascurato il nostro interesse per la « banca di investimenti » — dal capitale di un miliardo di dollari — che il trattato istituisce per aiutare le regioni sottosviluppate.

Un compromesso comunque appare ormai facilmente raggiungibile, sia su queste due questioni che sulla terza ed ultima ancora dibattuta sul livello cioè della comune tariffa doganale che i sei Paesi opporranno nei confronti del resto del mondo (l'Olanda, il Belgio ad anche la Germania sono favorevoli alle quote più basse).

Quanto all'Euratom invece, il trattato è praticamente pronto, senza che siano rimasti aspetti controversi di un qualche rilievo. Indiscrezione odierna di grande interesse, quella che la Comunità atomica europea darà immediato inizio d'attuazione ad un comune programma di ricerche ed investimenti, dalle esperienze scientifiche (fra l'altro grossi laboratori per lo studio della metallurgia del plutonio) alla costruzione di tutta una serie di reattori sperimentali. Inoltre — e su questo punto hanno insistito con successo i nostri delegati fra i quali citeremo soltanto i dottori Ducci e Bobba del Ministero degli Esteri, rappresentanti italiani nei due comitati dell'Euratom e del Mercato comune — l'intera comunità ha diritto ad usufruire dei particolari accordi di cooperazione atomica già stipulati dai singoli suoi membri con altri Paesi (Stati Uniti).

Inutile sottolineare, in questo campo d'importanza vitale per il futuro, i vantaggi che all'Italia deriveranno dall'associazione in una comunità atomica con Paesi come la Francia o lo stesso Belgio di tanto più avanti di noi.

Giovanni Giovannini

Dichiarazioni di Martino alla partenza da Roma

Roma, 23 gennaio.

Il ministro Martino è partito stasera per Bruxelles dove, sabato prossimo, i sei ministri degli Esteri dell'Unione Europea Occidentale definiranno lo schema dei trattati per il Mercato comune e l'Euratom. « Mi auguro — ha dichiarato il ministro — che questa sia l'ultima riunione prima della firma dei trattati. Parecchi problemi sono stati risolti, molte difficoltà sono state eliminate. Restano alcuni punti per i quali è indispensabile una mediazione politica poiché non si è riusciti a conciliare i contrasti sul piano tecnico. La firma dei trattati, se tutto andrà bene, si potrebbe realizzare entro il prossimo mese ».

Lo stesso Martino aveva partecipato stamane ad una riunione interministeriale presieduta dal Presidente del Consiglio, nel corso della quale erano stati definitivamente messe a punto le istruzioni cui la delegazione italiana si atterrà nella discussione sui punti ancora controversi dei piani.

Il presidente dell'Assemblea della CECA, sig. Hans Fuerler, è stato ricevuto stamane da Segni e poi ha partecipato a una colazione offerta da Martino. In ambedue gli incontri si è parlato, naturalmente, del Mercato comune e dell'Euratom. Il signor Fuerler, nel colloquio col Presidente del Consiglio, si è detto contrario all'istituzione di un nuovo organismo interparlamentare ad hoc, ritenendo giustamente che il controllo sull'applicazione dei due trattati potrebbe essere assicurato dal Parlamento della CECA opportunamente integrato. « C'era un orientamento in questo senso — ha detto lo stesso Fuerler — poi sono sopraggiunte difficoltà, di fronte alle quali non voglio prendere posizione ». Domani il presidente della CECA terrà una conferenza-stampa ed è probabile che chiarisca la sua allusione.

Il Senato confermerà in una delle prossime sedute i suoi rappresentanti all'Assemblea della CECA, il cui mandato è scaduto nei giorni scorsi. Non si sa, invece, quando la Camera farà un nuovo tentativo per condurre in porto l'elezione della sua rappresentanza. Fuerler ha rappresentato, con tutta la diplomazia del caso, gli imbarazzi e le difficoltà che il ritardo procura all'Assemblea della CECA. Resta a vedere se le sue pressioni sono riuscite ad avere effetto.

Fischi e applausi del pubblico al processo di Venezia

Montagna dichiara che la Caglio non ha mai detto nulla di vero

Dopo aver parlato delle sue potenti amicizie, di case lussuose, di cacce al cinghiale, esclama: "Io sono un uomo che vive del proprio lavoro,, - Irrefrenabile mormorio in aula - Colorito interrogatorio dell'imputato Simola, spacciatore di stupefacenti

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 23 gennaio.

Gli imputati di questo processo sembra che si presentino a coppie contrastanti per dare più risalto alle udienze. Ieri mattina c'erano davanti a noi il giovane e sicuro Giampiero Piccioni con il vecchio e disperato Saverio Polito. Nel primo avevamo un artista che parlava con la precisione di un matematico e nel secondo un poliziotto che declamava come un attore. Il tipo secco, stringato e tranquillo si trovava così al fianco di un altro tipo, che era grosso, facondo e agitato. Oggi questa specie di discordo simmetria si è ripetuta per merito di altri due personaggi, che sembrano usciti dalle pagine d'un romanzo populista e d'un romanzo polemicamente sociale. Questi due, che a breve distanza di tempo si sono alternati sulle seggiole dove stanno gli imputati mentre i giudici li interrogano, sono entrambi siciliani. Il primo si chiama Michele Simola, da pochi conosciuto, magro, piccolo, malvestito, detenuto nelle carceri di Lucca e oggi in trasferta a Venezia, secondo imputato di falsa testimonianza per avere detto che Wilma Montesi trafficava in stupefacenti. L'altro, a tutti molto più noto, si chiama Ugo Montagna, di forte corporatura, elegante, a piede libero in un ottimo albergo veneziano ed oggi imputato di favoreggiamento per aver aviato le indagini dell'autorità giudiziaria intorno alla morte di Wilma Montesi.

Con le loro deposizioni hanno ottenuto, se così si può dire, i primi applausi ed i primi fischi a scena aperta. Infatti mentre Michele Simola rispondeva alle domande del presidente riuscì a far ridere il pubblico in maniera piacevole e simpatica. Questo accadde quando, dovendo dire come mai frequentava una certa Marisa soprannominata la Spagnuola, rispose: « Ma, Signor Presidente, tutti la conoscevano ». L'altro personaggio, invece, nell'affermare una cosa che nessuno gli era chiesta, suscitò nel pubblico un mormorio in cui si mescolavano ironia e condanna. Infatti, desiderando far l'elogio di se stesso, Ugo Montagna aveva detto: « Io sono un uomo che vive del proprio lavoro ». La simpatia e la diffidenza popolare, espresse come abbiamo detto, e che provocarono la minaccia di far sgombrare l'aula, sono condivise anche da noi.

Durante l'interrogatorio di Montagna, Piccioni s'è alzato per parlare del suo colloquio con Pavone (Telefoto)

Nello spazio delle poche ore d'udienza di questa mattina ci pare d'aver visto e sentito due persone molto diverse nei modi, negli abiti e nella situazione economica, ma che hanno ineffabili punti di contatto. Entrambi ai nostri occhi rappresentavano due siciliani (ma potrebbero essere anche due piemontesi o veneti), che attratti dal fascino di Roma avevano cercato fra via Veneto e i night-clubs la loro fortuna personale. Il primo, e cioè il simpatico Michele Simola, ha sbagliato tutto sin dal passo iniziale, mentre il marchese Ugo Montagna ha indovinato tutto sin dal primo momento.

Pochi esempi basteranno. Il nostro Simola a Roma si mette al servizio di un certo Armando, che per un po' si chiama Avari e che poi diventa Amari, dileguando infine come un fantasma. Costui lavora con valige automatiche e questo vuol dire (spiega il Simola) che hanno il doppio fondo. Anche l'imputato di oggi, che sin seduto nell'aula, ha adoperato simili valige per consegnare bottiglierie piene di « quella roba », cioè (spiega sempre il Simola) di cocaina. Conosce pure lui molte ragazze, la Gianna, la Marisa, la Nina, la Wilma ed è proprio per aver detto di questa conoscenza che adesso si trova sul banco degli imputati. Ma le sue ragazze non compaiono mai riprodotte nelle lucide pagine dei settimanali rotocalco e così lui se le tiene in tasca eternate su piccole fotografie di dilettante (e adesso sono finite tra gli atti del processo). Passiamo all'altro. Il Montagna, conosciutissimo come è in tutta Italia, quando viene a Roma non si perde con uomini dal cognome incerto e che hanno la possibilità di sparire come fantasmi. Egli si mette subito al servizio di personaggi qualificati, offre loro divertimenti e amicizia: comincia (come tutti sanno) coi figli di Mussolini e finisce con Pavone, ex-capo della polizia, non dimenticando di sfiorare l'ambiente dell'aristocrazia, della polizia e dell'arte applicata al ballo. Non lavora con valige, anche se sono automatiche come quelle del Simola, ma con i terreni e con le case, comprando e rivendendo. Le sue simpatie femminili vengono mostrate a tutti i lettori dei settimanali illustrati, e di solito sono da lui strette nell'abbraccio della danza od in qualche, invisibile oppure esistente, dei piaceri gastronomici.

Vedere in quinta e sesta pagina servizi e fotografie dei nostri inviati speciali

Guardiamoli adesso, seduti sul medesimo banco degli imputati. Povero Michele Simola: egli è quel che si dice uno straccio d'uomo, oramai al di là del bene e del male, oppure sulla sua faccia malandata, di chi non mangia tutti i giorni l'antipasto e il dolce, luccica la scintilla d'un possibile ed estremo salvataggio, quello magari che Dio concede nel momento dell'ultimo nostro respiro. Fortunato Ugo Montagna: egli è quel che si dice un uomo riuscito, oramai tanto al riparo dalla miseria, che anche il ricordo di una firma falsa su una cambiale diventa un generoso errore di gioventù, eppure sulla sua faccia ben nutrita, e che conosce le risorse dei massaggi e delle vitamine, c'è come una nebbia che non lascia vedere nulla e che soltanto la Divina Provvidenza, al momento buono, potrà forse far scomparire.

Sono dunque personaggi diversi, eppure l'uno tanto richiama l'altro in maniera incredibile. Entrambi, sia il Simola che il Montagna, parlano per esempio un italiano approssimativo, ma con la sostanziale differenza che il primo se ne rende conto e di quando in quando sorride per far capire che i suoi mezzi di espressione sono limitati, mentre l'altro non ha mai, di tutto ciò, il più lontano dubbio. Il Simola, lo abbiamo sentito questa mattina, dice « mamoriale », « cocoina », « tubbo » per crocchia di capelli ed il Montagna invece ignora l'uso del « gli » o del « le », la coniugazione esatta dei verbi e quando vuol dare forza ad una sua affermazione dice: « A me mi pare ». E' una commovente riunione intellettuale al di sopra delle diverse condizioni economiche, nel Simola tanto scarse da non dover compilare nemmeno il modulo Vanoni, nel Montagna tanto floride da insospettire persino il Fisco.

Tutti e due hanno confermato quel che avevano detto in istruttoria. Il nostro Simola sostiene, insomma, d'aver conosciuto Wilma Montesi, alle prime armi, nel fare la staffetta che porta e destinazione stupefacenti; il Montagna invece sostiene che la Anna Maria Moneta-Caglio non ha detto mai, nemmeno per caso, neppure per sbaglio la verità. E ancora continua la discorde simmetria perché il Simola dice che portando un mazzo di fiori a Wilma Montesi era accompagnato dalla sua amica Marisa soprannominata la Spagnuola, mentre il Montagna dice che mai si recò a visitare il capo della polizia avendo al fianco l'allora sua amica Moneta-Caglio.

Ci viene adesso naturale dire che entrambi si rivolgevano al Presidente, ai Giudici, al Pubblico Ministero con una deferenza d'uguale stampo. Ma il Simola lo faceva con un vago senso di rispetto, l'altro invece con un'ombra di diplomatica abilità. Il non poteva essere diversamente. Il primo doveva riferire di cose minime, tirare in ballo persone angeviolì, ricordare luoghi equivoci; mentre il secondo riferiva di cacce al cinghiale, nominava il conte Calvi di Bergolo, il prefetto Mastrobuono e magari Spataro o Galeazzi-Lisi e rievocava case lussuose dove all'ingresso sta sempre il maggiordomo con la giacca di rigatino.

Ma al di sopra di simili diversità nelle condizioni materiali e sociali, negli affari e nelle frequentazioni, entrambi avevano identici punti d'onore. Infatti il Simola disse, per toglierci ogni nostro possibile dubbio: « Non sono un ladro, un rapinatore, non ho le mani sporche di sangue. Ho fatto soltanto qualche truffa ». Il Montagna, anche lui per toglierci ogni nostro possibile dubbio, poco tempo dopo esclamò: « Io vivo la mia vita tranquilla e vivo del mio lavoro ».

Tutte simili cose, ed altre ancora, risuonarono nell'aula questa mattina, unendo in maniera curiosa due destini tanto diversi, ma che per un attimo dovevano trovarsi a contatto di gomito in uno stesso procedimento penale. Nessuno saprà mai per quali misteriose strade la sorte di questi due uomini, partendo dalla meravigliosa terra siciliana, li abbia portati nel pallido inverno di Venezia. Entrambi hanno fatto una sosta a Roma, il Simola per poco tempo e con sfortuna, il Montagna restandovi più a lungo e con successo. A Roma il Simola ha regalato un piccolo anello alla figlia della padrona d'una pensione e oggi lo ammetta con un'ombra di compiacimento; invece, quando viene contestato a Montagna il regalo d'una tabacchiera alla signorina Moneta-Caglio, risponde irritato: « Signor Presidente, è una cosa ridicola ». Ed aggiunge, nel suo privatissimo linguaggio: « Sono cose da bettolaie ».

E' tempo di lasciare al loro destino, che in parte oramai si trova nelle mani del Tribunale di Venezia, i due personaggi che sono stati oggi alla ribalta. Entrambi, il piccolo recluso di Lucca e il gran signore di Roma, tornavano ad essere veri quando con troppa precipitazione, con lo stesso tono pieno di simpatia e di comprensione verso l'autorità, rispondevano: « Sissignore ». Avevano, allora, la stessa cadenza, deformavano allo stesso modo la pronuncia, guardavano con la stessa soddisfazione chi li interrogava per aver potuto dare quella risposta affermativa, quasi felici di non contrariare nessuno. Bastava ascoltare il modo lamentoso con cui dicevano: « Sissignore » per capire che Michele Simola è quel che è, mentre Ugo Montagna non è forse quel che vuol far credere di essere.

Enrico Emanuelli

Una manovra contro il sistema difensivo occidentale

Minacciosa nota russa ai paesi che ospiteranno basi atomiche americane

La Tass informa che questi Stati in caso di guerra sarebbero oggetto di un attacco con missili nucleari teleguidati - Italia, Francia e Germania nominate nel documento sovietico - Malenkov esalta la forza militare dell'URSS

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 23 gennaio

L'agenzia sovietica Tass ha trasmesso questa sera alle 23 un comunicato nel quale è detto:

« Secondo quanto riviela la stampa americana, circoli ufficiali degli Stati Uniti stanno attualmente esaminando la questione della costituzione nei territori di altri Paesi, di speciali truppe americane equipaggiate con armi atomiche. Viene affermato che le località dove queste truppe potrebbero essere dislocate si trovano nell'Europa occidentale, in Turchia, in Persia, in Giappone e nell'isola di Okinawa. La stampa americana sottolinea inoltre che il messaggio per il bilancio, inviato dal presidente Eisenhower al Congresso, parla della creazione di « unità atomiche » del genere e che questo messaggio pone in rilievo la grande importanza che il governo americano annette al progetto stesso.

« E' dunque evidente l'intenzione del governo di Washington di impiegare i territori di Paesi stranieri, dove sono situate basi militari americane, per la preparazione di una guerra atomica. Non v'è dubbio che questo passo del governo americano aggravi la minaccia di uno scoppio di conflitto atomico. Non si può non scorgere anche che questo passo è inteso ad allontanare dagli Stati Uniti le principali rappresaglie nell'eventualità dello scatenamento, da parte dei circoli reazionari americani, di una guerra nucleare, ponendo così sotto la minaccia di una rappresaglia atomica in primo luogo i popoli di Gran Bretagna, Francia, Germania Occidentale, Italia, Turchia, Persia, Giappone e altri Paesi nei cui territori viene progettato di stazionare speciali distaccamenti « atomici » americani.

« I circoli dirigenti sovietici sono sicuri che i popoli di tutti i Paesi che vengono coinvolti dagli Stati Uniti nei loro piani per la preparazione d'una guerra nucleare, si rendano conto che l'attuazione di questi progetti aggressivi americani comporta le più gravi conseguenze, e sperano ch'essi manifesteranno un deciso atteggiamento contro questi piani aggressivi. E' di per sé evidente che la responsabilità delle conseguenze dell'attuazione di questi progetti dovrà essere sopportata non soltanto dal governo degli Stati Uniti ma anche da tutti i governi che si dichiarino d'accordo per l'impiego del loro territorio come basi militari per la preparazione di una guerra atomica ».

Già stamane la Pravda, sviluppando la notizia dei nuovi programmi americani di difesa periferica, annunciava i Paesi interessati — soprattutto Turchia, Iran e Giappone, di evitare il rischio, in caso di guerra, di essere colpiti da missili teleguidati e muniti di ogiva nucleare.

Il giornale moscovita afferma che non soltanto gli Stati Uniti non detengono il monopolio dei missili teleguidati, ma che al contrario essi sono in questo campo in stato di inferiorità rispetto all'URSS.

Dopo avere rilevato come Iran e Turchia siano stati « trascinati » nel Patto di Bagdad, la Pravda osserva che i popoli iraniano e turco « non possono non riconoscere l'influenza negativa esercitata sui loro interessi dalla loro aggressione dell'Imperialismo americano ».

« Il popolo sovietico — scrive il giornale — nutre i più amichevoli sentimenti verso i suoi vicini turchi, iraniani e giapponesi. Non ha tuttavia dimenticato che, qualora gli imperialisti americani riuscissero nei loro piani di scatenare la guerra, allora la attività belliche si svilupperebbero secondo le esigenze che son loro proprie. Colpi inferti da questo o quell'arma terribile» ribatterà ad uno ad uno con le medesime armi ».

Il giornale conclude il suo minaccioso articolo esprimendo la speranza che i governi dell'Iran, della Turchia e del Giappone non consentiranno agli « imperialisti americani » di realizzare i loro scopi aggressivi ed eviteranno in tal modo che i propri territori cessino gli orrori della guerra atomica.

Un'altra esaltazione della forza militare russa è stata fatta oggi anche dall'ex-primo ministro sovietico Georgi Malenkov.

In un discorso tenuto ad un gruppo di contadini delle fattorie collettive di Chkalov, a sud degli Urali, si quali ha consegnato la decorazione dell'« Ordine di Lenin », Malenkov ha affermato che l'Unione Sovietica ha dimostrato al mondo di poter « costringere gli imperialisti a rispettare la sua forza ». Nel suo discorso, l'ex-primo ministro ha poi parlato delle « energiche misure » prese dal governo russo in Egitto e sulle « azioni delle truppe sovietiche » in Ungheria. E' bastato il minacciato intervento sovietico — ha aggiunto l'oratore — per intimidire le potenze occidentali.

Il discorso di Malenkov è stato trasmesso da Radio Mosca nelle emissioni per l'interno e per l'estero. L'ex-primo ministro ha detto fra l'altro: « Tutta la nostra esperienza ha dimostrato che non dobbiamo sottovalutare il nemico, ma nello stesso tempo non dobbiamo esagerare la sua forza. I recenti avvenimenti hanno ancora una volta provato che la Unione Sovietica, la quale persegue con insistenza una politica di pace, può, quando è necessario per l'interesse della pace e della sicurezza, costringere gli imperialisti a rispettare la sua forza ».

Alfredo Todisco

Longo e Spano ricevuti da Kruscev

Mosca, 23 gennaio.

Longo e Spano, i comunisti italiani attualmente in visita a Mosca, riconosciuti tra la folla dei visitatori di una mostra di disegni italiani hanno dichiarato di essere stati ricevuti da Kruscev per « uno scambio di vedute e di opinioni ».

Anche i liberali contrari ad una crisi

L'annuncio di Malagodi dopo un colloquio con Matteotti e Rumor - I senatori d.c., che volevano un loro candidato alle Partecipazioni statali, si rimettono al parere di Segni

Roma, 23 gennaio.

Dopo l'accordo raggiunto ieri tra il Presidente del Consiglio e il segretario del Partito democristiano, le prospettive di una crisi di Governo sono svanite in lontananza. Il gruppo senatoriale della D. C., riunitosi stamane, ha fatto sapere che, pur avendo richiesto a suo tempo il portafogli delle Partecipazioni statali per un senatore del Partito, si rimette, comunque, al Presidente del Consiglio per ogni decisione. Segni ha comunicato stamane la raggiunta intesa a Saragat che se ne è dichiarato ovviamente soddisfatto.

Anche il segretario del P.L.I. on. Malagodi — che ha avuto un colloquio con l'on. Matteotti e l'on. Rumor, vice-segretario della D.C. — ha preso atto della situazione ed ha, anzi, tenuto a smentire perentoriamente che sia alla vista una riunione dei segretari dei quattro Partiti della coalizione, presso il presidente Segni, per un esame dei problemi politici.

Egnale distanza da preoccupazioni, imminenze, scadenze prossime sul piano governativo, ha poi caratterizzato la riunione della Direzione del P.S.D.I., che si è occupata di questioni organizzative interne, confermando che al Congresso socialista interverrà una delegazione guidata dallo stesso on. Matteotti, che pronuncerà un discorso di saluto preventivamente concordato con i leaders dei gruppi della minoranza socialdemocratica. Simonini per la destra e Zagari per la sinistra. Non si è, invece, deciso nulla per il Congresso del Partito, con la riserva di deliberare in proposito soltanto dopo la conclusione di quello socialista.

Ogni previsione che si facesse sui risultati di questo sarebbe ora prematura, poichè finora sono stati tenuti soltanto dieci dei cento Congressi provinciali preparatori: in ogni modo, quasi col senso di una scommessa, ci si sta esercitando ad indovinare la probabile forza delle correnti in cui si divideranno i settecento delegati a Venezia. Una quotazione che ha avuto oggi una certa fortuna a Montecitorio dà circa 300 voti in partenza a favore di Nenni, 200 a Lelio Basso, ed un centinaio a Pertini. Cento sarebbero gli incerti che Nenni si adopererà a conquistare per non dover scendere a patti con Basso.

Dopo il Congresso, come è noto, la prima scadenza politica sarà la conclusione del dibattito sul voto sui patti agrari, questione che dovrebbe mettere alla prova le possibilità d'intesa tra socialisti e socialdemocratici, e in pari tempo costituire un'alternativa tra l'unificazione dei due Partiti e la rottura della solidarietà socialdemocratica con la maggioranza governativa. Si nota comunque, fin d'ora, una certa tendenza a sdrammatizzare anche questo problema, presentando la questione dei patti agrari come meno importante di quanto fino ad ora è stato indicato.

Contribuisce a questa svalutazione il fatto che l'agitazione promossa dal P.C.I. e dalla C.G.I.L. nelle campagne in difesa del principio della giusta causa permanente ha ottenuto finora scarso successo tra le masse contadine. Al riguardo i deputati sindacalisti democristiani on.li Zanibelli e Pavan hanno dichiarato alla agenzia A.P.E. che nessun paragone è possibile tra l'odierna atmosfera nelle campagne e quella che si era creata, per lo stesso motivo, in altre precedenti occasioni.

« E' evidente — essi hanno detto, al termine di una inchiesta compiuta in questi giorni — che l'obiettivo della giusta causa permanente non è più visto dagli stessi contadini come l'elemento risolutivo di tutti i mali che oggi colpiscono l'impresa mezzadrile. Esso ha, difatti, una sua ragion d'essere in possessa di un contratto a tempo indeterminato, ma si svuota di gran parte del suo contenuto quando esistano cicli poliennali che fanno ritenere congrua, salvo motivi di giusta causa, la durata quindicennale del contratto ».

v. g.

A tre mesi dall'inizio dell'insurrezione

Una candela sulle tombe degli eroi della rivolta

L'omaggio del popolo magiaro ai patrioti in tutte le città ungheresi - Radio Budapest ha annunciato altre tre condanne a morte

(Nostro servizio particolare)
Budapest, 23 gennaio.

Nella ricorrenza dell'inizio dell'insurrezione magiara scoppiata tre mesi fa, il 23 ottobre, oggi qualcuno ha acceso una piccola candela dinanzi ai monumenti agli eroi. Il gesto è stato ripetuto in molte città ungheresi: centinaia di candeline lucevano sulle tombe ammantate di rosso dei patrioti morti per la libertà. Molti di essi giacciono ancora sepolti nel luogo stesso dove caddero assalendo i carri armati russi con bottiglie piene di benzina.

Poliziotti comunisti armati, temendo, in occasione della ricorrenza, qualche gesto disperato dei patrioti hanno montato una guardia rinforzata nella capitale. Nel centro di Budapest però non si vedono più carri armati russi, che sono concentrati alla periferia. Autoblindo con a bordo soldati sovietici servigliano il Parlamento, la sede del partito comunista e l'ambasciata russa.

Radio Budapest ha dato oggi notizia di tre condanne a morte, di due a 10 anni, di una a 6 e di una a cinque, e dell'arresto di 490 « criminali » liberati dalle carceri durante la rivoluzione d'ottobre. Secondo il ministro Istvan Kossa, in quei giorni fuggirono dalle prigioni 20 mila delinquenti comuni e di essi ne sono stati ripresi finora soltanto tremila.

La stessa emittente ha annunciato che l'episcopato magiaro si è riunito oggi nella capitale, per la prima volta dopo l'intervento sovietico del 4 novembre '56, sotto la presidenza di mons. Joseph Grosz, vescovo di Kalocsa. La riunione durerà due giorni e non sono stati resi noti gli argomenti che verranno trattati. Mons. Grosz fu condannato, nel giugno 1951, a quindici anni di carcere, ma fu poi amnistiato nel maggio 1956, e assunse le funzioni di presidente dell'episcopato ungherese. Attualmente egli è il capo effettivo della Chiesa Cattolica ungherese, in assenza del cardinale Mindszenty, il quale si trova tuttora nella sede del consolato americano a Budapest.

n. p.

Scomparsi in Ungheria quattro studenti inglesi

Londra, 23 gennaio.

Il Foreign Office sta interessandosi presso il governo magiaro per avere notizie della nipote di Sir Stafford Crippa, il defunto Cancelliere dello Scacchiere, scomparsa in Ungheria. La giovane si chiama Judy Crippa e ha 19 anni. Studentessa, era partita per Budapest il 1° gennaio insieme con tre amici e compagni di università per portare aiuti alla popolazione stremata dalla rivolta. Doveva rientrare a Londra la scorsa settimana; ma né lei, né i suoi amici sono ancora ritornati.

La Crippa era in compagnia di Roger Cooper, di 21 anno, nipote della scrittore Robert Graves, e dei fratelli Christopher e Basil Lord, di 21 e 23 anni. Essi erano già stati in Ungheria lo scorso ottobre e intendevano raggiungere Budapest attraverso la Jugoslavia, senza nel viaggio precedente.

Il governo britannico ha espulso oggi l'addetto militare ungherese tenente colonnello Bela Nagy, ordinandogli di lasciare il Paese entro 24 ore. Il provvedimento è la conseguenza dell'espulsione, decretata la scorsa settimana, dell'addetto militare britannico a Budapest col. Cowley, accusato di « contatti attivi e diretti » con alcuni « dirigenti della controrivoluzione ».

CRONACA CITTADINA

La seduta del Consiglio comunale

Tutti concordi nel limitare l'aumento del prezzo del tram

Il piano dell'ATM prevede rincari dal 17 al 40% - Nel '56 i passeggeri cresciuti del 6,36%, i posti sui tram soltanto del 3% - Dichiarazioni del Sindaco: la Francia favorevole alla Cuneo-Nizza

Il Consiglio comunale ha ripreso ieri sera la discussione sulle proposte avanzate dalla Giunta all'Azienda Tranviaria e con cui si accompagna il «rinvio» del bilancio alla commissione amministratrice per un completo riesame. Queste proposte, com'è noto, riguardano la riduzione dei costi di esercizio, l'aumento delle tariffe contenuto entro i limiti possibili, l'istituzione di alcuni biglietti speciali: per due corse, per corse multiple, ecc.

Ha parlato il dott. Garbagnati (p.c.i.). Egli ha suggerito un più oculato dosaggio nell'impiego dei mezzi su gomma o su rotaia: il tram non può essere sostituito totalmente dall'autobus soprattutto per il trasporto di grandi masse; tuttavia l'autobus, in determinati casi, può essere la soluzione migliore.

Potrebbero tuttavia, a suo giudizio, essere ridotte le spese di esercizio adottando i filobus sulle linee già collaudate con gli autobus; incrementando i tram, nelle ore di punta con servizi rapidi su gomma. Ha concluso richiedendo che si pensi fin d'ora al progetto della metropolitana e solleciti dallo Stato una sovvenzione straordinaria per far fronte al peso della crescente immigrazione.

Il dott. Navone (dc) confrontando i costi d'esercizio dei tram di Torino con quelli delle altre città ha affermato che essi sono abbastanza contenuti. Bisogna invece affrontare il problema delle spese, che sono aumentate particolarmente dopo l'entrata in funzione degli autobus e il mancato adeguamento degli introiti.

Secondo il col. Fedeli (pnm) gran parte del disavanzo dell'azienda va attribuito alle spese per il personale che raggiungono l'81 per cento delle entrate. L'accordo firmato in questi giorni aggrava di 350 milioni gli oneri dell'azienda per i dipendenti. Non si sa che cosa porterà in questo campo il 1957. Le spese si possono diminuire, rivedendo le attribuzioni del personale. L'introito decisivo, però, lo dovranno fornire i cittadini con l'aumento delle tariffe.

Esaminando la relazione con cui la commissione amministrativa aveva accompagnato il bilancio, l'on. Castagno (pal) ha detto che gli aumenti delle tariffe proposti dalla commissione stessa vanno dal 17 al 40 per cento. Se il servizio fosse buono, ha soggiunto, potranno anche pagarlo di più. Invece il servizio non è buono. Nel '56 il numero dei passeggeri è aumentato del 6,36 per cento e il numero di posti è aumentato del 3 per cento. I 305 milioni di viaggiatori previsti nel '57 si dovranno pigiare nei tram che già nel '52 erano inadeguati per 774 milioni di passeggeri.

Con l'aumento delle tariffe — ha proseguito — si offrono ai cittadini prospettive di viaggio ancora più disagiate; adesso, nelle ore di punta si arriva a 10-12 passeggeri per metro quadrato, che è già inaccettabile. Prima che le vecchie vetture siano trasformate o le nuove messe in funzione in quali condizioni viaggeranno i passeggeri? Naturalmente anche l'on. Castagno è contrario a ridurre le spese per il personale, dato che l'ATM è un'azienda di «servizio». Quanto ai rimedi per il deficit non li indica. Conclude: bisogna prima assicurare un servizio efficiente, con nuove vetture e nuove linee. Poi parleremo di aumenti. E' già l'una e sono iscritti a parlare altri nove oratori. Il Sindaco rimanda la discussione e il voto a un'altra seduta.

All'inizio della serata era stata discussa una interrogazione del prof. Lamberto (pal) e della signora Addario-Saroni (Comunità) sulla Cuneo-Nizza. Il Sindaco ha illustrato alla assemblea le numerose riunioni e trattative promosse dalla città per condurre il problema a soluzione. Nell'ultima seduta, svoltasi a Cuneo, Torino non è stata invitata; tuttavia l'avv. Peyron ha avuto ieri un colloquio con il console francese, M. Le Forestier, che ha confermato — per ora ufficiosamente — la buona intenzione delle ferrovie francesi di provvedere alla ricostruzione del tratto che compete alla Francia.

Dalla parte italiana — ha aggiunto l'assessore al turismo dott. Rosboch — si tratta di ricostruire almeno dodici ponti e altre opere d'arte per circa due miliardi di lire. La Francia dovrebbe spendere un miliardo di franchi. I due paesi interessati hanno tardato la ricostruzione, perchè la linea, in passato, presentava un bilancio passivo.

Successivamente era stato discusso l'aumento della percentuale che l'ERIT paga al Comune per il servizio di controllo che gli agenti delle imposte di consumo svolgono presso il Mattatoio. L'ERIT è un'organizzazione che opera nell'interno del macello a beneficio dei macellai. Riscuote dagli operatori le tasse per ogni capo di bestiame introdotto in mercato e con il ricavato paga le imposte per i macellai. Il residuo viene ridistribuito tra i soci dall'Associazione macellai.

I consiglieri Passoni (pal), Lamberto (pal) e Garbagnati (pci) hanno chiesto che il Comune assuma il servizio di riscossione e voti un ordine del giorno per lo scioglimento dell'ERIT. Hanno sostenuto che col sistema attuale i consumatori pagano, con il prezzo della carne, anche le imposte dei macellai e in misura più alta del reale. L'assessore Curti, concordando in parte con gli oratori (bisognerebbe che la ERIT evitasse di riscuotere cifre superiori agli accertamenti fiscali perchè i prezzi non aumentassero artificiosamente) ha però dichiarato che lo scioglimento dell'ente non sembra opportuno e non dipende dal Comune.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +4,8
MINIMA —2,5

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media +1,2; umidità 88 %; pressione 736,6; cielo nuvoloso. — Previsioni: cielo coperto; probabile qualche limitata precipitazione nevosa. Temperatura a Casella: massima +2,8; min. —7; media +0,6.

Solidarietà invernale

Distribuzione di soccorsi a disoccupati e ammalati

Il Prefetto dott. Saporiti ha presieduto ieri un'altra riunione della Commissione per il Soccorso Invernale. Esaminato l'andamento della campagna di solidarietà, la commissione ha rivolto un nuovo appello a tutti perchè si intensifichi la raccolta dei fondi.

All'ECA di Torino sarà assegnato un secondo contributo di 22 milioni per consentirgli di concedere agli indigenti della Città un poco viveri. La distribuzione avrà inizio ai primi di febbraio. Inoltre è stato disposto il versamento all'ECA di un milione e mezzo a completamento del contributo di 30 milioni precedentemente assegnatogli per l'assistenza effettuata in occasione delle feste natalizie.

La Commissione si è anche espressa favorevolmente per la erogazione di 2 milioni per una speciale assistenza ai tubercolotici più bisognosi; mezzo milione per i ciechi; mezzo milione per i sordomuti e 400 mila lire per i profughi giuliani e dalmati. Un altro milione è stato destinato a favore del Comitato Alleviamento Dipendenti per le minestre ai poveri. La Commissione, tornerà a riunirsi a metà febbraio per riesaminare la situazione dei fondi che saranno ancora raccolti per la piena realizzazione degli scopi di umana solidarietà del «Soccorso invernale».

Reazione dei negozianti al progetto del Comune

Protesta per le vendite controllate di frutta e verdura

Il progetto del Comune di effettuare, davanti ai negozi dell'Alleanza Cooperativa Torinese, vendita di frutta e verdura in sacchetti ha suscitato proteste tra i commercianti e venditori ambulanti.

Al termine di una riunione avvenuta ieri pomeriggio i rappresentanti della categoria hanno approvato il seguente ordine del giorno che oggi sarà presentato al Sindaco. «Il Consiglio direttivo del sindacato alimentaristi si è riunito per esaminare il progetto dell'assessore all'Annona per vendite di frutta e verdura a mezzo di spacci autocarrati. Ai lavori hanno partecipato il presidente della categoria signor Mario Signetti e il presidente della Associazione commercianti rionali De Marchi. Il progetto è stato esaminato sotto l'aspetto della sua compatibilità con il Regolamento dei mercati comunali e con le norme sulla disciplina del commercio fisso. Nessuna deliberazione è stata presa circa l'azione che i commercianti fissi e gli ambulanti intraprenderanno in difesa dei loro interessi economici e morali. Ogni decisione è stata rinviata all'assemblea di giovedì».

I commercianti sostengono che in base ai regolamenti municipali non è consentito far sostare spacci autocarrati davanti ai negozi. «Se la concedesse alla Cooperativa — affermano — dovranno consentirlo anche agli altri esercenti. Oggi invece in molti casi è permesso proibito esporre oltre il merce all'esterno del negozio».

A sua volta l'Alleanza Cooperativa Torinese ha emesso un comunicato per dichiarare che l'Ente «sta collaborando alla ricerca della migliore soluzione del problema delle vendite al dettaglio dei prodotti ortofrutticoli, senza alcun impegno, per ora, da parte dell'A.C.T. per una forma specifica di realizzazione».

Pietosa fine di una giovane a Madonna di Campagna

Sposa da tre mesi è uccisa dal gas nel suo alloggio nuovo

Il presentimento del marito: al suo richiamo la moglie non si affaccia alla finestra - Trovata rantolante, è morta poco dopo - Colpita da malore col fiammifero in mano mentre accendeva il fornello

In un alloggetto del secondo piano di via Feltrino 91 abitava, sino a ieri pomeriggio, una coppia felice: Damiano Abbracchio di 30 anni, muratore, e Lucia Canavero di 26, casalinga. I due si erano conosciuti un anno e mezzo fa a Chieri dove la giovane donna abitava con la vecchia madre e una sorella, Teresa, in via Carlo Alberto 2. Nella cittadina s'era trasferito da poco l'Abbracchio, dipendente di un'impresa edile: un bravo ragazzo, serio, attivo, stimato dai compagni e dai superiori. La Canavero era operaia presso la tessitura Bocco. S'erano parlati una sera, in casa di amici, e avevano capito subito di essere fatti l'uno per l'altra.

Le nozze si celebrarono Battaglia in Chieri il 20 ottobre dello scorso anno. Il mese successivo l'Abbracchio si trasferiva a Torino per ragioni di lavoro: i due sposi avevano un grande desiderio: quello di sistemarsi in modo definitivo in città. Prima di Natale l'Abbracchio, felice e orgoglioso, annunciava che i suoi guadagni, ora discreti, permettevano la realizzazione immediata del loro sogno: aveva affittato un appartamentino in una casa nuova di via Feltrino ed era riuscito ad arredarlo con gusto e decenza.

Il primo di gennaio gli sposi prendevano possesso dell'appartamento e alla sera brindavano al loro nido, ai mobili, alle loro cose nuove e già care, alla loro esistenza serena. E si iniziava da allora una dolce serie di giorni, segnati da affettuose abitudini. Al mattino alle 7 il marito partiva in bicicletta e avviandosi dal marciapiede si voltava su, a cogliere il sorriso della giovane moglie che s'affacciava alla finestra. Alla sera alle 17, rincasando, l'uomo fischiava il ritornello di una canzone che era stata la loro preferita nel periodo del fidanzamento: e nell'udirla la donna compariva alla solita finestra.

Ieri alle 17,30 l'Abbracchio era reduce, come di consueto, dal cantiere di via Sebastiano (dove lavora con l'impresa Fassola). Giungeva sotto casa, emettevee il fischio di richiamo. Ma la finestra era buia, la moglie non si vedeva. Fischiava ancora, a lungo. Poi, un po' deluso, lasciava la bicicletta sulle spalle e saliva al secondo piano.

Apriva l'uscio e dall'alloggio buio, ove si accorgevano soltanto i riverberi delle luci della strada, usciva — sinistra ammonbante terrorizzante — una raffica di gas. «Lucia!» gridava l'uomo con le gambe che gli tremavano «Lucia! Dove sei?». Si precipitava in cucina, girava la chiavetta dell'interruttore. La moglie era distesa sul pavimento, le braccia aperte in croce. Nella mano destra stringeva una solfanello bruciacchiato, nell'altra la scatola dei fiammiferi. Era pallidissima, con un filo di bava che le colava da un angolo della bocca. Alla tempia destra, aveva una ferita: se l'era fatta cadendo all'indietro contro lo spigolo della ghiacciaia.

L'Abbracchio la prendeva fra le braccia, la scuoteva, la chiamava con voce angosciata: «Lucia! Lucia! Rispondimi! Cos'è successo?». Ma la donna era inerte. Sconvolto, disperato, anelmante il marito la sollevava per portarla fuori, sulle scale: ma, pur essendo robusto, le forze, per l'emozione, gli mancavano. Lasciava adagiare la donna sul pavimento e si avventava sul balcone che dà in cortile urlando tra i singhiozzi: «Aiuto! Aiuto! Mia moglie muore! Il gas! Aiuto!». Le sue grida davano l'allarme in tutte le stabile. Accorreva gente, si telefonava alla Croce Rossa. Qualcuno comprendeva che ogni intervento sarebbe stato inutile: il polso e il cuore non si avvertivano più.

L'autoambulanza della Croce Rossa compiva rapidissimamente il trasporto all'ospedale Maria Vittoria: i medici non potevano far altro che constatare un decesso per avvelenamento da gas.

Un sottufficiale del commissariato di Madonna di Campagna si recava nell'alloggio in cui era avvenuta la sciagura assieme al marito della poveretta. Sembrava trattarsi di un avvelenamento da gas provocato dalle solite cause accidentali, come per esempio l'acqua che, bollendo, spegne la fiammella del fornello. Il sottufficiale accertava invece che la disgrazia aveva avuto origini ben diverse: la giovane sposa si accingeva ad accendere il fornello e, aperta la chiavetta, già aveva acceso uno solfanello, quando era stata colpita da malore così improvviso da non aver neppure il tempo nè di accendere il fornello, nè di chiudere la chiavetta.

La sventurata era poi caduta all'indietro e sbattendo il capo contro la ghiacciaia aveva perduto i sensi. Forse si trattava di un malessere passeggero; ma il gas invadeva ben presto la cucina e dallo stordimento la povertà passava alla morte.

Mentre la polizia concludeva le indagini, in ospedale giungevano i congiunti da Chieri: alla vecchia madre, sofferente di cuore, nessuno aveva avuto il coraggio di dare la notizia. Il marito appariva schiantato: piangeva, mormorava tra i singhiozzi il nome della moglie e ripeteva meccanicamente i pugni: «Ma perchè? Perchè?».

Derubata fa arrestare il ladro sul pullman

Fermata sul «51» anche la complice del borseggiatore

Una allarmata voce di donna si alzava ieri alle 19 su di uno stipato pullman della linea 51 che era diretto alla Falchera e che stava transitando per piazza Crispi: «Non aprite le porte, sono stata borseggiata, ha sentito tutto, due minuti fa, il ladro è ancora qui». Fra i passeggeri nasceva un certo scompiglio. Il conducente accostava sulla destra e fermava il pullman senza aprire le portelle.

Due guardie di P. S. che si trovavano a bordo si facevano largo per avvicinare presso la derubata — la signorina Clara Silvestri, abitante in corso G. Cesare 183 — la quale, non ia stesso organismo di poc'anzi, continuava a parlare del suo portafogli. «Ecco — diceva a un certo punto, — il ladro è quello» e indicava un giovanotto dall'aspetto piuttosto dimesso. Gli agenti gli si avvicinavano e intanto notavano che una donna che gli era al fianco cercava di allontanarsi rapidamente fra la ressa. La raggiungevano, la perquisivano e la trovavano in possesso del portafogli rubato.

La donna, Idealinda per Norma Dutto di 32 anni, ha dichiarato che riteneva che il portafogli fosse del proprio fidanzato — l'unico indicato dalla derubata — il quale glielo aveva allungato qualche momento prima. Il ladro è tale Annibale Mia di 26 anni, senza fissa dimora, già altre volte denunciato per borseggio.

Il portafogli, che conteneva 8000 lire, è stato restituito alla proprietaria e il pullman, dopo che ne erano scesi i due agenti con il ladro e la fidanzata, ha ripreso la propria corsa. Al commissariato il Mia è stato denunciato in stato di arresto e in Dutto a piede libero per favoreggiamento.

In memoria di Filippo Burzio

Nella ricorrenza del nono anniversario della scomparsa di Filippo Burzio verrà celebrata da monsignor Arcozzi Masino una Messa di suffragio sabato 26 gennaio alle ore 11 nella Chiesa di S. Tommaso (cappella di N. S. del S. Cuore).

Una vedova e una signorina che non ha più vent'anni

Scoprono di avere per fidanzato un uomo con moglie e un figlio

Concordi nella vendetta le due donne deluse - Denuncia in Tribunale e processo - La prima fu raggirata di un milione, la seconda abilmente derubata di tutti i gioielli al Lido di Venezia

Alto, scuro di capelli e di baffi, Oreste Battaglia ha il dono di essere un rubacuori. Benchè sposato e padre di un figlio di 13 anni, è riuscito a ingannare più di una donna, carpendo denaro e gioielli con la promessa di matrimonio. Ieri è comparso a piede libero, in Tribunale perchè denunciato da due sue vittime. Tra il pubblico in aula si notava una piacente signora dai capelli rossi: ha assistito trepidante alla fasi del processo e, ad udienza finita, si è scagliata all'imputato dandogli il braccio.

Oreste Battaglia ha 45 anni, è nativo di Ferrara. Non ha residenza fissa: vive a Biella, a San Remo, in altre città. Quando è a Torino alloggia in una pensione di via Pietro Micca. Veste con eleganza: ieri aveva un cappotto scuro di ottima fattura.

Le sue vittime hanno nome: «Sapesse, signor Presidente, che loquela! Non gli si può resistere. Dovrebbe sentirlo». «Va bene — ha risposto il Presidente — la loquela è una gran cosa. Però per lasciarvi ingannare così. Dico: non potevate aprire gli occhi?». Le due vittime hanno chiuso il capo arrossendo e gli occhi hanno tenuti bassi per tutta l'udienza.

La prima vittima è una vedova torinese di 52 anni, che abita in via Bussi. Il Battaglia le dimostrò che la piccola differenza di età non poteva costituire un ostacolo a due cuori che si vogliono bene. Le assicurò che si sentiva di farla felice. Però c'era un ostacolo, come dire? sentimentale. Spiegò il Battaglia: «Prima di conoscerti, mi ero quasi legato con una altra donna. Ora voglio bene soltanto a te. Ma sono uomo di nobili sentimenti e non posso abbandonare, su due piedi, quella poveretta. Non sono un mascalzone». La vedova chiese: «Ma che vorresti fare?». E la voce tropidava. «Darle qualcosa, come per un risarcimento di danni». In quel momento, purtroppo, il Battaglia non aveva denari a disposizione. La vedova gli venne in aiuto con 800 mila lire. Poi gli diede altre 200 mila lire, da versare come caparra per un alloggio, dove sarebbero andati a vivere appena sposati. La credula vedova gli consegnò per ultimo un anello di 70 mila lire.

Il Battaglia, uomo dalle mille attività, mentre curava l'amicizia della vedova, contemporaneamente prometteva un felice matrimonio ad una signorina di Villafalletto, di 45 anni, assai ricca e piacente. Per poter andare dall'una e dall'altra, trovava il pretesto di dover girare per il suo commercio. Invero egli era stato barista, ma aveva lasciato quel faticoso mestiere quando si era convinto che in questo mondo si può vivere comodamente con un po' di astuzia.

Accompagnò la signorina di Villafalletto anche a Venezia. Premurano e compito le disse che non era conveniente girare per la città e andar al lido portandosi dietro i gioielli. «E' meglio lasciarli in una borsetta al portiere dell'albergo — disse — ed anche i denari. La vere signore fanno così per non correre il rischio di essere derubate».

La signorina seguì il consiglio, ma un brutto giorno il Battaglia scomparve e lei non trovò più nè gioielli nè soldi. Per pagare il conto dell'albergo sovvelte fuori mandare i danari da casa. Adirata per l'offesa ed il danno, la donna volle scandagliare nella vita del mancato sposo. E scoperse che a Torino c'era una sua rivale, la vedova. Andò a trovarla: riconoscendosi comuni vittime divennero subito amiche ed alleate. Seppero poi che a Torino c'era la moglie vera. «Vendichiamoci — dissero concordi — andiamo da lei a raccontare quello che ci ha fatto il marito». La moglie le accolse in casa gentilmente. Le lasciò sfogare, e tristemente rispose: «Non mi dite nulla che mi stupisca. Conosco da anni, purtroppo, mio marito. Tentevelo. Questo vi posso dire: non vi ci cronando». Allora la vedova e la signorina si rivolsero alla Procura della Repubblica.

Ieri, dopo la prima udienza, il processo è stato rinviato. Il Tribunale, presieduto dal dott. Bruno, accogliendo la richiesta del P. M. dott. Soleorni, ha contestato al Battaglia oltre al reato di truffa anche quello di furto per aver egli portato via le borse dei gioielli ed i denari a Venezia. La prossima udienza è stata fissata per il 26 febbraio. Difensori erano gli avv. Astore e Dagasso. Cancelliere il dott. Bocco.

Disturbati nell'assalto alla cassa d'un orefice

Un'altra oreficeria è stata presa d'assalto dai ladri. E' quella di Giovanni Turbaglli di 41 anno, in via Di Nanni 55; ma i malviventi non sono riusciti ad aprire la cassaforte e si sono allontanati rubando le poche cose che si trovavano nella vetrina: orologi e braccialetti per un valore di circa 200 mila lire.

Erano entrati attraverso la porta del retrobottega che dà sul cortile di via Vigone 33. Alle 3,45, mentre erano intenti allo scassinamento della cassaforte, il palo scorgeva una guardia della «Vigilanza» che stava venendo per via Vigone. Il vigile, quando era a poche decine di metri dal portone del numero 33, vedeva uscire precipitosamente alcune persone che si davano alla fuga. Entrato nel cortile, la guardia notava la porta scassinata e provvedeva ad avvertire l'orefice e il Commissariato di S. Paolo.

— L'operaio Aldo Macero, di 36 anni, tornando ieri alle 19 alla propria abitazione in via Tancredi Canonico 43, trovava la porta sconfitta. Pensava a una dimenticanza della moglie, ma quando entrava nell'alloggio lo trovava deserto e sconquo. Poco dopo la moglie e la figlia, che si erano recate a far visita a una congiunta ammalata, rientravano. Assieme a loro il Macero faceva l'inventario di ciò che i ladri avevano rubato: lenzuola e indumenti per un valore di oltre 100 mila lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri del Regio Parco.

Il Chiabodo ritenuto irresponsabile è assolto per le lesioni agli agenti

"Sotto l'effetto dei barbiturici la sua psiche anormale ha perso del tutto l'uso della ragione" - Si attende ora il responso della Cassazione per il delitto di Entrèves

L'assassino di Entrèves, Nadir Chiabodo, è stato assolto ieri in Tribunale dalla imputazione di oltraggio e di lesioni agli agenti di custodia delle carceri. L'episodio avvenne nella notte del 24 settembre 1956 alle «Nuove». Il giovane già era stato condannato ad Aosta a 23 anni per aver ucciso la sorta torinese Angela Cavaliere, ed attendeva di comparire in Corte di Assise di appello. Verso le 20 sentendosi forti dolori al ventre ottenne che gli iniettassero una dose di «luminal»: poichè il male non diminuiva si fece fare altre due iniezioni. Alla mezzanotte ancora urlava. E gli agenti decisero di legarlo alla branda per evitare che disturbasse. Accorsero in sette, ma il giovane il insultò e si difese a pugni a calci a morsi, usando come arma la gavetta, il catino e poi le scarpe.

Ieri in udienza il P. M. Sclicorni ha chiesto che fosse condannato a 3 anni. Per assolverlo il Tribunale ha accettato la tesi dei difensori, avv. Actalino e Noya, che il Chiabodo quella notte era totalmente irresponsabile perchè sotto l'effetto di una forte dose di barbiturici. Servendosi della consulenza tecnica del prof. Valente, i due avvocati hanno sostenuto che il «luminal», in eccessiva dose agendo su una psiche anormale perchè affetta da epilessia, aveva tolto del tutto l'uso della ragione.

Nella medesima udienza, il stato condannato a 6 mesi il giovane Vincenzo Greca (difeso dall'avv. Bardesono) che nella stessa notte, trovandosi in cella con il Chiabodo, le aveva coriato a ribellarsi ed aveva insultato gli agenti a voce alta. Il Chiabodo ieri era assente: ha preferito rimanere a Firenze dove attende il responso della Cassazione sulla sentenza di condanna per il delitto di Entrèves.

La sentenza del Tribunale di Torino potrebbe anche indurre sulla Cassazione quando si pronuncerà sulla condanna inflitta a Chiabodo per il delitto di Entrèves. Al processo di Aosta si disse che l'imputato era un epilettico, però la Corte di Assise lo riconobbe pienamente responsabile dei suoi atti. Il Tribunale di Torino ha accettato la tesi del consulente prof. Volante che l'abuso di «luminal» ha potuto privare di ogni capacità di intendere e di volere il Chiabodo perchè questi già era un anormale.

Non soltanto egli sarebbe un epilettico ma quando si trovò in Indocina come legionario fece abuso di stupefacenti in particolare di oppio. La difesa ora sostiene: il delitto di Entrèves che si affermò nemmeno come opera di un bruto, non potrebbe trovare una spiegazione nella mente ammalata del Chiabodo?

Proteste dei lettori

«Sono un pianista di Vigevano e spesso mi tocca suonare nelle ore piccole nella sala d'aspetto di Porta Nuova. Si incontrano compagnie stranamente assortite, donne e uomini di singolari costumi, noctambuli che bivaccano per proprio comodo. Peggio ancora nel saloon della biglietteria. Il personale delle ferrovie e gli agenti di polizia potrebbero passare di tanto in tanto a dare una occhiata. Le sale d'aspetto non sono destinate ai viaggiatori che attendono di partire col prossimo treno?».

«Abito a Torino da 30 anni. Ricordo che una volta le strade erano molto più pulite. Tutte le mattine, per esempio, venivano lavate e spazzate i portici di via Roma. Oggi le cose sono mutate in peggio: pochi spazzini, poca nettezza urbana. L'aspetto delle strade di una città rivela l'educazione dei suoi abitanti, la cura dei suoi amministratori».

«Non sono un giornalista nè un negoziante, ma un povero consumatore. Leggo che il Sindaco, forse accettico sulla proposta di fissare a percentuali fisse il peso degli imballaggi della frutta e verdura, si va orientando verso la revisione degli affitti dei magazzini ai Mercati Generali. E' su come vanno a finire queste cose. I prezzi di vendita rimarranno invariati, il Municipio subirà una certa decurtazione dei suoi introiti: l'unico ad avvantaggiarsene sarà il profitto dei grossisti».

Accademia di medicina — Domani alle 21 avrà commemorati i soci deceduti nel '56. Il prof. Boidi Trotti sarà commemorato dal prof. Carando; il generale medico Franchi dal prof. Borsotti; il prof. Guido Uzzeglio dal prof. Crosetti; il sen. Perrier dal prof. Stoppani. Hanno aderito alla manifestazione il Ministro della Pubblica Istruzione e della Difesa, le autorità civili e militari della città.

Ordine dei chimici. — Le cariche del consiglio, risultato eletto dall'assemblea dei soci, sono state così ripartite: Emilio Durio, pres.; Mario Perino, segr.; G. Ribotti Limone, tesoriere; R. Matta, G. Di Modica, V. Richelmy, M. Tavoia, membri.

Associazione universitaria italo-francese. — Oggi alle 18 in via Po 18 la prof. Augusta Grosso illustra ai soci alcuni volumi vincitori dei premi letterari francesi assegnati quest'anno.

Arcasi. — Sabato alle 18 a Palazzo Carignano (sala Patetta) conferenza del prof. Bertini: «La poesia di Gabriela Mistral».

Coltivatori diretti. — Domenica alle 10 in via Ortane 4, convegno provinciale dei presidenti di sezione per la discussione degli attuali problemi della categoria.

Associazione esercitatori. — Domenica alle 8 nella sala Dus di via Assarotti 6, assemblea dei soci della sezione torinese.

Ex-allievi S. Giuseppe — Sabato 16 febbraio all'albergo Principe Torino si svolgerà la tradizionale serata «Vecchi amici di scuola».

Dei 35 mila muratori della provincia circa 28 mila risultano senza lavoro

Una riunione dal Sindaco - Durante la bella stagione guadagnano da 207 a 240 lire all'ora - Costituita una Cassa per soccorrerli, ma funzionerà il prossimo anno

Gli edili, in Torino e provincia, sono 35 mila. La grande maggioranza non ha una occupazione fissa e continuativa per tutto l'anno: migra da un cantiere all'altro, a seconda delle richieste degli impresari, e d'inverno rimane senza lavoro. Attualmente il 70-80 per cento della categoria (da 24 a 28 mila persone) risulta disoccupato.

E' un grave problema che si presenta ogni anno. Non sempre i muratori hanno percepito durante la «bella stagione» salari tali da consentire risparmi per «svernare». Si creano così nelle famiglie situazioni dolorose alle quali la assistenza pubblica non è quasi mai in grado di porre rimedio in modo tempestivo e sufficiente.

Le organizzazioni sindacali di categoria e il Collegio dei costruttori edili hanno ora deciso di affrontare la questione in modo organico. Dal 1° gennaio scorso è stata costituita la Cassa edili che avrà appunto il compito di erogare sussidi ai muratori disoccupati nella stagione invernale. Si tratta di un Istituto di carattere provinciale con un Consiglio d'Amministrazione composto da rappresentanti dei lavoratori e degli industriali del ramo. Alla Cassa — secondo lo statuto — verrà versato lo 0,30 per cento delle retribuzioni (metà a carico dei muratori e metà a carico dei titolari dei cantieri). In questo modo si pensa di poter raccogliere da 40 a 45 milioni all'anno.

Inoltre la Cassa a partire dal mese in corso tratterrà sulla paga degli edili la quota corrisposta a titolo di ferie, gratifica natalizia e festività infra-settimanali, accantonando così 1 miliardo e 800 milioni di lire all'anno. Questa somma verrà poi ridistribuita ai lavoratori in occasione di Natale (come gratifica di fine anno) e durante l'estate (come pagamento delle ferie). Nel frattempo il miliardo, pensano gli istituti di credito, dovrebbe fruttare tra 40 e 45 milioni che, con gli altri 45 derivanti dalla trattenuta dello 0,30 per cento) dovrebbero un totale di 85-90 milioni da destinare all'assistenza invernale della categoria. Purtroppo la Cassa è stata fondata il 1° gennaio e potrà funzionare in pieno solo nel prossimo inverno. Per ora si tenta di andare avanti con vecchi rimedi e con un anticipo versato alla Cassa dal Collegio dei costruttori. Con la modesta somma a disposizione si è deciso di corrispondere sussidi di qualche migliaio di lire «una volta tanto», alle famiglie più bisognose. In una riunione avvenuta ieri in Municipio il Sindaco ha assicurato l'intervento dell'Ente comunale di Assistenza per casi di particolare necessità. L'assessore ai lavoro cav. Barico, a sua volta, ha deciso di convocare una riunione per discutere i problemi relativi alla indennità di disoccupazione e alla integrazione salariale.

In media un muratore specializzato, quando lavora, guadagna 260 lire all'ora (comprese le quote di ferie, gratifica natalizia e festività infrasettimanali). L'orario è di 9 ore al giorno da maggio ad agosto e di 8 ore negli altri mesi. Il muratore qualificato ha una paga di 240 lire all'ora; il manovale specializzato 230 e il manovale comune 207 lire all'ora. Lo straordinario viene retribuito con una maggiorazione del 25 per cento sulla paga base e contingenza.

Calcolo che possono usufruire del sussidio di disoccupazione (227 lire al giorno) sono pochi perchè la legge richiede il pagamento di 13 mesi di marchette su due anni di lavoro e l'attività saltuaria e stagionale dei muratori non consente alla maggioranza di rispettare questa norma.

Raggiunto l'accordo per l'imposta sull'entrata

I rappresentanti dei droghieri hanno avuto ieri l'annunciato colloquio con i dirigenti dell'Ufficio imposta entrata per discutere il problema della denuncia delle vendite ai fini dell'applicazione dell'imposta generale entrata. E' stato raggiunto un accordo soddisfacente che — si ritiene — sarà esteso a tutte le altre categorie commerciali.

TEATRO CARIGNANO
Comp. L. ADANI - G. NINCHI
Questa sera ore 21,15
COSI' PER GIOCO
di *Armand Salacrou*
Nuova edizione parigina 1957

LUX
INGRID BERGMAN
nel *Technicolor*
ELIANA E GLI UOMINI

AUGUSTUS
OGGI
INCANTESIMO
KIM NOVAK
TYRONE POWER
CinemaScope Technicolor

EDEN DANZE
Ore 21 Serata d'addio dell'Orch.
LABARDI
Domani debutto di
PINO RARACINO
suoi solisti e del cantante *Ugo Dini*. Novità per Torino.

SALA GAY
Ore 17 e 21 trattenimenti danzanti con l'Orch. *Franchi* e il *Tumbiero cubano*. Applauditissima la fantasia musicale *Cantano gli usignoli*. In sala a parte *Lascia o raddoppia*.

CASTELLINO DANZE
Tè ore 17 danze L. 150, cavalieri L. 200 compresa consumazione. - 21 sala parte «Lascia raddoppia».

DANZE PRINCIPE LA PERLA
In ogni serata una novità. Giochi - Premi - Fantasia, Musiche Jazz e melodiche.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Il Successo del giorno: *Henghel Gualdi* e il Suo Complesso.

EL TROCADERO
17 e 21: *Bonazzelli-Amadori*. Gran serata con ricchi premi.

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Elegante serata: Seconda selezione concorso Miss Indossatrice 1957.

Onorificenza

Al Rag. *Gaetano Antonio* è stato conferito il titolo di cav. uff. della Stella al merito dell'Ordine Cavalleresco di S. Giorgio d'Antiochia. Amici e conoscenti porgono vivi rallegramenti.

GALLERIA D'ARTE MARTINA. Oggi ore 17 inaugurazione Mostra pittrici: Pinetta Granoia, Carla Gentile, Mara Sarraglia, Juana Cavallera, Lalla Biano, Renata Giuliana.

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni c. R. Margh. 75 sup. v. Montebello* scala destra 1° p. escl. giov. dom.

MOBILI? Visitate anche il grande assortimento di «*La Mobiliera*», via *Belfiore 19*. Qualità, prezzi, facilitazioni vi soddisferanno.

STATO CIVILE

Baiss Serafina ved. De Milano, a. 82, casal., v. Villa della Regina 21; **Tessinato** Evelina ved. Brentan, a. 52, casal., v. Degli Acetl 33; **Spinelli** Silvia ved. Minghetti, a. 75, pens., v. G. Cellegno 29; **Maddalena** Eliseo, a. 72, pens., v. Artisti 16; **De André** Irma m. Cugnolio, a. 70, casal., z. Sommeiller 15; **Costa Boria** Marianna ved. Giacomasso, a. 71, casal., v. Artisti 35; **Finale** Cristina n. Navarino, a. 66, casal., v. A. Vespucci 61; **Vair** Maria ved. Romero, a. 76, casal., v. Valgioia 24; **Scacchi** Giovanni, a. 71, pens., v. Girolette 8; **Carena** Corinna m. Corradin, a. 68, casal., v. Ciamarella 17; **Valeri** Ezio, a. 56, pens., c. Brianza 19; **Vitrotta** Marcellino, a. 83, pens., p. Vitt. Veneto 12; **Giordanengo** Cesare, a. 79, medico, c. Sommeiller 33; **Cagna** Angela ved. Ibanes, a. 58, sarta, v. B. Rilossi 2; **Rivella** Paolo, a. 63, barbiere, c. Un. Sovietica 162; **Cesti** Giovanni, a. 75, pens., v. Corte d'Appello 15; **Bertella** Antonio, a. 60, agricoltore, v. Nizza 125; **Gerla** Matilde ved. Ferracotti, a. 85, pens., v. Lombardore 18; **Ferrari** Eugenio, a. 76, ingegnere, v. Iacopo Durandi 2.

Deceduti in ospedale: **Florio** Domenico, a. 47, agricoltore; **Monale** Giuseppe, a. 71, pens.; **D'Auria** Michele, g. 18; **Camino** Francesco, a. 65, giardiniere; **Tago** Giovanni, a. 46, tranviere; **Bomba** Umberto, a. 76, calzolaio; **Gambarini** Carlo, a. 57, pens.; **Ricco** Francesco, a. 71, contadino; **Vannone** Vincenzo, a. 75, pens.; **Basile** Sara ved. Cancella, a. 78, casal.; **Lanza** Margherita m. Botta, a. 45, casal.; **Garella** Luigia ved. Bosso, a. 66, pens..

Morti ieri - Nati ieri - Matrimoni in

Specchio dei tempi

Toscanini: l'episodio di Torino nel ricordo del maestro Gui - Parere d'un avvocato sulla Sacra Rota - Il «Torino», una squadra che va alla deriva - Anche chi non vuole la guerra deve comportarsi da soldato

Il maestro Vittorio Gui ci scrive da Firenze:

«Nel numero del 13 gennaio de *La Stampa*, nell'articolo che narra un episodio su Toscanini, per la bocca dell'avv. Omodei, ho rilevato alcune inesattezze che mi affretto a rettificare. Non fu nel 1925, ma nel 1919 che avvenne l'incresciosa incidente del quale io fui testimone; non fu durante la prova del *Nerone* di Rolla, ma durante una prova della *Nona sinfonia* di Beethoven. I più diretti testimoni della cosa furono il senatore e grande scultore Bistolfi ed io stesso: Bistolfi si precipitò per fare opera di pacificazione, parlando subito col violinista che era stato fer

MEMORIE DIPLOMATICHE

Tra Roma e Washington

E' abbastanza nota la definizione che dell'ambasciatore detta un diplomatico del primo Seicento (il Wotton, inviato di Giacomo I a Venezia): «Vir bonus peregre missus ad mentiendum Reipublicae causa», e cioè, in traduzione spicciola: un galantuomo mandato dal suo governo a darla a bere agli altri governi. Il Wotton, per quel che so, non aggiungeva che, facendo gli ambasciatori dei diversi governi tutti lo stesso mestiere, le loro bugie si neutralizzavano a vicenda: né più né meno che lo spionaggio dei diversi addetti militari.

Anche a prescindere da codesta considerazione, la sentenza del Wotton non ha oggi la portata che aveva allora. E ciò, per la ragione che l'èra della diplomazia è passata, e non accenna a ritornare. Tutto, adesso, si mette in piazza, giorno per giorno: e sono i capi di governo e i ministri degli Esteri i primi a farlo. Come volete parlar ancora di diplomazia quando le stesse cose diplomatiche, sugli argomenti più importanti e delicati, vengono pubblicate appena giunte nelle mani del governo destinatario, e qualche volta anche prima? A codesta «diplomazia aperta», che lui uccise la diplomazia pura e semplice (la quale non si riduceva affatto a una filza di bugie), io ho attribuito da un pezzo una percentuale discreta nelle difficoltà internazionali odierne: e non ho nessuna ragione di cambiar parere. La diplomazia è divenuta oggi, in buona parte, demagogia. Nessuno ha contribuito di più a tale cambiamento del governo sovietico, ogni cui nota diplomatica è destinata — assai più che a intavolare, o a far progredire, o magari a rompere trattative — a suscitare malcontenti, sospetti, opposizioni «di massa» contro il governo a cui è diretta, in seno al suo stesso popolo.

* *

Detto, o ripetuto, tutto questo, bisogna anche aggiungere che un certo margine alla diplomazia autentica rimane anche oggi; e che questo margine non può essere utilizzato se non attenendosi ai metodi della diplomazia tradizionale. Veduta esatta delle situazioni e degli ambienti; tenacia, accompagnata da discrezione, nell'insistere sui punti essenziali; parlare con fermezza cortese al governo presso cui si è accreditati, e con nettezza e sincerità (all'occorrenza anche un po' brusca) al proprio governo; avere il fiuto delle buone occasioni, e coglierle a volo.

Le memorie diplomatiche di Alberto Tarchiani, *Dieci anni tra Roma e Washington* (Mondadori), non hanno gli spunti suggestivi, le sistemazioni brillanti di un Paléologue. In compenso, ci si sente con esse molto più al sicuro. Che egli abbia seguito, per quel che lo permettevano i nuovi tempi, i dettami della vecchia e saggia diplomazia, appare ben documentato: ma non per questo egli potrebbe essere rappresentato con le parole del Wotton. Che egli sia un «vir bonus», un galantuomo, lo sappiamo tutti; ma che abbia sacrificato frottole, sia pure per servire il suo paese, lo possiamo tranquillamente escludere. Appare, anzi, chiaramente come egli non abbia tentato mai di illudere, sia il governo di Washington sulle capacità, i sentimenti, i propositi dell'Italia, sia il governo italiano sulle disposizioni e intenzioni del governo americano.

* *

Potremmo riassumere l'opera del Tarchiani in tre obbiettivi: assistenza economica americana all'Italia dentro e fuori il Piano Marshall; soluzione il più possibile favorevole per noi della questione di Trieste, o meglio, del Territorio Libero; entrata e posizione dell'Italia nel Patto Atlantico.

Il primo punto è quello che prende meno posto nel libro, e si capisce. Si tratta di materia sufficientemente nota nei suoi tratti generali, ampiamente documentata e sminuzzata in pubblicazioni speciali; e, infine, piuttosto uniforme e grigia a raccontare. Credo si possa anche dire che su codesto terreno Tarchiani e il governo italiano abbiano incontrato le difficoltà minori.

Più di tutti, invece, ne ha presentato la sorte del T.L.T. Anche qui i tratti generali sono noti; ma i particolari e i dietroscena non altrettanto, mentre hanno non solo importanza storica, ma valore educativo per la nostra opinione pubblica, e forse anche per i nostri governanti.

Vale la pena di dare un esempio concreto. E' riuscito nuovo a me, e credo sarà riuscito anche ad altri, il progetto americano — che potremmo chiamare «piano Bunker», dal nome del funzionario che lo comunicò a De Gasperi (tornato ministro degli Esteri dall'estate del 1951) nel febbraio del '53. Per questo piano, il T.L.T. avrebbe dovuto essere assegnato per la più gran parte all'Italia secondo una linea che avrebbe incluso per noi Capodistria e Pirano, assicurando la continuità territoriale costiera. Per l'accettazione di tale piano, il Dipartimento di Stato si mostrava disposto a esercitare su Tito una pressione molto seria.

In prolungate penose discussioni a Roma con De Gasperi si pronunciarono per l'accettazione netta e rapida del piano non solo Tarchiani, ma Brosio, Quaroni, Zoppi; come si vede, un concerto di eminenze diplomatiche. Non si riuscì a persuadere De Gasperi. Quando, più tardi, fra l'aprile e il maggio, si ebbero l'accettazione (con la aggiunta di Umago, ottenuta successivamente chiesta da De Gasperi), e la presentazione a Tito, quest'ultima non ebbe affatto il carattere di decisa pressione precedentemente previsto, e incontrò il rifiuto jugoslavo, col pretesto di trattative dirette, le quali ci furono, ma fallirono. C'è da domandarsi se sulla renitenza di De Gasperi a prendere per i capelli l'occasione non influisse, oltre la situazione interna difficilissima, l'inizio di quel logoramento fisico che poco più di un anno dopo lo trasse alla tomba, precocemente per lui, disgraziatamente (ce ne accorgiamo) si può dire, ogni giorno) per il Paese.

* *

Molto interessante è anche la ricostituzione, in queste memorie, del come procedette la preparazione all'ingresso dell'Italia nel Patto Atlantico, anche se non vi siano novità sostanziali specie per chi conosce il libro postumo di Sforza, *Cinque anni a Palazzo Chigi*. Diciamo, anzi, che i due libri si integrano, e non soltanto su questo punto.

Tarchiani, guardando le cose dal punto di vista internazionale, critica discretamente la lentezza con cui il nostro governo arrivò a formulare esplicitamente la sua adesione al Patto Atlantico. Io, che ho visto abbastanza da vicino la situazione interna corrispondente, posso dire che quella lentezza fu non solo scusabile, ma giustificabile e opportuna.

L'avversione all'impegno militare, al «blocco militare», a quella che poteva apparire — a torto — una manomissione americana sull'Italia, averano allora una diffusione e una forza di cui il Tarchiani, da Washington, non poteva rendersi conto compiutamente, anche se — con la solita equanimità di giudizio — non manchi di farvi riferimento. Così come non ha mancato di dedicare, proprio nella «Chiusa» del libro, una franca pagina a «Debolezze ed errori» della politica americana nei nostri riguardi.

Avremmo desiderato che a codesto paragrafo Tarchiani ne avesse aggiunto un altro — sia pure altrettanto breve — in cui fosse abbozzato un profilo e un giudizio d'insieme sulla politica internazionale dell'America, e non tanto su quella passata del «duo» Truman-Acheson, quanto su quella in corso del «duo» Eisenhower-Dulles. L'avremmo considerato quale utile contributo di un esperto a quell'orientamento tanto più necessario, quanto più importante è l'argomento rispetto al quale occorre essere orientati.

Luigi Salvatorelli

Il principe dell'Irak a Londra

Il Primo Ministro britannico ha offerto nella sua residenza una colazione al principe ereditario dell'Irak, Abdul Illah, Ecco Macmillan (a sinistra) con il suo ospite. (Telefoto)

NON E' SEMPRE COMODO ESSERE REGINA

Molte ore di lavoro per Elisabetta

Pur vivendo nel fasto, la sovrana si considera «un'impiegata della Nazione» - Di tanti impegni si infastidisce il figlio Charles, domandandosi perché mai «la mamma debba regnare proprio all'ora del tè» - Grazia ed eleganza: progressivo abbandono delle volpi argentate, di spille fiocchetti e stole - La parte del marito, ossia Filippo, enfant terrible della Corona, spregiudicato e allegro - «E' una famiglia molto cara e rispettabile», dicono intenerite le vecchie inglesi

(Nostro servizio particolare)

Londra, gennaio.

Una mattina del dicembre scorso, leggendo sui giornali che Elisabetta si era divertita molto alla commedia Occupetoi d'Amélie, *recitata al Palace Theatre dalla compagnia di Barrault, gl'inglesi benpensanti (che sono la maggioranza degl'inglesi) trasalirono penosamente. L'Amélie di Feydeau è una donna di costumi alquanto facili e buona parte dell'azione scenica ha come sfondo un letto, da cui emergono personaggi in vesti succinte, che non sono mai marito e moglie: ora, durante un simile spettacolo, riprovato anche dalla censura, far ridere la discendente della puritanissima Vittoria? Ma in un secondo tempo gl'inglesi pensarono che la Regina rimanda anche da Edoardo VII — detto «lo zio d'Europa», nonché A Prince at high pressure un principe ad alta pressione — che nella scabrosa commedia figura, con cilindro manocolo e barba, fra gli spasimanti d'Amélie: e la divina Elisabetta fu perdonata.*

Il tanto in tanto, proprio come una ragazzina che vuol finalmente emanciparsi dai vecchi zii, essa fa qualche piccolo strappo alla tradizione, o giocando a golf di domenica, giurna vestita a un riposo totale, o comparendo a teatro in abito di velluto nero, contrariamente alle regole di Corte che riservano il nero ai lutti ufficiali, o recandosi a fare acquisti nei negozi e pagandoli in moneta sonante (contata con l'effige di suo padre, di suo nonno e del suo bisnonno, ma non ancora con la sua), benché il protocollo vieti ai sovrani qualunque contatto diretto con la vile pecunia. Ogni volta gli austeri zii, che non hanno peli sulla lingua, muovono aspre critiche; poi, l'amare vincendo il bisbetico, tutto rientra nell'ordine e la Regina torna ad essere un simbolo o un modello vivente, per i funzionari in bambetta come per le massaie rurali. E in fondo è logico che lo sia: nessuno meglio di questa giovine donna potrebbe riassumere i contraddittori ideali d'un paese democratico e «ritualista», progressivo e ancorato (ancora oggi in Inghilterra si calcola il prezzo delle merci in ghinea, per quanto nessuno gli inglesi ultracentenari abbiano mai visto una ghinea; e si continua a pesare in once e libbre, a misurare per iarde, piedi e pollici, ignorando l'invenzione del sistema metrico decimale).

Elisabetta è di statura e di bellezza medie, anche se gli anni l'han migliorata molto: capelli castani, occhi azzurrochiari, denti bianchi, carnagione «petalo» tipicamente britannica. Eisenhower la definì charming e intelligent dopo che essa lo ebbe stupito a un pranzo, parlandogli non del tempo, bensì della nuova caccia a reazione americana; ma l'aggettivo intelligente, sempre rispettato da queste parti, assume nei suoi riguardi un tono quieto e rasserenante per gl'inglesi. I quali sono certi che la loro amata Regina non diverrà mai una aborrita blue-stocking, o saccentona e citano valentieri tra i suoi autori preferiti Wodehouse e Agatha Christie.

Essa vive nel fasto d'un cerimoniale paragonabile, per magnificenza, solo a quello vaticano; ma ha quali semplici, abitudini modeste. Fuma poco e mai in pubblico. Non ama i cocktails, però divide con molti dei suoi sudditi un certo debole per le arringhe arrostite. Possiede i più grossi diamanti del mondo, dal Cullinan al Koh-i-Nuh, ma i suoi gioielli prediletti restano ancora un piccolo orologio da polso, dono di Filippo, e due ingenui orecchini della sua adolescenza. Pratica modernamente gli sport, preferendo quelli che non richiedono sforzi fisici: se giuoca a tennis, rifiuta di colpire le palle che non le arrivino sulla racchetta. Ma quando occorre va nella jungla o resta tre ore immobile sotto la pioggia a veder sfilare i boy-scouts. Infine, questa giovine Regina che si considera «una impiegata della Nazione», lavora molto di più del più attivo e sclante dei suoi sudditi.

Conosciamo l'orario delle sue giornate: alle 7 in punto, la cameriera personale Miss Ruby Mac Donald, obbligatoriamente chiamata Bobo, entra nella camera rosa di Sua Maestà col primo tè del mattino. Elisabetta non ha ancora aperto gli occhi. Dicono che i suoi risvegli sieno lenti e penosi e non stentiamo a crederlo. Deve occorrere un certo tempo, e chi ha scordato nel sonno di discendere da San Luigi o da Guglielmo il Conquistatore, per riprender contatto con questa realtà: «Non sono più in Lilibeth che correva nel parco di Windsor e non sono neanche la signora Mountbatten. Sono Elisabetta II, per grazia di Dio e i complicati giochi della successione, Regina di Gran Brettagna, del Nord-Irlanda e dei Dominions». Subito dopo, è probabile che questa giovine donna pensi: «Perché oggi mi resti un po' di tempo per Anne e Plum-Pudding!». Come si sa Plum-Pudding è il tenero nomignolo di Charles, futuro principe di Galles, e per ora un bambinetto di nove anni che quando esce con la governante scozzese tira la lingua a tutti i marmocchi che incontra, felicissimo se quelli gli ricambiano la cortesia. E due o tre anni fa, quando la madre non compariva nella nursery a metà pomeriggio, come d'abitudine, protestava rumorosamente, chiedendo perché mai «la mamma dovesse regnare proprio all'ora del tè».

Ma non è sempre, per Elisabetta, venire a capo dei suoi molteplici doveri di sovrana, di moglie, di madre; e anche lei, come tutte le donne che voglion riuscire in una carriera difficile, è costretta a fare degli «straordinari». Ogni giorno prima delle nove siede a una modesta scrivania con otto cassetti laterali che l'ha seguita a Buckingham Palace da Clarence House dove esordì, giovine principessa, nei compiti ufficiali. Dopo un rapido spoglio dei quotidiani londinesi e, occasionalmente, del New York Times, la Regina riceve il suo segretario privato, sir Alan Lascelles, che ha trentasei anni d'esperienza di Palazzo (e l'humour freddo necessario per sopportarli. Pare infatti che questo gentiluomo trascorra il suo poco tempo libero allo Zoo, poiché «la continua frequentazione degli uomini di governo la ha enormemente rovesciato alle bestie»).

Sir Alan è il solo a possedere un duplicato della chiave che apre le valige dei documenti confidenziali, rapporti politici, messaggi segreti, memorandum segretissimi del Controspionaggio e della Difesa, verbali delle sedute di Gabinetto, eccetera. La Regina prende visione d'ogni cosa, poi insieme al suo segretario sbriga la corrispondenza e coordina gl'impegni, fissati con settimane o mesi di anticipo. Alle dieci e mezzo riceve sir Piers Legh, maggiordomo di Buckingham Palace, che la ragguaglia sull'andamento «domestico» e quindi il suo uomo d'affari sir Frederic Browning, marito della scrittrice Daphne du Maurier. Alle undici incominciano le udienze e dalla splendida «sala verde» in cui tutti i più grandi uomini di Stato hanno fatto anticamera, da Gladstone a Churchill, fluiscono a regolari intervalli verso la Regina ministri, vescovi, ambasciatori (in ragione di trentamila persone all'anno). Dopo il lunch, finalmente per l'una, due buone ore di inaugurazioni, esposizioni, visite agli ospedali e così via. Alle cinque, finalmente, il tè coi bambini, in un'intima sala dai mobili ricoperti di chintz, che rappresenta l'unico «focolare» per i piccoli principi, nello sterminato e gelido Palazzo reale. Se il Primo Ministro o altri membri del governo non si sono preannunciati per le sei e mezzo. Elisabetta rispolvera nei documenti segreti fino a tardo ora, a meno che non abbia in programma un ballo ufficiale, uno spettacolo, o una serata con gli amici intimi.

Talvolta, fra un impegno e l'altro, la Regina dà appuntamento al parrucchiere e al sarto (ne ha due, Hartnell e Amies, i quali creano modelli esclusivi per lei). Gl'inglesi affermano compiaciuti che la loro sovrana ha fatto molti progressi nel vestire, dall'epoca in cui accettava la guida materna — discutibile guida, in materia d'eleganza — e «non lasciava mai niente a nessuno, né spille, né fiocchetti, né stole, apparendo immutabilmente over dressed, molto vestita. La sua conversione alle pettinature semplici e agli svelti tailleurs, unito al suo progressivo abbandono delle volpi argentate e perciò degli allevamenti canadesi, sono dovuti in egual misura ai sarcasmi della stampa francese (in occasione d'un suo viaggio a Parigi, nel '48) e alle esortazioni di Margaret. Più tardi, sprovata da quello che essa chiama My Hartnell, mio marito, quando parlo alla tv con una vocetta infantile e casalinga, si contrizione a una dieta rigorosa, scendendo da sessantotto agli attuali sessanta chili. E giacché siamo in argomento conviene dire che questo marito «bello e simpatico», degno di comparire in una favola moderna come su un cartellone propagandistico della Royal Navy, ha aggiunta moltissima oro all'aureola di Elisabetta. Insieme formano la coppia ideale e con i loro incantevoli bimbi la famiglia ideale, come viene concepita dai quattro quinti dei britannici.

*E' probabile che il «biondo principe», magnificamente nano e abbronzato, resti per sempre l'enfant terrible della Corona, quello che talvolta si gratta in pubblico, che infila le mani chiuse a pugno nelle tasche, che fa impallidire i personaggi più vittoriani di Corte con le sue frizzanti battute, che strappa grida di dolore agli arbitri di moda col taglio dei suoi abiti e il nodo delle sue cravatte, e ignora sistematicamente le rigidezze dell'etichetta, provocando incidenti come quello del bouquet (il fatale episodio avvenne durante un ballo ufficiale. Al momento di offrire le donne, la Regina si liberò d'un mazzo di fiori consegnandolo al duca, che restò qualche secondo con quell'ingombro profumato tra le braccia, poi andò tranquillamente ad appenderlo per il nastro a un interruttore elettrico e si mise a ballare con una dama). Malgrado tutto questo, e forse per questo, Filippo di Edimburgo esercita un gran fascino sui sudditi, compresi i più lontani, che d'altronde va regolarmente a visitare in questi giorni, per esempio, è sbarcato nella solitaria isola Tristan da Cunha). Quando non viaggia, si prodiga a fugar noiri, a poser prime pierre e soprattutto a render più lieve a Elisabetta, col suo spirito e la sua allegria, il mestiere di Regina. «E' una famiglia molto cara e rispettabile» dicono intenerite le vecchie inglesi. E siccome tutto ciò che è rispettabile qui ha la possibilità di durare, chiuderò queste rapide note con una graziosa battuta di Farouk: «Tra breve, nel mondo, non ci saranno più che i re di cuori, di quadri, di fiori, di picche e la regina d'Inghilterra».**

Clara Grifoni

DIETRO LO SCHERMO

Ragazzi in gamba

Temi e «componimenti» in Francia - Un diciottenne che la sa lunga - Lega femminile per il cinema - I nuovi film di Luchino Visconti e di René Clair - Biografia di Vincenzo Bellini e di James Dean - Sosia-gemella di Marilyn

Il *baccalauréat*, in Francia, corrisponde alla nostra licenza liceale, alla nostra «maturità»; ma gli si dà uno spicco maggiore, al punto che i migliori «componimenti» vi hanno ampie segnalazioni, e persino l'onore di essere pubblicati da importanti periodici letterari, non ultimo segno di una cultura e di un costume. I temi, poi, per quei «componimenti», sono proposti alla scelta degli esaminandi con intelligente larghezza. Quest'anno erano tre; e se i primi due consistevano in due pregnanti citazioni, l'una dal *Journal d'un poète* di De Vigny, l'altra da una lettera di Voltaire, il terzo proponeva: «Uno scrittore ha detto che è un grave errore trasferire un romanzo in un film. Siete della stessa opinione?».

Il diciottenne Alain Ferrari, del gruppo A classico, ha scelto questo terzo tema, si è classificato primo con diciannove ventesimi; e si legge il suo «componimento», che ha il ritmo e le proporzioni di un ampio articolo, c'è da esserne almeno sorpresi. Una scrittura solida e agile, un intersecarsi di motivi e di variazioni, fra incisi audaci e calmi, con accostamenti imprevedibili e meditati: un ottimo, succoso saggio, che potrebbe essere firmato da più di un critico di mestiere, e che lascia soprattutto scorgere, nel suo giovanilismo autore, una assimilata padronanza di ciò che sia letteratura e di ciò che sia cinema. Quasi incredibile, da parte di chi avrà pur dovuto dedicare parecchie delle sue ore anche a matematica e fisica, storia e filosofia. E scrive, tranquillo tranquillo: «Il cinema, si dice, è ancora nella sua infanzia»; e molti non lo considerano un'arte. In realtà la maggior parte dei film tratti da romanzi sono film deplorevoli. E allora si dice: non si deve *tradire* l'opera dello scrittore. A tale scopo non si eliminano, dalla trama del romanzo, che le parti che non possono non essere eliminate; si conservano battute e battute dei dialoghi del testo; e così via. Ma poi, quelle stesse battute, sembrano giungerci come da un altro mondo, perché siamo ormai dinanzi a due film, uno per gli occhi, l'altro per le orecchie; ed entrambi denunciano l'equivoco. Non bisogna, adattando un romanzo per lo schermo, seguirne troppo da vicino la trama, gli sviluppi, i dialoghi. Bisogna *tradurre* il testo dello scrittore in un *linguaggio* cinematografico. E come eseguire codesta traduzione?».

Ce lo spiega, sempre tranquillo tranquillo, e in un modo tale che si vorrebbero le sue parole sempre presenti a molti sceneggiatori e a parecchi registi. Non è evidentemente il caso di continuare nelle citazioni; era invece il caso di segnalare il giovanilissimo «spettatore». Poiché questo ragazzo deve essere andato parecchio al cinema, esattamente come i suoi compagni; e con essi avrà non poco discusso, un film dopo l'altro; e anche i suoi compagni saranno qualche volta stati della sua opinione, ma quasi sempre ne avranno contrapposto altre, con esigenze diverse. E come mai, produttori ed esercenti, quando parlano del cosiddetto pubblico, lo fanno con non poca sufficienza, credendolo una massa vasta e amorfa, piuttosto facile, piuttosto passiva? Non pensano che fra quel pubblico ci sono anche parecchi, molti ragazzi in gamba; e i loro padri, e le loro madri, non possono avere opinioni molto diverse; e altro ancora. Il cosiddetto pubblico è sempre molto migliore di quanto si possa pensare.

* *

Piccola inflazione di Telecalcio: Piero Costa e Oscar Walton stanno preparando 1-X-2 *e* Un tredici non fa primavera. — *Finite le riprese de* Il ricatto di un padre, *regia di Giuseppe Vari, con Edoardo Ciannelli, Janet Vider, Ettore Manni e Franco Silva. — Si è costituita a Roma (via Lucullo 6) la* Lif-Cinema, *Lega italiana Femminile per il Cinema, che intende affermare le scherma quale mezzo di diffusione di principi etici, estetici e culturali. — Iniziate a Bangkok le riprese de* La diga sul Pacifico, *tecnicolor di René Clément, con Silvana Mangano, Anthony Perkins, Jo Van Fleet, Alida Valli, Richard Conte e Yvonne Sanson; esterni in Thailandia, interni a Cinecittà. Il film è di produzione italo-anglo-americana. — Marcel Carné e Charles Spaak stanno preparando un copione ambientato a Ischia, ne sarà protagonista Michèle Morgan. — La leggenda degli uomini perduti vedrà John Wayne, Sofia Loren e Rossano Brazzi agli ordini di Henry Hathaway; inizio delle riprese in questi giorni in Libia, a Ghadames, accordo di distribuzione italo-americano.*

* *

Luchino Visconti ha da non molto compiuto i cinquant'anni; e sta per iniziare il suo quinto film. Gliene sono bastati quattro (*Ossessione, La terra trema, Bellissima, Senso*) per affermarsi come uno dei nostri più interessanti e importanti registi; ora la sua quinta fatica si annuncia di un particolare interesse anche come formula di produzione. Un regista (il Visconti stesso), un attore (Marcello Mastroianni), una sceneggiatrice (Suso Cecchi D'Amico), e un organizzatore (Franco Cristaldi), hanno definito un loro accordo per produrre film al di fuori dei soliti sistemi più o meno industriali e commerciali. E' come una ristretta cooperativa, che gestirà la produzione dei film in economia, e ripartirà gli eventuali utili a seconda delle varie quote; una formula che, particolarmente in questo difficile periodo, dovrebbe essere seguita da quanti fermamente credono nel loro lavoro. Il film sarà tratto da un racconto di Dostoiewski, *Le notti bianche*, del quale saranno conservate l'intelaiatura e la situazione narrativa, mentre i caratteri dei personaggi appariranno assai diversi. Ambienti scelti nel quartiere «Venezia» di Livorno, e ricostruiti da Mario Chiari; protagonisti Maria Schell e Marcello Mastroianni, con una breve apparizione di Jean Marais.

* *

René Clair, dopo aver subito un lieve intervento chirurgico, ha iniziato le riprese del suo nuovo film, La porta dei lillà, *con Pierre Brasseur, Georges Brassens, René Fallet e Dany Carrel. — Un siciliano d'America, Joseph Fulco, ha deciso di realizzare un film sulla vita di Vincenzo Bellini, che sarà diretto da Peter Lewis; esterni nei luoghi dove visse Bellini, da Catania a Napoli, da Milano a Parigi. — Una biografia di James Dean sarà portata sullo schermo da Bob Altman e George W. George; il copione è di Leonard Roseman che del giovanissimo attore scomparso fu intimo amico. — Julien Dassin ha finito le riprese di* Celui qui doit mourir, *tratto dal romanzo di Nikos Kazantzakis «Le Christ recrucifié»; sono fra gli interpreti Jean Servais, Fernand Ledoux, Pierre Vaneck e Nicole Berger. — Il nuovo film di Clouzot sarà* Les espions, *con Curd Jürgens, Vera Clouzot, Gérard Séty e Martin Kunt. — Il cinema francese non ristagna; entro il corrente gennaio è previsto l'inizio di lavorazione di quindici film. — Rosalina Neri, una nostra giovane attrice che è quasi sosia della Monroe, sarà al fianco di Marilyn, a Hollywood, quale sua gemella, nel film* Una gemella vale l'altra, *produttrice la stessa Monroe.*

* *

Cronaca — Un produttore americano che forse la sa un po' lunga, Joe Kane, in un momento di dimenticata euforia si è lasciato andare a qualche confidenza; e ha dichiarato che quest'anno saranno prodotti in America sedici film «western» in più di quelli prodotti nell'anno precedente. «Questi film — ha detto — costano in media un milione di dollari ciascuno; ma sono sempre un affare più che sicuro». E abbandonando si a similitudini alimentari: «Si vendono come il pane, si consumano come le uova al prosciutto; sono cucinati sempre con gli stessi ingredienti: e, con un minimo di abilità nella loro distribuzione, possono tranquillamente rendere almeno il cinquanta per cento».

m. g.

La donna che si gettò dal Colosseo vuol chiedere la "grazia,, per il marito

Sarà presto dimessa dall'ospedale - Sosterrà che, dopo la scarcerazione, la condotta dell'uomo fu esemplare - Egli dovrebbe scontare tre anni in manicomio criminale

Roma, 23 gennaio.

Angela Sforza, la donna che ieri tentò di uccidersi gettandosi dal terzo piano del Colosseo, si trova ancora ricoverata in osservazione alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico. Nelle ultime ore è andato gradatamente calmandosi il grave stato di agitazione che l'aveva colta e adesso del pietoso episodio di cui è stata protagonista non restano che alcune lievi escoriazioni. E' probabile perciò che la Sforza venga dimessa nei prossimi giorni.

Ella ha detto ai medici che l'hanno in cura di voler presentare una domanda di grazia al Capo dello Stato per ottenere che il marito, Antonio Maccarone, non venga rinchiuso in un manicomio criminale per il periodo di tre anni, come stabilì, nel 1949, la Corte d'Assise che lo condannò a quindici anni di reclusione per aver ucciso il padrone di casa e suo figlio, che gli avevano imposto lo sfratto.

La donna, nella sua richiesta, sosterrà che il marito nel momento in cui compì l'assassinio non era in condizioni di intendere e di volere anche per le sofferenze fisiche e morali subite nella lunga prigionia, durante la guerra, e che, in questi cinque mesi di libertà, ha dimostrato di essere un marito esemplare.

Come è noto, ad Antonio Maccarone venne riconosciuta la semiinfermità mentale. Essendogli stata condonata parte della pena, era stato quindi rimesso in libertà cinque mesi or sono, senza che nessuno si accorgesse che doveva essere rinchiuso per tre anni in un manicomio per saldare del tutto il suo debito verso la società.

A tale errore si è tentato di riparare ora, quando ormai Antonio Maccarone aveva cercato di rifarsi una vita lavorando come meccanico in una officina. Sua moglie, inoltre, si trova da tre mesi in stato interessante. Appunto per questo stato di cose, Angela Sforza ha tentato di uccidersi in modo clamoroso.

Antonio Maccarone è ancora latitante. Saputo che alcuni agenti lo avevano cercato cinque giorni fa per condurlo in manicomio, egli è fuggito senza più dare notizie di sé.

I bimbi scambiati

Verrà fatta con una droga la prova della paternità

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 gennaio.

(l. m.) Un ultimo tentativo verrà fatto dagli scienziati per stabilire possibilmente chi sono esattamente i genitori dei bambini Henri e Viviane, nati sei anni fa la stessa notte, press'a poco alla stessa ora, nell'ospedale di Roubaix. Una infermiera scambiò forse i neonati consegnando alla signora Derock (a cui era stata annunciata la nascita di una femmina) il figlio maschio della signora Plesset, e a questa ultima, a cui era stato annunciato un maschio, la figlia della Derock.

Mentre i coniugi Plesset accettavano come propria la bambina, i Derock non rimasero convinti che il maschietto fosse loro figlio e portarono la faccenda dinanzi ai Tribunali. Da sei anni il problema è insoluto e i Plesset, che si sono affezionati alla piccola Viviane rivendicata dai Derock, non intendono affatto cederla in cambio di Henri. Cosa possono fare i giudici? Gli scienziati finora consultati non garantiscono che le perizie per stabilire l'esatta paternità di un bambino siano infallibili.

La prova del sangue verrà tentata nei prossimi giorni e poi ne sarà fatta un'altra che viene talvolta usata negli Stati Uniti. Si chiede ai genitori di bere una certa droga che, nel 70 per cento dei casi, essi trovano di sapore amaro, e insapore nel 30 per cento. Il bambino, bevendo la stessa droga, deve avere la medesima reazione dei genitori, se è loro figlio. Altrimenti il caso rimane incerto.

CRIMINALE NAZISTA DAVANTI AD UN TRIBUNALE TEDESCO

Processo al medico delle "SS,, che sterilizzava le internate

Il dottor Clauberg era un vero scienziato - Himmler lo autorizzò a provare il suo metodo "economico,, sulle prigioniere, operate senza anestesia

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 23 gennaio.

Si aprirà fra pochi giorni a Kiel il primo processo celebrato da un tribunale tedesco contro uno dei grandi criminali di guerra nazisti; imputato il dottor Clauberg, medico-aguzzino nei campi di Auschwitz e di Ravensbruck. Questi non era uno dei tanti professionisti falliti, che venivano reclutati di solito dalle «SS»; come ginecologo godeva di fama mondiale. Eppure, «nel nome della scienza», sterilizzò migliaia di donne internate nei due *Lager*. Rischia la condanna massima a dieci anni di lavori forzati.

«Ho scoperto un nuovo metodo che consente di sterilizzare centinaia di donne al giorno, e forse anche mille» — aveva dichiarato a Himmler nel maggio del 1942. Subito ottenne il permesso di provare le sue dottrine sulle prigioniere dei campi, allo scopo di «mettere a punto un procedimento che consenta di sterilizzare con poca spesa tutte le donne di razza inferiore».

Il metodo del prof. Karl Clauberg era di un'estrema semplicità: invece di procedere all'intervento chirurgico, ritenuto fin'allora l'unico sistema di sterilizzazione, egli iniettava un liquido corrosivo nel basso ventre delle pazienti. Le vittime, non sottoposte ad anestesia, soffrivano dolori atroci; molte morivano di infezione in pochi giorni, le altre, se dopo una settimana non risultavano al controllo interamente sterili, venivano sottoposte ad altra iniezione.

L'atto di accusa contro il ginecologo-carnefice è di 137 pagine, ma comporta soltanto 185 casi di lesioni gravi e 4 casi di morte provocati dai suoi esperimenti. Le denunce sono pervenute da Israele, dalla Francia, dal Belgio, dall'Olanda, dalla Cecoslovacchia, dagli Stati Uniti; i giudici hanno ascoltato 107 testimoni, tutte donne internate e sopravvissute agli esperimenti del dottor Clauberg.

Per quanto possa apparire sorprendente, il processo è stato rinviato per due anni perché la magistratura non riusciva a trovare un ginecologo, anche straniero, disposto a deporre in stesa posizione accademica del dottor Clauberg (che è professore d'università), perfetta conoscenza della lingua germanica, un passato politico senza macchia. Ebbene: tutti i ginecologi tedeschi — provocando lo sdegno della stampa — si erano rifiutati di sostenere questa parte. Dal canto suo l'imputato si atteggia a vittima innocente di un complotto politico e spiega: «Le prigioniere che ho sterilizzate dovrebbero essermi riconoscenti: le ho salvate dal forno crematorio».

Piccolo, calvo, dallo sguardo triste, Karl Clauberg ha una sessantina d'anni. Di modesta origine (suo padre era artigiano presso Bonn) e di infelice figura fisica, volle prendersi la rivincita sulla sorte diventando un illustre scienziato. A 39 anni era un ginecologo noto in tutta Europa, nel 1937 otteneva la cattedra a Koenigsberg, nel 1939 entrava nel Supremo Tribunale Sanitario del Terzo Reich, incaricato di scegliere gli elementi eletti della razza pura per i centri di riproduzione umana. Gli esperimenti di Auschwitz e di Ravensbruck dovevano essere la prima tappa per la realizzazione del suo grande sogno: creare un immenso istituto scientifico, in cui sarebbe stato il dio supremo.

Nei dieci anni di prigionia trascorsi in Russia scrisse molte opere per giustificare il valore scientifico dei suoi esperimenti: e fu proprio l'eco di questi lavori ad impedirgli di passare inosservato, quando nel 1955 tornò libero in patria. Egli sa di non correre gravi rischi (non essendo imputato di omicidio volontario, può avere al massimo dieci anni), ma spera nell'assoluzione.

«Sono un buon padre di famiglia», dice mostrando le fotografie dei suoi quattro bambini, due avuti dalla moglie e due dall'amante, che ai tempi di Hitler viveva con la moglie in un'unica casa a Berlino. «E guardate le mie mani — aggiunge sorridendo. — Sono delicate e fini, non certo da assassino».

m. c.

Un vecchio a 102 anni prova l'ebbrezza dello sci

Canelli, 23 gennaio.

Un vecchietto, che compirà domenica prossima 102 anni, ha voluto oggi provare l'ebbrezza di sciare: aiutato dai suoi sette figli, ha calzato gli sci ed è scivolato per alcuni metri sulla neve caduta di fresco sulla collina di Cossano Belbo, concludendo la corsa con un capitombolo senza serie conseguenze.

L'arzillo sportivo si chiama Vincenzo Tosa, è nato esattamente il 27 gennaio 1855 nel comune di Rocchetta Belbo, abita in un cascinale posto sulla collina di Santa Libera, frazione di Cossano Belbo, ed impiega circa un'ora a compiere i 6 km. di strada per andare a bere un bicchier di vino all'osteria del paese.

L'anno scorso, a 101 anno, è stato investito ad Asti da una automobile, ma se l'è cavata benissimo; mangia, beve, fuma senza soverchie limitazioni, e attornlato da tutta la famiglia, composta da sette figli, quarantacinque fra nipoti e pronipoti, celebrerà domenica 27 il suo 102° compleanno.

Quattro calciatori uccisi da un fulmine in Bolivia

La Paz, 23 gennaio.

Un'insolita sciagura è avvenuta sul campo sportivo di San Lorenzo, cittadina presso Tarija, nella Bolivia meridionale, dove un gruppo di giovani stavano giocando al calcio. Mentre un violento temporale si stava avvicinando alla città, un fulmine cadeva improvvisamente sul campo di gioco, uccidendo quattro ragazzi ed ustionandone gravemente altri nove.

L'ufficio postale dato alle fiamme

Due individui fermati come sospetti incendiari

Gli indiziati portati dai carabinieri sul luogo del crimine - Uno di essi avrebbe agito per vendetta

(Nostro servizio particolare)

Frassinetto Canav., 23 gennaio.

Il colonnello Francesco Ancona, comandante del gruppo esterno dei carabinieri di Torino, il capitano Giuseppe Noto, comandante della compagnia dei carabinieri di Ivrea e il brigadiere Antonio Castellina, comandante della squadra della polizia giudiziaria di Courgnè, si sono recati oggi a Frassinetto Canavese per tentare di chiarire sul posto il mistero dell'incendio che distrusse l'ufficio postale il 19 corrente.

I danni non sono ingenti, poco più di centomila lire, ma la scoperta dei responsabili, oltre che opera di giustizia, servirebbe a tranquillizzare la popolazione, amareggiata da piccoli e grossi reati consumati sul posto e che mai furono scoperti. A sentire la gente del luogo si tratterebbe di un periodo piuttosto lungo, dai 30 a 40 anni, e se nell'elenco delle malefatte abbondano per lo più furti di conigli e galline, c'è anche la vecchia storia di un delitto commesso nel 1929 e nel quale non si è fatta mai luce.

Ora Frassinetto, piccolo paese montano di circa mille abitanti, desidera vivere in pace. E quest'incendio è definito dai paesani « roba da matti ». I responsabili, saliti al piano superiore del municipio, dopo aver messo sossopra alcuni incartamenti fino a sparpagliarli sul pavimento, dopo aver fatto qualche cosa dello stesso genere nel vicino ufficio di collocamento, scendevano nell'ufficio postale. Lì c'è una piccola cassaforte che rivela tracce di un forsennato non riuscito.

E' la delusione che indusse i malandrini ad incendiare l'ufficio? Ciò è poco probabile. Di certo, essi avevano l'intenzione di dar fuoco alla stanza, poichè lo appiccarono il dopo aver cosparso molte carte con alcool che avevano portato con sé. L'incendio riguardava il solo ufficio postale e non il municipio tutt'intero, perchè altrimenti sarebbe stato più logico e di più sicura efficacia dar fuoco a una legnaia situata nel locale accanto.

Sospetti generici caddero su Giovanni Marchiando, di anni 56, maresciallo in pensione. Si pensava che egli potesse nutrire un certo astio contro la titolare dell'ufficio postale, signora Tina Urietti, non tanto perchè egli avesse già ambito allo stesso posto e senza successo, quanto perchè il padre di lei, nella sua qualità di sindaco, gli aveva tolto un piccolo impiego al Comune. Ma questa era una storia piuttosto antica. Sia per essa, tuttavia, sia per indicazioni di altro genere, i carabinieri interrogarono Giovanni Marchiando ed anche il suo amico, Michele Roncaglia. Poi perquisirono anche le loro abitazioni. In entrambe furono rinvenute delle armi, il che giustificò un « fermo » il quale, pur mancando comunicazione ufficiale di ciò, ha tutta l'aria di un arresto.

I due, già in carcere a Cuorgnè, sono stati portati oggi a Frassinetto per contestazioni sul luogo dell'incendio. Fino al tardo pomeriggio, non era trapelato nulla sull'esito relativo.

La notte del reato, che fu consumato alle tre, il Marchiando era stato fuori paese con il sindaco e il segretario per una cena a base di « bagna caôda ». Ma era ritornato alle due, sicchè il suo alibi cerca poco.

Per salire al piano superiore del municipio, i malfattori si servirono di due scale legate insieme. Una delle due è stata presa dal cortile del sindaco. Una piccola prova che essi dovessero essere assai pratici del luogo.

n. n.

Un morto e tre feriti per il crollo di una scala

Monza, 23 gennaio.

In una villetta di via XX Settembre è crollata questa sera una scala, travolgendo nella caduta quattro persone, una delle quali è morta e le altre sono rimaste ferite.

La disgrazia è avvenuta mentre quattro dipendenti di una ditta di elettrodomestici stavano trasportando una pesante macchina lavatrice acquistata dalla famiglia Galbiati, proprietaria della villetta. La scala, data probabilmente la sua insufficiente resistenza, essendo la casa di vecchia costruzione, non ha retto al peso e, giunti al primo piano, gli uomini precipitavano con la macchina, in un rovinio di calcinacci, da un'altezza di cinque metri.

Nella caduta il signor Federici, di 55 anni, batteva la testa al suolo, riportando la frattura della base cranica, e decedeva dopo pochi minuti. All'ospedale venivano ricoverati il tecnico Marco Sironi, di 30 anni, l'operaio Giuseppe Valtonina, di 23 anno, entrambi residenti a Monza: il primo per la sospetta frattura dell'osso sacrale, e l'altro per una sospetta frattura [illegible]. Il quarto operaio, Giuseppe Vergani, di 26 anni, abitante a Brugherio, ha invece riportato solo lievi contusioni.

Per una epidemia di morbillo chiusa una scuola elementare

Casale Monf., 23 gennaio.

Su invito dell'Ufficio provinciale dell'Igiene, il Provveditore agli Studi di Alessandria ha decretato la chiusura della scuola elementare di Cerrina Monferrato per la durata di 20 giorni: il provvedimento è stato originato da una diffusa epidemia di morbillo fra l'infanzia di quel paese.

— SPETTACOLI —

Il pianista Claude Frank agli Amici della Musica

Il giovane pianista franco-americano Claude Frank, dopo i due recenti concerti dati in collaborazione col violinista R. Totenberg, volle presentarsi, ieri sera, al Conservatorio, come solista. E un particolare merito gli va senz'altro riconosciuto per la serietà e l'omogeneità del programma svolto.

Iniziò con quel *Quattro improvvisi*, op. 90, in cui è facile riconoscere non solo la vivida musicalità, ma anche l'inconfondibile melodiosità di Schubert. Con una vigorosa impennata spaziò poi per le regioni eteree e stratosferiche della grande *Sonata in la bemolle*, op. 110, di Beethoven, a cui seguirono gli accenti, non privi di un'insolita tenerezza e di una più umana cordialità, della *Sonata*, op. 80; e chiuse infine con la *Fantasia*, op. 15, di Schubert, conosciuta spesso sotto la denominazione « del viandante » (Wanderer-Phantasie), perchè il tema dell'« adagio » deriva dal famoso Lied omonimo.

Il Frank affrontò queste musiche con una baldanza giustificabile con la sua giovinezza: seppe anche creare qualche colorita atmosfera; ma determinò pure qualche squilibrio di sonorità e durezza, che, con una maggiore esperienza, potranno essere eliminati, con notevoli vantaggi espressivi. Molto pubblico e molti applausi.

Vice

TEATRO CARIGNANO. — Questa sera alle 21,15 la compagnia Laura Adani-Carlo Ninchi con Dina Sassoli e Giulio Oppi, e con Armando Francioli, presenterà la commedia « Così, per gioco » di Armand Salacrou, in una nuova edizione.

TEATRO ALFIERI. — Da domani sera recite di Totò con la rivista « A prescindere... » di Nelli e Mangini, musiche di C. A. Rossi.

LA VI MOSTRA UNIVERSITARIA. — Oggi alle 18, nella Galleria d'arte della « Gazzetta del Popolo », si inaugura la VI Mostra Universitaria di arti figurative, plastiche e fotografiche, organizzata dalla Commissione Cultura dell'Interfacoltà. Il pubblico è chiamato ad assegnare uno dei tre premi in palio mediante referendum.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni si avrà tempo perturbato con pioggia a carattere continuo e nevicate sui rilievi e localmente sulla pianura padana. Sulle regioni meridionali e la Sicilia le precipitazioni anche temporalesche e a rovescio potranno assumere carattere alluvionale. Forti venti di libeccio continuano a spirare sul Canale di Sicilia e lo Jonio. Temperatura in aumento.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—9,2	5,4	Reggio C.	8,8	12,7
L'Aquila	—5,6	3,4	Bologna	—0,4	1,4
Trento	—3,2	1	Messina	10	12,4
Roma	6,8	9,7	Firenze	5	6,9
Trieste	6	8,4	Palermo	9,5	15,8
Venezia	—0,6	6,8	Pisa	4,9	11,4
Bari	7	10,2	Catania	10	14,2
Milano	—3	4,9	Armerio	)	7,5
Napoli	5,4	11,4	Alghero	2,4	11,5
Torino	—7	2,8	Perugia	2,1	6
Potenza	3	6,4	Cagliari	8,8	12,7
Livorno	4,7	9,2	Pescara	1	5,2

Sullo schermo

Al Metro Cristallo: *Poveri ma belli*, di D. Risi

E' ormai noto come una delle cause della crisi che gravemente travaglia il nostro cinema sia l'inflazione dei costi. E' certo la causa più massiccia, organica. (Vendere a dieci ciò che costa venti non è mai stato un « affare » per nessuno). Ora un produttore avveduto ha impostato un gruppo di film di « basso costo »; e, dato la situazione che si è ricordata, il « basso » dovrebbe essere inteso come « normale ». Non si tratta infatti di lesinare all'osso, mostrando e dimostrando povertà e miseria. Si tratta, molto più semplicemente e dignitosamente, di impostare una produzione sana, senza divismi di nessun genere, con una preparazione accorta, e con una lavorazione altrettanto calibrata. Il primo film del gruppo che si è detto è questo *Poveri ma belli*. E' costato esattamente sessantadue milioni e rotti; quando la media di nostri film del genere fino a ieri costava anche il doppio. L'affermazione tecnico - economica è quindi senz'altro acquisita, e va riconosciuta come un contributo notevole; ma veniamo ora al film.

Ci viene dallo stesso gruppo che ebbe recentemente a darci il giovanile e simpaticissimo *Gli innamorati*: Dino Risi regista e soggettista, Pasquale Festa Campanile e Massimo Franciosa sceneggiatori con lo stesso Risi. E le derivazioni da *Gli innamorati* sono evidenti. Giovani e giovanissimi, popolino romano, amoretti e amorazzi, parecchia spavalderia esteriore, e una vena sentimentale nascosta, che alla fine farà le sue ragioni. Episodi di tutti i giorni, un bozzettismo rapido e diffuso, alcune battute sapide, qualche trovatina gustosa rendono il film quasi tutto piacevole, e qua e là divertente. Così Romolo e Salvatore, irritati e giocati da Giovanna, alla fine la lasceranno a un ex-fidanzato di ritorno, dopo essere scoperto e riconosciuto, in due amichette di casa, quelle che potranno essere le compagne della loro vita.

Film tenue, garbato, e sbarazzino, un po' ostenta la spensieratezza dei suoi giovani protagonisti, se ne fa quasi una bandiera; ma parecchie pagine sono toccate con una bravura che rasenta la grazia, con una disinvoltura che di rado si allenta. Forse la fatica del regista è questa volta stata più felice di quella degli autori del copione, un po' lento e involuto nelle ultime sequenze; e infatti anche la guida degli attori è quasi sempre sicura, alle prese com'era con elementi nuovi, ove si eccettuino gli esperti Memmo e Mario Carotenuto, e Virgilio Riento. Se Maurizio Arena e Renato Salvatori sono promettenti e spigliati, Marisa Allasio è alla sua prima vera affermazione, indiscutibile in certi scatti di cruccio o di collera, un po' leziosa in certe civetterie. Ma la riuscita più convincente è forse quella di Alessandra Panaro e di Loretta De Luca, la prima diciassettenne, la seconda sedicenne appena: vivono le loro due figurine con una sincerità tutta sentita, trasparente.

m. g.

Al Reposi: *Il Monello*, di C. Chaplin

Il compiacimento qui espresso pochi giorni fa per la piccola antologia di comiche chaplinliane, « Le fantasie di Charlot », si deve estendere a maggior ragione alla ripresa del « Monello » (« The Kid »), che apre la serie più impegnativa del grande regista e attore. Realizzato nel 1920 (e presentato il 6 febbraio dell'anno seguente), è infatti il suo primo lungometraggio, da cui comincia lo Charlot dell'ultima e più composita maniera, articolato in tutta la sua gamma di motivi ideologici e patetici (ma non mancano artistarchi i quali sostengono che il vero Charlot finisce qui). Ai fini del successo, che fu grande, non contò poco la presenza accanto al protagonista del sottenne Jackie Coogan, il primo, a nostra memoria, dei piccoli grandi attori dello schermo, e per qualche anno rimasto trionfante sulla scia di questo suo « monello » e poi melanconicamente finito nel limbo degli « enfants prodige » giubilati per limiti di età (sono ormai molti anni che Coogan, dopo avere vanamente tentato il teatro di varietà, ha investito il suo nel ventilatori).

« The Kid » è oggi presentato in una nitida edizione, approvata dall'autore. L'accompagnano una sapida colonna sonora che sostituisce, senza però farlo dimenticare, il sottilmente pianino dell'originale, e poche e ben aggiustate didascalie di gusto leggermente parodistico. Se ne ammira ancora la lineare sceneggiatura: la ragazza madre (Edna Purviance) in « cinche » e nastri depone il frutto della colpa in una « berlina » incustodita; e quando incerata dai rimorsi, torna sui suoi passi per riprenderselo, due lestofanti hanno rubato l'automobile e scaraventato lo strillerino fagotto nell'immondezza di un quartiere popolare. Qui lo trova il vagabondo, che non potendosselo staccare, lo alleva teneramente facendoselo poi complice nella sua piccola industria di vetraio. Intanto la madre, divenuta attrice celebre, ricerca il figlio disperso, lo sfiora, lo trova finalmente, dopo che, leoninamente difeso dal padre adottivo, egli avrà corso il rischio di finire all'orfanotrofio. Quel che di languido ed enfatico risultò già alla prima apparizione del film, s'intende che in questi anni non si è riscattato; ma l'amaro documentario, l'estro delle trovate (il *baberon*, i truschi del vetraio, il pugilato nella piazzetta con un Frankenstein rionale, il dormitorio, il famoso sogno e altri), e l'infallibile arte mimica di Chaplin, non sono la non solo per niente indebolitì, ma ci giovano straordinariamente dell'irrecusabile confronto con le insulse e tetre sortite di gran parte del cinema comico d'oggi.

Precede un'accurata coproduzione italo-francese (premiata a Cannes dall'O.C.I.C.), *Orizzonti senza fine*, con la brava Gisèle Pascal, che racconta la vita e le prodezze dal 1930 al 1934 di una pioniera dell'aviazione, quella Bouchier rimasta nella memoria degli uomini per il raid Parigi-Saigon e la conquista del record assoluto di velocità (445 Km. l'ora).

l. p.

Al Cine: L'ARMA CHE CONQUISTÒ IL WEST, di W. Castle. — Dopo le Colt 45 e le Winchester 73, è la volta dello Springfield a ripetizione. *L'arma che conquistò il West* (« The gun that won the West ») narra la storia di questo fucile destinato, con i suoi trenta colpi il minuto, a tenere a freno i Sioux che si opponevano alla costruzione di una ferrovia nello Wyoming. A dire il vero, la temibile arma entra in scena solo verso la fine, giusto in tempo per salvare la capigliatura di un disboscatore mandato in avanscoperta. Quando i nuovi fucili escono dalle casse, l'astuzia e il coraggio di due guide (Richard Denning e Dennis Morgan) hanno già fatto il più e agli Springfield viene affidata soltanto una sparuta dimostrativa, sufficiente tuttavia a spegnere le ultime velleità dei pellerossa. La avventura, oltre a incutere un salutare terrore nei Sioux e nel loro capo Nuvola Rossa, giova anche a una delle guide, che abbandonata la bottiglia, torna serenio e riacquista la fiducia dei compagni e l'affetto della moglie (Paula Raymond). Come si vede, nulla di peregrino. Il film, in tecnicolor, il diretto con scarso mestiere dal prolifico William Castle.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di francese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - L'oroscopo - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - Lavoro Italiano nel mondo - 11: Per le scuole - Musica operistica - 12,10: Canzoni in vetrina - 12: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Orchestra Gian Stellari - Miti e leggende - 13: Giornale radio - Borsa di Milano - Novità di teatro - Cronache cinematografiche - 16,30: Chiamata marittima - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - La storia di Jelly Roll Morton - 17: Negli archivi della polizia scientifica - Vita musicale in America - 18,15: Questo nostro tempo - Pomeriggio musicale - 19,15: Orchestra Fragna - L'avvocato di tutti - 20: Orchestra Cinetta - Una canzone al giorno - Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Orchestra Angelini - Un secolo di melodia italiana - 22: « Don Chisciotte » di Miguel de Cervantes (parte quarta) - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese e borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Lo scrigno di Anteprima - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Prosa - Intermezzo qui - Flash - Giornale radio - Translabilità stradale - 13,45: Il contagocce - Il disco-balio - Campionario - 14,30: Scherni e ribalte - Canta Marisa Colomber - 15: Giornale radio - Concerto in miniatura - Musica per signora - 16: « Best Seller » (tre atti di Ezio d'Errico) - 17,30: Canzoni della Piedigrotta 1956 - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Ricordi di G. d'Annunzio - Canta Cristina Jorio - 19: Classe unica - Orchestra Filippini - Sfogliando la radio - 20: Radiosera - Passo ridottissimo - Il tallemano - 20,45: Da Vienna a Broadway - 21,15: Concerto diretto da Tibor Polgar (al termine: Ultime notizie) - 22,15: Il mondo intorno a noi - Incontro Roma-Londra.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Il mondo antico nella cultura medioevale - Nuove prospettive critiche - 20: L'Andicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - Corinna in Italia - 22,25: Dodici concerti, op. 8, di Giuseppe Torelli - 22,55: Poesia romena dell'esilio.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi (« Eurì, mago dei giovedì ») - 18,30: Viaggi in poltrona: l'India - 20,45: Telegiornale - 21: « Lascia o raddoppia » - 21,50: Passerella di « primo applauso ».

TEATRI E RITROVI

Premier, highlight Salone La Stampa *Via Roma ang Bertola, tel. 53-113.*

Alfieri: da domani 21,15 Comp. Totò nella Rivista « A prescindere...»

Carignano: Compagnia L. Adani-C. Ninchi con A. Francioli, 21,15: « Così per gioco » di A. Salacrou.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti - via Rossini 8): ore 17 unico spettac. presso famiglari « Famiglia nobile » di C. Goldoni. Prenotazione, vendita biglietti botteghino del teatro.

Auditorium di Torino: domani ore 21: Concerto sinfonico n. 7. Direttore Mario Rossi, Violinista Richard Odnoposoff.

Ist. Ofidiani, v. Verdi 35: ore 18,30 letture dantesche: Giacomo Negri dirà canto VII dell'Inferno.

Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «La bella addormentata»

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 M° M. Di Numio, c. L. Martorana e Joe di Nara.

Augustea: 16-21 Orch. Lanfranco.

Apollo Danze: 21 Orch. Garsena.

Bruno (Valentino): danze ore 21.

Castellina: 17-21 Orch. Rosciot.

Scuola ballo, dir. M° G. Sampaoli.

Club Danzante Magenta 11: ore 21 successo complesso Clair de Lune.

Da Benedetti: lezioni ballo private collett., p. Carignano 4, tel. 51-439.

Eden Danze: ore 21 Orch. Labardi.

Gaudio Danze: 16,30-21 M° Leone.

Gay: ore 17 e 21 Original Tumba.

Gran Mago televisione e orchestra **Hollywood:** 21 Orch. Turi Golino.

La Bussola Danze: ore 21 Tony Stella ed i suoi solisti.

La Serenella: dame 150, cav. 300 cons. compr. Televisione nel bar Gen. Miguet c. Vasquez dir. Cariga

Lutrario: 21 Orch. M° Anselmo.

Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione

Parigi Danze: 21 giovedì del jazz.

Principe Danze: ore 21 Mario Masciello, canta G. Sandra, dir. Gallo.

Serenella: 21 Balocco-Vigna-Rosso.

Trocadero: ore 17 e 21 Bonazzelli.

Tupparello (via Amendola 10, tel. 47-353): 21 Orch. Allegrini, Alfred.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. **Pattinaggio Pellerine** tel. 772-22.

Parisa Esposti, (ingr. Bar Montaldo): 14-24 Giochi bocce, Bowling

Torino Espostioni: Tennis 8-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Paris Palace Hôtel », Charles Boyer, Françoise Arnoul, R. Risso, Tilda Tamar. Technic.

Ciac 21: « Lascia o raddoppia » su grande schermo.

Aristan: « Suprema confessione » A. M. Fellero, Serato, CineScope.

Astor: « Guerra e pace », ingresso continuato, Spett. ore 13,30-17-21.

Corso: « L'arma che conquistò il West » tech., Dennis Morgan, Paula Raymond e Richard Denning.

Doria: « Il giglio nero » Nancy Kelly, Patty Mc Cormack.

Lux: « Ellana e gli uomini » con Ingrid Bergman, Mel Ferrer, Jean Marais. Cinepanoramic in technic.

Metro-Cristallo: « Poveri ma belli », Marisa Allasio, Editore Manzi. Mattinata ore 10,30.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Reposi: « Il monello » con Charlie Chaplin e Jackie Coogan. Precede: « Orizzonti senza fine ».

Vittoria: « La montagna », techn. VistaV., S. Tracy, R. Wagner.

Augustus: « Incantesimo » Kim Novak, Tyrone Power, Scope tech.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Maffei: Tesoro dell'Africa, Bogart; Rivista Donato-Villar 16,15 e 22.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Nazionale: « Traversata di Parigi » di Autant-Lara con Jean Gabin, Bourvil: 1° Premio Venezia.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Torino «I re vagabondo», VistaV. techn. K. Grayson, Oreste. Ap. 10.

Alexandra « Santiago » Alan Ladd, Rossana Podestà, Scope colori.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Arlecchino: « Lo spirito, la carne e il cuore », N. Coward, Leighton.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Capitol: « Santiago », Alan Ladd, Rossana Podestà, CineSc. colori.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Faro: « Santiago » con Alan Ladd, Rossana Podestà, CineSc. colori.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Fiamma c. Trapani 56-57 ap. 19,30: « Vera Cruz » technic CineScope, Gary Cooper e Burt Lancaster.

Gioiella: « Ciao Fata », Leonora Ruffo, Lyla Rocco, Carlo Ninchi.

Hollywood: « Senza tregua il Rock and Roll », Billy Haley, Martinez.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Ideal: « Non è peccato » techn. con P. Laurie. Sulla scena Tino Scotti e Luciano Bonfiglioli 16.15-21.15.

Massimo: « Safari » techn. CineScope, Victor Mature, J. Leigh.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Principe: « Senza tregua il Rock and Roll », Bill Haley, T. Martinez.

Statuto: « Safari » techn. CineScope, Victor Mature, J. Leigh.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Adriano: « Vergine sotto il tetto », William Holden, Mc Namara.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Alcione: Ombra del Kilimangiaro; Riv. O'Brien - Marchetti 16,15-22.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Aigi: « Mogli e buoi », W. Chiari, S. Mile, Gino Cervi.

La Fenice: « La sfida dell'inferno » Scope, W. Covey, Mickey Rooney.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Nord: « Cacciatori di fortuna » in technic con John Derek, David.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Palermo: Un bacio e una pistola.

S. Gaetano Incitenata dal destino.

Sociale: L'uomo che sapeva troppo, col., J. Stewart, D. Day, D. Gelin.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Zenit: « Siamo tutti assassini ».

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Baretti: « Rivale mia moglie » col.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Cabiria: Ali Babà, col., Fernandel.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Colosseo: « La sfida dell'inferno » SuperS., W. Covey, Mickey Rooney

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Italia: « Fermata d'autobus », tec. Marilyn Monroe, Don Murray.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Lingotto: « Assedio Fort Polet », technic., R. Reagan, R. Fleming.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Moderno: « Pietà per chi cade ».

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Piemonte: « Picnic » techn. Scope con William Holden e Kim Novak.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

S. Carlo: « Winchester '73 ».

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Spezia: « Prigionieri dell'harem » technic., Akim Tamiroff, Sinden.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Adua: Avamposto uomini perduti.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Aurora: Sete del potere, Holden.

Barca: « Eran trecento », Brazzi.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Brissia: S.O.S. Lutesia, Sylvain.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Eri-Dan: « Gran Varietà », colori.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Falchera: « Fortezza dei tiranni ».

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Fortina: «Figaro Barbiere di Siviglia» techn., A. Arnova, T. Gobbi.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Maier: Il ribelle, Sc., Grace Kelly.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Nord: « Cacciatori di fortuna » in technic con John Derek, David.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Palermo: Un bacio e una pistola.

S. Gaetano Incitenata dal destino.

Sociale: L'uomo che sapeva troppo, col., J. Stewart, D. Day, D. Gelin.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Zenit: « Siamo tutti assassini ».

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Belgio: «Pilastri del cielo», Scope.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Cerallo: « Continente perduto » in Cinemascope, technicolor, Ap. 18.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Eridano: « Il grande peccatore », con Gregory Peck e Ava Gardner.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

La Salle: « Gianni e Pinotto tra i cow boys ».

Drepa: Colonnello Hollister, col.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Radium: Corriere del re, Brasni.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Rosselli: « Grande incontro ».

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Vinaglia: « Ragazze d'oggi » tech. Cinesc., M. Bongiorno, M. Allasio.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Araldo: «999 Scotland Yard», tech.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Ellisse: « Il cigno » techn. Scope, Grace Kelly, L. Jourdan, Ap. 18.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Fréjus: « Regina del Far West » techn., B. Stanwyck, R. Reagan.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Nuovo: « Avventure di Don Giovanni » technic, con Errol Flynn.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

S. Paolo: Fermata d'autobus, tech. Cinescope, M. Monroe, D. Murray.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Astra: « Il cigno » tech. Cinescope con Grace Kelly « L. Jourdan.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Bernini: « Damasco '56 », Bogart.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Librario: Tragico ritorno, Durante

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Ellio: Quel sessennio di mio figlio

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Eucaliptus: « Un po' di cielo » colori TotalVision con G. Ferzetti.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Massaui: « Baia del tuono », techn.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Nazareno «Perdonami», R. Vallone

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Odeon: « Il grande Caruso » tech. con Mario Lanza e Ann Blyth.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Star: « Moglie e buoi... », Walter Chiari, G. Cervi, N. Taranto. A. 19.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Adriano: « Vergine sotto il tetto », William Holden, Mc Namara.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Alcione: Ombra del Kilimangiaro; Riv. O'Brien - Marchetti 16,15-22.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Aigi: « Mogli e buoi », W. Chiari, S. Mile, Gino Cervi.

La Fenice: « La sfida dell'inferno » Scope, W. Covey, Mickey Rooney.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Nord: « Cacciatori di fortuna » in technic con John Derek, David.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Palermo: Un bacio e una pistola.

S. Gaetano Incitenata dal destino.

Sociale: L'uomo che sapeva troppo, col., J. Stewart, D. Day, D. Gelin.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Zenit: « Siamo tutti assassini ».

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Baretti: « Rivale mia moglie » col.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Cabiria: Ali Babà, col., Fernandel.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Colosseo: « La sfida dell'inferno » SuperS., W. Covey, Mickey Rooney

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Italia: « Fermata d'autobus », tec. Marilyn Monroe, Don Murray.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Lingotto: « Assedio Fort Polet », technic., R. Reagan, R. Fleming.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Moderno: « Pietà per chi cade ».

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Piemonte: « Picnic » techn. Scope con William Holden e Kim Novak.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

S. Carlo: « Winchester '73 ».

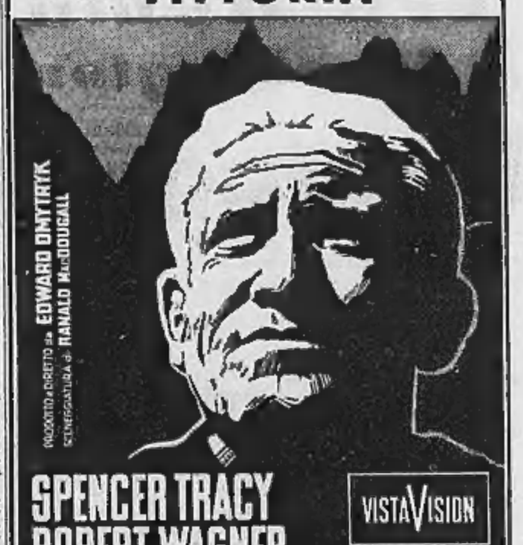
Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Spezia: « Prigionieri dell'harem » technic., Akim Tamiroff, Sinden.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Riduzioni ENAL-AGIS: Adriano, Massoni, Milano, Teatro Carignano (per domani: biglietti all'Enal). Galleria Metropolitana: Marionette Lupi (alla cassa).

OGGI VITTORIA OGGI



Da sabato al DORIA
IL PRIGIONIERO
Da sabato al DORIA
UN AVVENIMENTO DI SCOTTANTE ATTUALITÀ!
IL PRIGIONIERO
Da sabato al DORIA
RIBELLE IN DIFESA DELLA LIBERTÀ
IL PRIGIONIERO
Da sabato al DORIA
ALEC GUINNESS
JACK HAWKINS
IL PRIGIONIERO
"UNO DEI MIGLIORI FILM DELL'ANNO..."
L'EXPRESS

CORSO
DOMANI

DITTA DI SPUMANTI
e Champagne a NIZZA, bene introdotta in tre dipartimenti della Francia, accetterebbe rappresentanza in esclusiva per il lancio della MARCA ARTI. Indirizzare offerte entro fine gennaio a: HAVAS NIZZA (Francia) N. 0072

MAGGIOR SCELTA E RISPARMIO, COMPERANDO
PORCELLANE CRISTALLERIE da
PAGLIANO VIA MAZZINI 23

LOTTI
VIA MAZZINI 41
VENDITA A RATE

CINE TORINO oggi
Un Visterision Paramount in technicolor
IL RE VAGABONDO
con KATHRYN GRAYSON - ORESTE
Rita Moreno - Sir Cedric Hardwicke - Walter Hampden

Oggi all'AMBROSIO "Grande Prima,,

IL 1° GRANDE FILM DEL 1957

LA LUX FILM COMUNICA CHE DOPO 53 GIORNI DI REPLICHE CON 96.723 SPETTATORI, IL FILM
GUERRA E PACE
STA PER TERMINARE IL
SECONDO MESE DI PROGRAMMAZIONE IN ESCLUSIVA
AL CINEMA ASTOR DI TORINO
Avverte che, per precisi impegni con la Casa di produzione PONTI-DE LAURENTIIS, le proiezioni volgono al termine e pertanto
GUERRA E PACE
rimarrà in programmazione ancora PER POCHI GIORNI, dopo di che verrà ritirato dalla circolazione. Infatti nessun altro cinema di Torino e del Piemonte presenterà questo film per un anno.
Spettacoli continuati; orario 13,30 - 17 - 21

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli di Stato con variazioni di poco rilievo, ma con tendenza debole. I titoli industriali sono fermi senza prezzi, ma poco attivi. Dopobora nulli.

Centrale 8710; Stet 3405; Ferrovie Merid. 1513; Sviluppo 1585; Finsider 636; Italcavi 5475; Viscosa 1544; Siele 7800; Montec. 3950; Montecatini 2664; Ilva 521; Terni 319; Fiat 1346; Unes 703; Sip 1473; Merid. 1452; Adriatica 1365; Edison 5625; Sarda 3410; Sese 2[illegible]; E. Marelli 602; Eridania 5440; Zuccheri 750; Anic 2340; Bonifiche Ferraresi 988; Risanamento 6370; Immobiliari 628; Beni Stabili 4900; Marcia 1650; Italgas 1535; Liquigas 317; Pozzi 500. Diritti Montecatini 292,50; diritti SME 60.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro USA 623; franco svizzero 1[illegible]; corona danese 89,25; corona svedese 117,75; fiorino olandese 162,75; franco belga 12,40; franco francese 163; lira sterlina 1685; marco tedesco 148; scellino austriaco 23,90; peseta Spagnola 12; scudo portoghese 22; peso argentino 16,40; cruzeiro brasiliano 9,20; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1192; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 14; sterlina australiana 1260.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6775-6875; sterlina unitaria 1690-1710; sterlina

Racconti fantasiosi, vendette d'amore e rancori repressi al processo Montesi

Aspro attacco di Polito alla sentenza di Sepe Montagna si proclama vittima della sua amante

L'ex-questore s'è ancora confuso: "Sono malato di diabete: non ricordo„ - La responsabilità della tesi del pediluvio - Il reggicalze scomparso di Wilma fu portato in questura? - Torbido ambiente di vizio descritto da Michele Simola, truffatore e spacciatore di droghe - Il "marchese di San Bartolomeo„ dice d'aver dato 50 mila lire al mese alla Caglio - L'incontro e l'amicizia con Pavone - Piccioni sarebbe stato a Capocotta solo nel '48

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 23 gennaio.

Oggi, con un'udienza densa e pervasa da contrastanti situazioni, talune altamente drammatiche, altre tragicomiche, il processo Montesi è tornato a respirare l'atmosfera tesa che gli sembra connaturale. Il pubblico veneziano, smentendo la convenzionale inerzia attribuitagli non sempre a ragione, ha svelato gli umori in cui si svolge questa inquietante vicenda giudiziaria affollando l'aula più dei giorni scorsi. E l'attenzione con cui la gente seguiva il dibattimento non era soltanto giustificata da una morbosa curiosità per gli sfoghi peccaminosi, o presunti tali, in cui è maturata la leggenda di Capocotta, ma una viva partecipazione al dibattimento in veste di giudici, anche se non gli era consentito interloquire.

Forse tanto interesse derivava dal fatto che stamane sul tavolo del Presidente, del Pubblico Ministero, davanti alla sedia degli imputati erano stati installati dei microfoni. Il pubblico non ha più perduto una sola frase pronunciata nel l'amicicio, poteva seguire lo svolgimento del processo ed afferrarne i significati più riposti, formarsi una propria convinzione, magari sbagliata, ma aderente alla vicenda. Ha riso divertito all'interrogatorio di Michele Simola, un detenuto siciliano che pare abbia ereditato da Musco la dote di rendere umoristiche anche le situazioni più tragiche, ha manifestato rumorosamente contro Ugo Montagna con un'improvvisa urlata, esplosa come un tuono, per esprimere il proprio sentimento fatto di avversione, diffidenza, incredulità alle parole del marchese di San Bartolomeo.

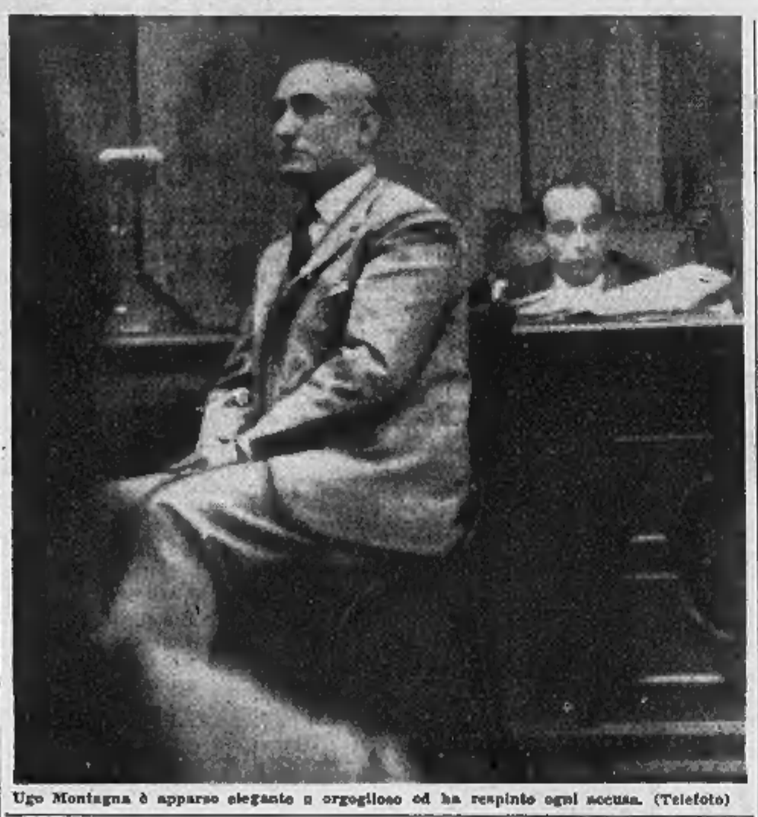
Dalle parole degli imputati che ad un certo momento, sotto l'abile e misurata guida del presidente Tiberi, interloquivano ad uno ad uno come in una grande recita corale, la materia di questo processo si è svelata senza reticenza, una povera materia, talvolta sudicia, talvolta meschina, sempre deplorevole. Fantasiosi e interessati racconti come quello di Michele Simola, ripicchi e vendette amorose come quelle narrate da Ugo Montagna parlando della Caglio, rancori repressi come quelli scaturiti dalla deposizione di Saverio Polito hanno formato l'impasto non esattamente limpido di questa movimentata udienza.

Per buona parte del dibattimento odierno si è parlato di Wilma Montesi, la povera figliola morta chissà come a Tor Vaianica, o ad Ostia, a seconda delle versioni. Intorno a quel cadavere s'intesse la trama di molti interessi, non tutti confessabili. Pensavamo, all'inizio, che questo processo si sarebbe liberato dalle molte scorie incrostatesi sulla circostanza di maggior rilievo, la morte di Wilma Montesi, che il clamore fatto intorno a quello caso in nome di una pretesa giustizia reclamata dal popolo si sarebbe affievolito. Ci siamo sbagliati, di Wilma Montesi il paria molto, è vero, ma soltanto per spalancare le porte di altri mondi in cui corruzione, licenza, depravazione, miserabile delinquenza sono il perno attorno a cui tutto ruota.

Arriverà il momento in cui la causa ritornerà alla sua spoglia essenza e si cercherà di stabilire se la giovane figliola annegata in un deserto tratto di mare è morta per disgrazia, se si è volontariamente uccisa, o se è stata assassinata e in questo ultimo caso si tenterà di scoprire il colpevole, o i colpevoli, ma per il momento siamo ancora fermi sulle discussioni di Capocotta e dei frequentatori, veri o presunti non è ancora stabilito, che si sarebbero dati convegno negli ospitali ed ermetici recessi boscosi per consumare innominabili nefandezze lontani da sguardi indiscreti.

Gli imputati, e ciò è naturale, hanno interesse a ridurre lo scandalo alle proporzioni di una campagna calunniosa di speculazione politica, o di vendetta amorosa, altri invece, sull'intricata e torbida situazione speculano per fini non sempre chiari. A furia di accumulare circostanze e indizi, s'è talmente appesantita la macchina giudiziaria che è diventato estremamente difficile sceverare il vero dal falso.

Oggi, all'inizio dell'udienza, è tornato sulla pedana l'ex-questore di Roma. Il riposo notturno, una ripassatina alla materia da esporre gli hanno certamente giovato. La sua deposizione, infatti, è stamane più coerente di ieri; trascurati gli sfoghi patetici l'ex-funzionario di polizia ha portato un attacco a fondo contro il dott. Sepe e la sentenza di rinvio a giudizio anche se, pressato dalle domande del P. M. dott. Palmieri, ha dovuto riconoscere che le diciotto ore trascorse sotto il fuoco di fila delle domande non sono state sufficienti a dissipare la nebbia che avvolge la sua memoria.



Ugo Montagna è apparso elegante e orgoglioso ed ha respinto ogni accusa. (Telefoto)

Presidente — Ieri lei ha detto che una dei suoi interrogatori non è stato verbalizzato. Ricorda che cosa ha detto durante l'interrogatorio?

Polito — Fu la prima volta che Sepe mi mandò a chiamare. Mi trattò bene, mi chiamava Eccellenza, discorreva della vicenda Montesi in termini di conversazione, quasi sollecitasse la mia collaborazione. Ebbi la netta impressione che egli fosse convinto che io avevo intralciato le indagini per favorire Piccioni e che cercasse di irretirmi con la sua eccessiva cortesia per indurmi a confessare ciò che io non ho mai fatto. Ad un certo momento mi disse apertamente di collaborare con lui, voleva che io diventassi il suo informatore. Io di informatori ne ho avuti molti durante la mia carriera, ma non intendevo diventarlo a mia volta.

Presidente — Ma questo interrogatorio è stato verbalizzato.

Polito — Questo sì, mi pare. L'interrogatorio non verbalizzato fu il secondo davanti al giudice Scardia il quale mi disse: «I superperiti hanno concluso che Wilma Montesi è stata uccisa. Fuori il nome del colpevole». «Quale colpevole?», domandai. «Quello che ha ucciso Wilma Montesi - rispose il giudice - altrimenti c'è il mandato di cattura».

Presidente — Ma tale mandato di cattura si riferiva a lei?

Polito — E contro chi allora? Abbia pazienza, là dentro c'ero soltanto io. Mi sono indignato. Pensai che fosse impazzito. Capisce, pensava a me per il supposto omicidio di Wilma Montesi. Mi credo, sono cose...

Lentamente il processo si è spostato ancora sulla tesi del «pediluvio», una circostanza che riassume tutta l'essenza dell'accusa a Polito. Chi abbia creato la semplicistica versione del dramma non è provato; l'accusa l'addebita a Polito il quale, ieri, ha nettamente respinto tale gravosa paternità, accollandola ai genitori di Wilma Montesi. In realtà il padre della ragazza, la madre, la sorella, nei primi giorni non hanno mai affacciato l'ipotesi che Wilma si fosse recata ad Ostia per fare i bagni e i calcagni malati nell'acqua del mare. Il padre, anzi, disse immediatamente che, non vedendo rientrare la figlia, aveva compiuto un giro sul Lungo Tevere, temendo una sciagura, perché secondo lo 17,30 Wilma aveva lasciato a casa tutti i suoi pochi gioielli, i documenti, la fotografia del fidanzato. Ciò faceva sospettare un suicidio.

Il 13 aprile, due giorni dopo il ritrovamento del cadavere, si recò dai Montesi la dottoressa Passarelli che affermò di aver visto il pomeriggio dell'11 Wilma sul treno di Ostia ed affacciò l'ipotesi che la ragazza fosse morta per una improvvisa sciagura, forse mentre immergeva i piedi nel mare. Si trovava in una situazione periodica particolare, un malore provocato dal contatto dell'acqua fredda non era da escludere. Alla conversazione tra i familiari di Wilma Montesi e la dottoressa Passarelli erano presenti due funzionari della Questura, la versione data del pediluvio passò dalla casa Montesi all'ufficio del dott. Polito, divenne la tesi ufficiale, quella per cui, se l'accusa fosse provata, Polito potrebbe essere condannato. Ma egli la respinge con energia.

Presidente — Lei ha accettato la tesi del pediluvio per convinzione o perché non ne erano state prospettate altre? Non ha avuto qualche perplessità dinanzi a una simile versione?

Polito — Più che perplessità ebbi un po' di diffidenza, naturale in noi della polizia, ma le indagini avevano fatto escludere altre versioni e la ipotesi del pediluvio poteva essere prospettata.

P. M. — Mi può spiegare come mai la mancanza del reggicalze sul cadavere non ha generato nessun sospetto in lei? Trovava naturale che quella ragazza, per bagnarsi i piedi, si fosse mezzo spogliata?

Polito — Ma ho già detto che non mi sono mai interessato direttamente delle indagini.

P. M. — Siamo d'accordo, come questore di Roma lei aveva altre preoccupazioni, ma quando le hanno riferito che sul cadavere mancava il reggicalze non si è stupito? O non glielo hanno riferito?

Polito — Può darsi che me lo abbiano detto gli agenti addetti alle indagini, ma in questo momento non ricordo. Sono malato di diabete, la memoria non mi aiuta più come un tempo. Penso però che me lo abbiano detto, ma non ero io che dovevo valutare la circostanza.

P. M. — Ma lei era il capo, doveva interessarsene. Non poteva sfuggirle l'importanza di questo particolare che costituisce uno dei misteri di questo processo. La sua risposta mi sembra assurda ed inaccettabile.

Polito — Ma in quel momento il caso Montesi non era così grosso, quasi non se ne parlava.

P. M. — E no, due giorni dopo la scoperta del cadavere i giornali hanno ampiamente discusso la scomparsa del reggicalze.

Presidente — In quale circostanza furono denunciati i giornalisti?

Polito — Quando riferirono che Piccioni avrebbe portato in Questura il reggicalze, le calze e la gonna di Wilma Montesi, cosa non vera. Furono portate da un cacciatore due calze trovate in un casupolo a Tor Vaianica, ma i genitori della ragazza hanno dichiarato che non erano sue.

Presidente — La circostanza si riferisce alla posizione di Antonio Servello, agente di Pubblica Sicurezza, il quale avrebbe detto a certo Natali Del Duca che gl'indumenti di Wilma Montesi erano stati consegnati da Piccioni alla Questura che li avrebbe fatti distruggere. Lei conosce l'agente Servello?

Polito — Non lo conosco.

Michele Simola ha detto d'aver frequentato «la Montesi che spacciava stupefacenti». Andò in casa di lui con un carabiniere e la madre di Wilma lo avrebbe riconosciuto. A causa di queste fantasiose dichiarazioni Sepe le aveva rinviato a giudizio per falsa testimonianza (Telefoto)

Presidente — Per sostenere che l'ex-questore era in molta dimestichezza con Ugo Montagna, è stata allegata agli atti una comunicazione telefonica tra Polito ed il marchese di San Bartolomeo svoltasi la sera stessa in cui Ugo Montagna aveva subito il primo interrogatorio. I due si davano del tu, Polito complimentava l'amico per la fermezza con cui aveva risposto a Sepe e alla fine si diedero convegno per pranzare insieme. Quel pranzo è stato un po' la loro sorte avversa, il ha accomunati sul banco dell'Accusa.

Dopo aver rievocato due processi subiti da Polito uno nel 1943 a Bergamo per offese a Mussolini (era stato lui a correre alla ricerca dei rifugi in cui l'ex-duce veniva nascosto durante il periodo della sua breve prigionia) ed un secondo a Forlì, accusato di gesti non precisamente galanti contro donna Rachele, l'ex-questore è stato licenziato. Era stanco, la faccia appesantita, lo sguardo spento. E' andato a sedersi accanto a Ugo Montagna mentre il Presidente faceva entrare Michele Simola, il solo detenuto ammanettato, imputato di falsa testimonianza.

Provvisto di popolaresca facondia, in un linguaggio venato di accenti siciliani e romanacchi, egli ha imbastito la più sensazionale e sconcia commedia di tutto il processo, un quadro sordido di vizio e di miserie morali che soltanto la sua fervida immaginazione riusciva a rendere vivido, concreto sotto certi aspetti, talvolta esilarante. Come imputato non ha prestato giuramento, ma se gli io avessero consentito non avrebbe esitato a giurare.

Presidente — Lei afferma di aver conosciuto un certo Armando Amari che spacciava cocaina. Quando e dove lo ha conosciuto?

Simola — Fu a Roma nel 1953, quando prese a proteggermi. Mi regalò 10 mila lire, mi portava a spasso sulla sua Alfa sport, targata Trieste 8033.

Presidente — Questa targa è stata rintracciata, è di un camion.

Simola — Forse era falsa. Un giorno mi portò in Via Veneto, davanti a un bar dov'erano molti attori che lo salutarono affettuosamente. Armando entrò nel locale, parlò col barista, poi mi disse: «Michele, prendi il pacco sulla macchina». Andai a prenderlo e Armando Amari lo aprì, tolse alcuni flaconi che diede al barista e ricevette un bel mazzo di biglietti da mille. A me diede quindicimila lire.

Presidente — Soltanto per portare un pacchetto dalla macchina al bar?

Simola — Esatto. In seguito andammo in casa della signora Pantaleoni, dove facemmo festa con alcune ragazze, poi in una casa di via Cimarra, dove erano altre ragazze, infine in un appartamento di via Gennargentu (la strada in cui abita Ugo Montagna), dove mi presentarono un signore che tutti chiamavano commendatore e, seppi poi, era il marchese Max Mugnani, ex-console della milizia.

Presidente — Chi le ha detto questo?

Simola — E' stata Marisa la spagnola.

Presidente — Perché non ha raccontato questa circostanza al giudice istruttore dott. Sepe?

Simola — Signor presidente, sono stato qualche volta in prigione, pensavo che non mi avrebbero creduto. Mentre scendevamo dall'appartamento di Max Mugnani abbiamo incontrato Adriana Bisaccia che saliva. Armando Amari le domandò: «Come va, Adriana?». «Bene, rispose la Bisaccia, oggi trecentocinquantamila». Appena usciti da quella casa tornammo nell'alloggio di Armando Amari. Egli domandò a sua moglie se Wilma si era fatta viva, ma la signora disse di no. «La Wilma finirà male», disse Amari, e si fece portare la valigia automatica.

Presidente — Che cosa è una valigia automatica?

Simola — Col doppio fondo. Era piena di flaconi di cocaina.

Presidente — Quando ha saputo che la Wilma di cui parlò Amari era la Montesi?

Simola — Durante un viaggio a Trieste, Amari disse che Wilma Montesi gli creava un sacco di grane.

Presidente — Ma lei ha conosciuto Wilma Montesi?

Simola — Certo. Ci siamo veduti lungo il Tevere, Wilma era abbattuta, mi disse che non era fatta per quella vita, ma aveva paura di Amari che, se fosse uscita dal giro, non avrebbe esitato a buttarla nel fiume. Una volta vicino al ponte Garibaldi, Amari cercò di buttare Wilma nel Tevere e fui io a impedirlo.

Presidente — Lei ha visto qualche fotografia di Wilma?

Simola — Mentre ero in carcere a Pianosa, sui giornali.

Presidente — Sarebbe in grado di descriverci com'era?

Il giovane detenuto si è alzato e più con gesti che con le parole, agitando le mani e muovendosele intorno al corpo in una mimica che suscitava ilarità nel pubblico, ha descritto la corporatura della ragazza. «Era ben formata, robusta, aveva capelli raccolti sulla nuca in una crocchia, un po' più alta di me. Io misuro un metro e sessantotto».

Presidente — E' stato in casa di Wilma Montesi?

Simola — Vi andai il 23 marzo del 1953 per portare un mazzo di fiori che Armando Amari mi aveva incaricato di recapitare alla Wilma. Lei non c'era, una signora prese i fiori e mi disse che avrebbe provveduto lei.

Presidente — A che piano abitavano i Montesi?

Simola — La signora era al piano terreno.

Presidente — Abitano al terzo piano.

Simola — Mi lasci finire. Quando sono entrato nel cortile una signora si affacciò ad una finestra del terzo piano e mi disse di attendere che sarebbe scesa. Io attesi e le consegnai i fiori.

Presidente — Come poteva sapere, quella donna, che i fiori erano diretti a lei?

Simola — Non so, forse era la portinaia.

Per quanto abile a trovare il modo di mettere un rammendo, sia pure cucito alla grossa, nei larghi squarci del suo interrogatorio, Michele Simola non riusciva a rendere coerente la sua argomentazione, la fervida immaginazione lo tradiva sovente perché non riusciva a creare una connessione tra elementi indubbiamente veri e altri meno accettabili.

Presidente — Lei ha chiesto un confronto con Adriana Bisaccia per dimostrare l'innocenza di Piccioni. Perché l'ha fatto?

Simola — E' semplice, perché la madre di Wilma non ha voluto ammettere che sua figlia aveva relazioni con Armando Amari.

Presidente — Abbiamo rintracciato Marisa la spagnola, come la chiama lei, è Maria Luisa Garzella. Sulla faccenda del mazzo di fiori ha dato un'altra versione, ha detto che lei doveva regalarli, con un anello con topazi, alla figlia della sua padrona di casa.

Simola — Non è vero, li portai alla Wilma.

Presidente — Per quante ricerche siano state fatte, questo Amari non è stato rintracciato. Sa dirci dove abita?

Simola — Come vuole, signor Presidente, è un «internazionale», difficile dire dove alloggi.

Presidente — Quando i carabinieri l'accompagnarono in via Tagliamento, che cosa accadde davanti alla porta dei Montesi?

Simola — Salgo alla porta, ma la madre di Wilma disse che non avrebbe aperto se non fosse stato presente Silvio, il portinaio. Venne Silvio e la signora Montesi aprì. Quando vide che ero io disse: «Mi dispiace, se avessi saputo che era lei avrei aperto subito». Poi domandò al portinaio chi fosse l'altro uomo che era con me. Sentendo che era un carabiniere in borghese si infuriò e sbattendoci la porta sul naso gridò: «Andate via, mascalzoni».

Dopo indagini esperite, è stata rintracciata Anna Pantaleoni che, saltuariamente, ospitò nella sua casa il Simola e Marisa la spagnola. Ha negato di avere mai veduto Adriana Bisaccia, Wilma Montesi e il fantomatico Armando Amari. Imperterrito, nonostante le contestazioni, Michele Simola ha continuato a tessere la sua tela fantasiosa.

Simola — Signor Presidente, io sono andato con Amari e Marisa la spagnola a Montesacro, in un alloggio lussuoso, dove era Max Mugnani, il quale, in quell'occasione, disse ad Amari: «Se Wilma fa storie e mette in pericolo la nostra organizzazione, falla fuori». Dicono che sono un falso testimone. Faccia venire qui Marisa la spagnola e Adriana Bisaccia, le metta a confronto con me e vedremo chi dice il falso.

Presidente — Sarebbe in grado di descriverci Adriana Bisaccia?

Il ritratto che il Simola ha disegnato è risultato ancora più vago di quello fatto per Wilma Montesi. Il presidente Tiberi l'ha guardato con occhi in cui si mescolavano pietà, rimprovero, rassegnata delusione e gli ha risposto: «Non si preoccupi, verranno».

Poi gli ha domandato come mai in tutti gli interrogatori e nelle lettere, avesse sempre scritto e pronunciato Armando Avari, e oggi, improvvisamente, ha rettificato quel cognome dicendo Amari. Si è così scoperto che nel procedimento in corso a Roma contro Max Mugnani e altri spacciatori di stupefacenti, è imputato anche un Armando Amari che Michele Simola sostiene possa essere il suo antico principale che aiutava a smerciare droghe.

Avv. Cassinelli — Quanti disagi giudiziari ha avuto finora l'imputato?

Simola — Sono stato qualche volta in carcere, ma mai per furti, rapine o omicidi, sempre per truffe.

Fiero di appartenere alla categoria dei truffatori, considerata l'aristocrazia tra gli ospiti delle patrie galere, Michele Simola è uscito tra le risate del pubblico.

Ieri si è ripreso l'interrogatorio di Polito apparentemente rinfrancato. (Telefoto)

L'interrogatorio del "marchese„

Dopo Simola prende posto davanti al giudici un altro siciliano: Ugo Montagna. Incomincia un altro capitolo del processo, con un personaggio di rilievo diverso anche se in storia che stava per raccontare non differiva molto dalla prima nell'impasto della materia su cui Anna Maria Caglio ha impresso il suo sigillo.

Con il marchese di S. Bartolomeo, il dibattimento ha assunto una fisionomia pettegola, indiscrezioni su certe tariffe per non lodevoli prestazioni, aperte accuse di mendacio su determinate circostanze, hanno costellato l'interrogatorio di Ugo Montagna il quale, e ciò era prevedibile, ha quasi sempre parlato della sua ex-amante confutando le esplosive affermazioni che la implacabile ragazza milanese ha ripetute in più di un'occasione.

Presidente — Che cosa può dire a sua discolpa?

Montagna — Mi protesto innocente con tutte le mie forze.

Davanti ai giudici, disinvolto e sicuro, parlava con voce stentorea e un tantino enfatica senza preoccuparsi eccessivamente di costruire il suo discorso, indifferente alla grammatica, purché la sua esposizione rivelasse ai giudici e al pubblico la sua posizione di uomo ben inserito e ben accolto in una cerchia di persone che, concedendogli la loro amicizia, riverberavano anche su di lui un po' del loro prestigio. Risuonavano i nomi del conte Calvi di Bergolo, del marchese Lascaris, dell'on. Spataro, del prof. Galeazzi-Lisi, l'archiatra pontificio, ed era fitto l'elenco di tali ostentate amicizie a determinare nel pubblico quella insofferenza esplosa in un fragoroso urlo di disapprovazione.

Presidente — La Caglio afferma che Piccioni le avrebbe telefonato il 10 aprile 1953, poi ha spostato la data al 24 dello stesso mese.

Montagna — Mentisce sapendo di mentire.

Presidente — Il 13 aprile la Caglio era a Roma?

Montagna — Non lo ricordo.

Presidente — Strano che ricordi di non aver ricevuto la telefonata da Piccioni, e non ricordi invece questo particolare sbalestrante visione.

Montagna — Ho ricostruito minuto per minuto quei giorni, posso dichiarare soltanto che la Caglio ha agito per una bassa vendetta costruendo un castello di menzogne.

Presidente — La Caglio afferma che lei ha accompagnato Piccioni dal capo della polizia Pavone la sera del 29 aprile e che, dopo aver atteso un'ora in macchina, vi ha veduti uscire insieme dal Viminale. Piccioni vi ha salutati e se ne è andato, lei le avrebbe detto: «Piero si è messo nei pasticci per le percherie che fa con le donne. Bisognava aiutarlo mettendo tutto a tacere. Ora tutto è a posto, ci penserà lui». Con quel «lui» si riferiva evidentemente a Pavone.

Montagna — E' tutto falso. Il 29 aprile io sono andato a caccia con il prefetto Mastrobuono e sono rimasto con lui fino a tarda ora. Ricordo che verso la fine di aprile, la Caglio mi chiese una lettera di presentazione per essere assunta alla televisione. Mi interessai attraverso Spataro perché la accontentassero. Fu provata a Milano, ma poiché aveva l'erre moscia la scartarono.

Presidente — Quando scrisse quella lettera?

Montagna — Non ricordo.

Presidente — La Caglio sostiene che fu il 10 aprile, per questo ricorda bene la data del colloquio serale con Pavone al Viminale.

Montagna — Ricorda questa date perché ha scritto un memoriale che poi ha imparato a memoria, ma è tutto inventato e voglio dimostrarlo. Pretendo un confronto con lei, qui, davanti al pubblico, perché tutti conoscano le menzogne che ha raccontato.

Presidente — E' vero che le corrispondeva somme polevoli?

Montagna — Le davo cinquantamila lire al mese. Davanti a Sepe le ho detto: «Se ti avessi dato mezzo milione al mese non avresti avuto bisogno di impegnare i braccialetti».

Presidente — Eppure la Caglio ha esibito un libretto da cui risultano due versamenti di mezzo milione ciascuno.

Montagna — Si aggiustava con grossi industriali, è stato provato dal suo soggiorno all'hôtel Excelsior di Napoli. Io ho esibito un assegno circolare con cui ho dimostrato che le ho spedito cinquantamila lire a Milano.

Presidente — E le tabacchiere, le sigarette strane che la Caglio dice di aver veduto nel cruscotto della sua automobile?

Montagna — Non ho mai fumato in vita mia, né tenute tabacchiere, oggetti più adatti ai bettolai.

Presidente — Il giorno 13 aprile 1953 era a Capocotta?

Montagna — Ci sono rimasto fin verso le undici di mattina e nessuno mi ha parlato del cadavere di una ragazza trovato sulla spiaggia di Tor Vaianica.

Presidente — Perché ha invitato l'attore Guido Celano ad uscire dalla tenuta quando ha sentito che il guardiano Di Felice stava per dire di aver veduto Wilma Montesi a Capocotta il pomeriggio del 10 aprile?

Montagna — E' una fandonia. Ho pregato il Celano di uscire dalla tenuta perché il regolamento della nostra società non consente che l'invitato rimanga quando il suo ospite se ne va. E poiché il marchese Lascaris che lo aveva invitato stava uscendo, ho pregato il Celano di seguirlo. Era presente anche il dott. Antonello Galeazzi-Lisi, figlio del professore.

Presidente — Se Celano avesse chiesto al Di Felice notizie sulla morte di Wilma Montesi, Galeazzi-Lisi le avrebbe sentite?

Montagna — Certo, eravamo uno vicino all'altro.

Presidente — Quando ha conosciuto Polito?

Montagna — Nel giugno del 1953, presentato dal prefetto Mastrobuono.

Presidente — La Caglio so-

(Continua nella pagina seguente)

Anna Caglio che si nasconde a Firenze definisce Montagna "una mela fradicia„

Le sue dichiarazioni: "Il processo finora non mi è costato nulla. Ho incassato quindici milioni per il film e ancora non li ho spesi tutti„ - Un elogio per il colonnello Zinsa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 gennaio.

«Non mi sono affatto preparata al processo. D'altra parte non ho nulla da predisporre. Quello che so lo dirò e quello che non so non potrò ricordarlo». Con questo programma Anna Maria Caglio si appresta alla battaglia che tra qualche giorno l'attende a Venezia.

Cosa abbia nel suo bagaglio di «testimone n. 1» — sempre che qualcosa l'abbia ancora — nessuno è riuscito ad accertarlo. Anna Maria Caglio da quando si è tornato a parlare del processo è scomparsa dalla circolazione. Lasciò alla metà di novembre la casa dove abitava, in una pensione vicino al Lungotevere, e si trasferì a Firenze cambiando per la meno tre volte alloggio in modo che nessuno riuscisse a individuarla e le fosse consentito — come lei spiegò a chi la chiedeva la ragione di questa decisione — di vivere senza essere disturbata né dai giornalisti, né dai fotografi, né dai curiosi in genere. Ed a Firenze è rimasta e rimane fino al momento in cui da Venezia le arriverà la comunicazione di presentarsi al giudici.

Nel suo ritiro fiorentino (nelle case di amici, in una via centrale che ha lasciato soltanto per pochi giorni nella prima settimana di gennaio, per fare un viaggio a Roma) un giornalista di Epoca è riuscito ad avvicinarla e l'ha trovata, come sempre, molto sicura di sé, molto tranquilla, niente preoccupata per le giornate infuocate alle quali va incontro. Le ha posto alcune domande. Per esempio: quale sia un suo desiderio che finora non le è riuscito di soddisfare. «Ho un grande desiderio — ha spiegato la ragazza con molta disinvoltura — e potrò realizzarlo soltanto in seguito, certamente dopo il processo. E' il pallino dei Montesi: la carriera politica».

Le è poi stato domandato come guarda al futuro. «Se perfettamente quello che farò — ha replicato con franchezza. — Naturalmente non ho calcolato che posso finire dentro (il che sarebbe molto buffo anche se possibile) e sono ottimista».

«Quanto le è costato — ha proseguito l'intervistatore — finanziariamente parlando, il caso Montesi?».

«Praticamente — ha risposto senza indugi — il processo vero e proprio non mi è costato nulla perché gli spostamenti che ho dovuto fare li avrei fatti ugualmente. Ho poi incassato 15 milioni per il film e per quanto ne abbia dato una parte in beneficenza, ancora non li ho spesi tutti. Moralmente, viceversa, mi è costato una cifra incalcolabile».

Il giornalista Giorgio Salvioni non si è accontentato soltanto di queste dichiarazioni. Ha voluto sapere qualcos'altro da Anna Maria Caglio. Per esempio: quando in questi ultimi tre anni ha provato la maggiore soddisfazione.

«Quando i giudici — ha affermato quasi brutalmente la Caglio — hanno più o meno dato ragione a me, rinviando a giudizio Piccioni, Montagna e Polito».

«E c'è qualcosa che certamente non farebbe più tornando indietro?» ha insistito il giornalista.

«Conoscere Montagna. Poi cercherei di non prendere più abbagli: il più grande l'ho fatto quando ho creduto che Montagna fosse marchese», ha chiarito la ragazza, che si è affrettata anche a definire Montagna, quasi polemizzando in anticipo con le insinuazioni che egli nei suoi confronti avrebbe fatto dinanzi ai giudici veneziani, «come una bella mela: a vederla fa gola, ma quando vai a mangiarla ti accorgi che è tutta fradicia».

«E quando si è sentita particolarmente amareggiata?» ha chiesto poi Giorgio Salvioni.

«Infinite volte, perché sono molto orgogliosa — ha ammesso Anna Maria Caglio. — Il fatto di non essere capita e di essere fraintesa mi ha procurato umiliazioni di ogni genere, mentre quello che ho fatto, l'ho fatto più per gli altri che per me. E lo rifarei, perché quello che ho fatto è dipeso più dal mio carattere che da una opportunità o dal desiderio di pubblicità».

«E in quale occasione una minaccia l'ha preoccupata seriamente?».

«Non ho mai avuto paura delle minacce. Ne ho ricevute di ogni sorta, ma ne ho sempre riso».

Infine, quando il giornalista ha voluto sapere quale fosse il migliore ricordo di questa vicenda, Anna Maria Caglio ha fatto un solo nome: il colonnello Cosimo Zinsa. «Mi dispiace — ha commentato — che qualche articolo sui sistemi empirici adottati per scoprire i colpevoli possa servire a metterlo in cattiva luce, ma resta per me la persona più onesta che ho conosciuto in tutta questa vicenda».

r. g.

ottiene che il 7 aprile la costringa a partire per Milano perché lei doveva andare a Capocotta ad una partita di caccia con Piero Piccioni.

Montagna — E' una menzogna. Il 7 aprile sono andato a caccia con Mastrobuono, né potevo pensare di dire che fosse Piccioni perché non ha mai imbracciato un fucile.

Presidente — Potrebbe essere pretesto per indurla a partire.

Montagna — Ma no, è tutto parto della sua follia. Durante un interrogatorio ho detto al dottor Sepe: «Faccia fare una perizia psichiatrica a me e a lei, qui è evidente che qualcuno è pazzo. Non io, certo. Sono convinto di essere un uomo normale, io sono un uomo che vive del mio lavoro...».

La frase è stata interrotta dal mormorio del pubblico che presto si è mutato in ululato fragoroso. Ugo Montagna è rimasto un po' sorpreso dall'accoglienza riservata alle sue parole, ma non si è scomposto e mentre il presidente ammoniva il pubblico a non interrompere più il dibattimento con inopportune manifestazioni, egli ha ripreso la sua deposizione, rispondendo alle domande del Pubblico Ministero dott. Palminteri.

P. M. — Ricorda se la Caglio, partendo per Milano il 23 novembre 1953, le telefonò dalla stazione?

Montagna — Non lo ricordo.

La circostanza si riferisce a uno strano episodio. Sul finire dell'ottobre di quell'anno Anna Maria Caglio uscì con Montagna in un ristorante di Roma e la notte sentì dei forti dolori di ventre. Al dottor Sepe nel marzo successivo disse che aveva il sospetto di essere stata avvelenata dal suo ex-amante. Però, appena giunta a Milano, scrisse una lettera di infuocato amore, a quel tempo non pensava ancora all'avvelenamento.

Presidente — Piccioni non è mai venuto a Capocotta?

Montagna — Venne una volta sola nel 1948 con la sorella. Posso esibire l'agenda della Società Sant'Uberto del 1953 su cui tutti gli ospiti della tenuta di caccia hanno messo la loro firma. (Sull'agenda il nome di Piccioni non risulta segnato, né in aprile né in altri mesi).

Presidente — Come mai il nome della Caglio non risulta segnato sull'agenda, benché sia venuta a Capocotta più di una volta?

Montagna — Non era cacciatrice. — E ha commentato con un sorriso tra l'ambiguo e il complice la sua battuta.

Presidente — E' vero che la Caglio fu invitata a recarsi a Capocotta dopo l'uccisione di un cinghiale?

Montagna — E' venuta alla vigilia di quella cena, non di sera, ma nel tardo pomeriggio. Con la sua mente malata la Caglio ha trasformato questa gita in una tremenda avventura e ha lasciato quel famoso biglietto alla sua affittacamere con sopra scritto: «Vado a Capocotta con Montagna. Che cosa mi accadrà?».

P. M. — La Caglio afferma che lei l'ha tenuta sequestrata in casa per parecchi giorni.

Montagna — E' una fandonia, il mio cameriere, che è con me da molti anni, può dire se ho mai tenuto chiusa a chiave la Caglio in casa mia.

Presidente — Quando nella anticamera di Pavone incontrò Piccioni, questi le disse che aveva avuto mal di gola?

Montagna — Sì, me lo disse.

Presidente — Perché non lo ha detto anche a Pavone?

Piccioni — Da Pavone non ero andato per giustificarmi, per presentare un alibi, ma per chiedergli consiglio e aiuto nella campagna che si stava svolgendo contro di me. Posso aver detto a Montagna della mia malattia come una confidenza che si fa all'amico parlando delle nostre piccole cose, non potevo dirlo a Pavone.

Presidente — Conosce l'agente Servello? (Quello che avrebbe riferito sugli indumenti di Wilma che Piccioni avrebbe consegnato alla questura e poi distrutti).

Montagna — Non l'ho mai veduto.

L'interrogatorio del marchese di San Bartolomeo non è terminato, e l'udienza è stata rinviata a domani. Saranno ascoltati i guardiani di Capocotta e sarà ancora un movimentato giro d'orizzonte su questa vicenda. Pare che così, ma ora lo negano, abbiano detto un certo giorno di aver veduto Piero Piccioni entrare in macchina a Capocotta il pomeriggio del 10 aprile 1953. Seduta accanto a lui avrebbero veduto Wilma Montesi che, poche ore dopo, sarebbe giaciuta morta sulla spiaggia di Tor Vaianica.

Francesco Rosso

La Gulf Italia abbandona le ricerche di petrolio

La Società non accetta la legge che assegna allo Stato il 55% degli utili - Gli impianti ceduti alla Montecatini - L'attività continuerà nella sola Sicilia

Roma, 23 gennaio.

Per non dover sottostare alla nuova legge sugli idrocarburi, la più grande società petrolifera straniera che operava in Italia — la «Gulf Oil» (Gulf Italia) — ha deciso di ritirarsi da ogni attività di ricerca nell'Italia continentale.

La vera ragione della decisione va ricercata nel fatto che la «Gulf Oil» non vuole accettare le clausole che darebbero allo Stato circa un 55% degli utili (fra tasse, imposte e royalties), perché altrimenti dovrebbe modificare le clausole dei trattati che la legano ad altri Paesi petroliferi ai quali ha riconosciuto l'applicazione della «clausola della nazione più preferita». Se la «Gulf Oil» accettasse di operare nell'ambito della nuova legge italiana, dovrebbe versare aliquote più elevate al Venezuela, al Canada, al Perù, alla Bolivia e agli altri Paesi dove ha trivellato migliaia di pozzi.

Tutti gli impianti della «Gulf Italia» sono stati acquistati dalla Montecatini, che ha già predisposto i programmi per continuare il lavoro di ricerca siamica e per sfruttare i pozzi già trivellati. Infatti — secondo le dichiarazioni fatte dal principe Pignatelli, direttore della «Gulf Italia» — la sua società non abbandona le ricerche perché si sia scoraggiata. In altri Paesi la «Gulf Oil» ha investito fino a sei miliardi di lire prima di riconoscere che bisognava abbandonare ogni speranza di trovare il petrolio, mentre in Italia aveva speso solo due miliardi e mezzo (a metà della somma era stata versata dalle Montecatini) mi era già riuscita a identificare giacimenti petroliferi in Abruzzo.

In Italia — ha detto il principe Pignatelli — le ricerche sono difficili e aleatorie; ma avevamo già raggiunto buoni risultati. Alla domanda perché la «Gulf» voglia abbandonare le ricerche che verranno continuate dalla Montecatini, il principe ha detto che la Montecatini può operare soltanto in Italia, e quindi è costretta ad accettare la legge sugli idrocarburi, mentre la «Gulf» per i suoi investimenti e per le sue ricerche può scegliere fra molti Paesi.

Finora la «Gulf Italia» aveva scavato tre pozzi di primaria importanza (Tortoreto, Cappelle, Cigno n. 1) e sei pozzi minori, esplorando 240.000 ettari con squadre geologiche e procedendo ai profili di riflessione d'una zona molto vasta. I risultati più interessanti erano stati dati dal pozzo Cigno n. 1.

Nell'Italia Continentale la «Gulf Italia» ha ceduto alla Montecatini i suoi diritti nella Petrosud. In Sicilia, dove sono state varate leggi più favorevoli all'iniziativa privata, la «Gulf Italia» continuerà la sua attività e dal suo giacimento di Ragusa spera di ricavare 1.300.000 tonnellate di petrolio entro il 1957, fornendo al mercato italiano il 10% del suo fabbisogno. In Sicilia gli investimenti — tredici miliardi e mezzo di lire — sono stati molto superiori a quelli fatti nell'Italia Continentale. L'apertura dell'oleodotto Ragusa-Augusta, fissata per il 28 gennaio, permetterà di aumentare rapidamente la produzione dei pozzi di Ragusa che nel 1956 hanno dato mezzo milione di tonnellate.

c. a.

Una assemblea a Firenze

I lavoratori dei teatri contro i sovrintendenti

Firenze, 23 gennaio.

Ha avuto luogo stasera a Firenze la preannunciata riunione dei rappresentanti dei Sindacati dello spettacolo aderenti alla CISL di Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma e Venezia. Dopo la relazione del dott. Rocchi, il quale ha chiesto che in attesa di un provvedimento definitivo, siano mantenuti gli stanziamenti per l'anno in corso onde non pregiudicare i programmi già elaborati e in gran parte definiti, ha avuto luogo un'animata discussione. Da essa è emersa la necessità di nominare una commissione d'inchiesta e nello stesso tempo un comitato di esperti che di anno in anno stabilisca gli stanziamenti occorrenti in base a rigorosi criteri.

I convenuti hanno espresso la loro sfiducia nell'opera dei sovrintendenti ai teatri lirici anche perché, data l'attuale situazione, sono costretti a seguire una politica campanilistica e di concorrenza che causa aggravi economici non indifferenti. Su tutti i problemi sarà presentato un ordine del giorno al governo.

Contemporaneamente a questa riunione si è svolta quella degli aderenti alla C.G.I.L., con la partecipazione del sovrintendente del Comunale, maestro Votto, del direttore artistico maestro Siciliani, dei maestri Vittorio Gui e Bucchi, dell'on. Montelatici e di tutti i componenti l'orchestra. E' stato nominato un comitato per la difesa del teatro lirico che sarà presieduto, per Firenze, dal maestro Vittorio Gui.

Riunione di parlamentari a Roma per gli Enti lirici

Roma, 23 gennaio.

Il problema delle sovvenzioni agli enti lirici verrà discusso domani dal gruppo parlamentare dello spettacolo mentre il 29 gennaio sarà oggetto di esame nella riunione a Roma dei sindaci delle città sede di teatri. Frattanto, oltre a quelle dell'on. Quintieri (d.c.) e del sen. Busoni (p.s.i.), sono state presentate al Parlamento un'interpellanza dell'on. Montelatici (p.c.i.) ed un'interrogazione dell'on. Calabrò (m.s.i.).

Dal canto suo — a quanto apprende l'*ARI* — il governo, a per esso il ministro del Bilancio sen. Zoli, sembra molto restio ad aumentare le sovvenzioni al teatro lirico.

Tenta strangolare la madre perché gli rifiuta denaro

Vercelli, 23 gennaio.

Il ventinovenne Oreste Boscono, è stato tratto in arresto e denunciato per aver percosso la propria madre Albertina Vicario, di 50 anni, producendole gravi lesioni al viso e al collo. Il disgustoso episodio è avvenuto nel tardo pomeriggio nell'abitazione della donna, in corso Libertà 93.

Il giovane, di carattere violento, rincasato dal lavoro (è occupato in uno stabilimento cittadino come operaio) chiedeva denaro alla madre e al rifiuto della donna il figlio si scagliava contro di lei colpendola con pugni al viso e al capo a stringendola alla gola fin quasi a strozzarla. Alle grida della poveretta alcuni inquilini, spaventati, chiedevano l'intervento della polizia: accorrevano alcuni agenti che, introdottisi nell'alloggio, sorprendevano il Boscono che stava ancora stringendo al collo la madre. Subito arrestato, veniva tradotto alle carceri, mentre la Vicario era accompagnata all'ospedale per le cure del caso.

I maggiori contribuenti del comune di Pinerolo

Pinerolo, 23 gennaio.

Conclusa la ricostruzione dei ruoli comunali, rubati come è noto a Torino, mentre venivano portati all'Intendenza di finanza, da oggi i pinerolesi sapranno quanto dovranno pagare di tributi comunali. Ecco l'elenco dei maggiori contribuenti per la tassa di famiglia. Il numero tra parentesi è relativo all'imposta da pagarsi.

Alfano dr. Mario 2.250.000 (114.210); Annovati ing. Francesco 3.000.000 (177.120); Annovati geom. Luigi 1.500.000 (82 mila 80); Antonietti dr. Alberto 1.820.000 (85.176); Audano dr. Michele 1.800.000 (82.080); Balcet dr. Mario 1.650.000 (73 mila 458); Bandrino Cesare 1.500.000 (63.360); Bert Giuseppe 1.300.000 (51.636); Bocchiardi Angelo 1.800.000 (61.248); Boyer Mario 1.350.000 (55.212); Bossolo Boyer Natalia 1.700.000 (75.684); Bossù Anna 1.700.000 (75.684); Cicolino avv. Vincenzo 1.410.000 (59.553); Cosso Lodovico 7.000.000 (592.160); Della Vecchia Luigi 1.450.000 (61.248); Del Ponte Angela 2.275.000 (122 mila 30); Demo dr. Gaudenzio 1.500.000 (63.360); Ferrua cav. Pietro 7.000.000 (726.352).

Frairia cav. Mario 1.800.000 (82.080); Freiria Mario 1 milione 848.000 (62.726); Frezet Battista 1.800.000 (82.080); Gallea Remo 2.750.000 (154.530); Garzena Giov. 2.300.000 (123 mila 372); Gavuzzi rag. Giuseppe 1.350.000 (55.243); Gioana Celerina Marro 1.700.000 (75 mila 684); Giorgis Guido 2 milioni 50.000 (104.058); Giustetto Angelo 3.920.000 (272.362); Giustetto Francesco 1.300.000 (51 mila 636); Gauthier dr. Silvano 1.450.000 (61.248); Gurgo Giuseppe 1.700.000 (75.684); Liuda Paolo 1.445.000 (61.037); Long ing. Arturo 2.500.000 (134.100); Marasso Pietro 1.430.000 (60 mila 408); Maruetto Margherita 1.450.000 (51.248); Martin Dante 2.750.000 (154.530); Martin Montù Ippolito 2.100.000 (106.596); Milano dr. Gustavo 1.400.000 (57.285); Musto dott. Giuseppe 1.300.000 (51.636); Nicoli ing. Andrea 1.348.000 (55 mila 160); Odetti Gio. Battista 3.200.000 (197.376); Odetti Giuseppe 1.750.000 (79.800); Poletti Ermanno 1.488.000 (62.852); Porro Gio. Vittorio 2.100.000 (106.596); Prever Ada Villa 10.000.000 (1.263.860); Prever cav. Arturo 8.000.000 (856.920); Risso avv. Mario 1.450.000 (61 mila 248); Rocchietta comm. Camillo 3.177.120 (177.120); Rovera Maria Teresa 1.350.000 (55.242); Sanziano Graziano 3.300.000 (212.256); Sartorio comm. Damiano 2.650.000 (149 mila 142); Temporini Giuseppe 2.100.000 (96.000); Tron Margherita Prever 10.200.000 (1 milione 334.160); Uberti Bona Ezio 1.500.000 (63.360); Vallet il avv. Domenico 1.275.000 (50 mila 642); Villa Gianfranco 8.750.000 (1.006.950).

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo Grindelwald anche a Badgastein trionfa la "genovese volante"

Carla Marchelli si riconferma la migliore discesista del mondo

Seconda è giunta la canadese Wheeler - Gli austriaci conquistano i primi sei posti nella gara maschile - Gino Burrini, a corto di preparazione, si classifica dodicesimo

(Dal nostro inviato speciale)

Badgastein, 23 gennaio.

Dopo i suoi trionfi di Grindelwald, Carla Marchelli ha conseguito oggi un'altra non meno clamorosa affermazione aggiudicandosi la vittoria nella gara di discesa libera di Badgastein, davanti alla canadese Wheeler e alla civetta Daenzer.

Si tratta, per varie ragioni, di un successo ancora più significativo di quello di Grindelwald. Anzitutto conviene porre in rilievo che a Badgastein l'élite del sci mondiale femminile era presente al gran completo, cosicché con l'odierno successo la sciatrice azzurra si è definitivamente consacrata la più forte sciatrice «alpina» del momento.

Come si prevedeva, Carla ha avuto la rivale più accanita nella canadese Lucie Wheeler, che è scattata come una saetta ai via e ha tagliato il traguardo con soli 2/10 di secondo di ritardo sulla vincitrice. Considerata dal lato stilistico, la prova della canadese è tuttavia risultata piuttosto scadente, poiché ha più volte rischiato la caduta volendo compensare la sua inferiorità tecnica con un'eccessiva velocità. Tutte le altre concorrenti non sono mai state in grado di mettere in pericolo la vittoria di Carla Marchelli.

In considerazione delle loro grandi ambizioni, non si può fare a meno di dire che la odierna competizione ha assunto una piega poco favorevole per le austriache, che miravano alla rivincita delle brucianti sconfitte di Grindelwald e di Kitzbuehel. La migliore della compagine «bianca», Hilde Hofherr, si è classificata quarta, distaccata di ben 3" da Carla Marchelli.

La pista del «Glaukogel» (lunga Km. 2,5, con 585 m. di dislivello), che come si sa l'anno prossimo vedrà lo svolgimento dei campionati mondiali alpini, comprendeva numerose insidie, dal momento che i principali pendii erano quasi completamente gelati. Ciò spiega, almeno in parte, le defezioni prestazioni delle altre italiane che, temendo delle cadute, hanno corso con una certa prudenza.

La gara della discesa libera maschile, disputatasi su un tracciato di Km. 3,5, con 815 metri di dislivello, ha registrato la sorprendente affermazione del giovane austriaco Leitner, che ha preceduto al traguardo i connazionali Molterer e Sailer. Quest'ultimo andava incontro a una nuova vittoria, ma nell'ultimo tratto è caduto perdendo un paio di secondi. La supremazia dei discesisti austriaci è risultata schiacciante: otto sui primi nove arrivati.

Soltanto il francese Bozon e lo svizzero Suter, rispettivamente settimo e decimo, sono riusciti ad inserirsi fra gli austriaci. Degli italiani è andata molto bene Gino Burrini, che, ritornato alle gare dopo il suo infortunio di Wengen, ha ottenuto il 18° posto. L'azzurro può vantarsi di aver battuto, tranne Bozon e Suter, tutti gli sciatori francesi e svizzeri, nonché quelli tedeschi e scandinavi. La bella prova di Gino Burrini è tanto più meritevole se si tiene conto che a causa delle sue non perfette condizioni fisiche non si era potuto allenare che pochissimo sulle nevi di Badgastein. Gli altri italiani si sono dovuti purtroppo accontentare di piazzamenti mediocri. **l. f.**

Carla Marchelli (a sinistra) dopo la vittoria, con la canadese Lucie Wheeler (Telefoto)

Ecco le classifiche: discesa libera femminile: 1. Marchelli (Italia) 2'17"1/10; 2. Wheeler (Canada) a 2/10; 3. Daenzer (Svizz.) a 1"9/10; 4. Hofherr (Austria) a 3"; 5. Hori (Austria) a 3"3/10; 6. Frandl (Austria) a 4"4/10; 7. Hochleitner (Austria) a 5"7/10; 8. Lozar (Svizz.) a 6"2/10. **Discesa libera maschile:** 1. Leitner (Austria) 2'35"; 2. Molterer (Austria) a 5/10; 3. Sailer (Austria) a 1"1/10; 4. Riedel (Austria) a 2"6/10; 5. Schranz (Austria) a 3"1/10; 6. Zimmermann (Austria) a 4"8/10; 7. Bozon (Francia) a 4"9/10; 8. Mark (Austr.) a 5"1/10; 12. Gino Burrini a 9"7/10.

Le punizioni della Lega per la gazzarra di Milano

Tre giornate di squalifica a Ghezzi e Randon, due a Giacomazzi per l'aggressione al giornalista, una a Cervellati - Ammoniti Pivatelli e Lorenzi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 23 gennaio.

Insediata stamane, la nuova commissione giudicante della Lega Nazionale professionale ha preso in esame gli eccessi lamentati durante e dopo la partita Inter-Bologna, nel corso di una agitata e laboriosa riunione che, per essere la prima, ha impegnato a fondo giudici e relatori. Il commissario di campo, Dalle Mole di Vicenza, e i due segnalinee, Guerriero e Mazzoni, entrambi di Alessandria, sono stati interrogati di persona; l'arbitro Grillo non era stato convocato perché il suo rapporto, inoltrato evidentemente in ritardo, è giunto soltanto verso mezzogiorno, e mancava quindi il tempo necessario per il viaggio da Afragola a Milano.

Del resto, un direttore di gara che, mandato a sbattere dai giocatori bolognesi contro la rete di recinzione del campo, scrive nel suo rapporto che «è trattato di «spintoni involontari», e che come «galantuomo» e come «sportivo» aveva disdegnato d'immischiarsi nella feroce zuffa da codice penale, che altro avrebbe potuto dire in sede di giudizio? Sono stati dunque il commissario di campo e i due segnalinee ad essere esaurienti, e il primo ha anche segnalato nel suo lungo e circostanziato rapporto l'aggressione patita da un giornalista al termine della partita.

La direzione di un quotidiano della sera e la presidenza del Gruppo milanese giornalisti sportivi, che non avevano ritenuto sufficienti la deplorazione e le scuse dell'«Inter» e del giocatore, avevano già investito della cosa il presidente della Lega; ma quanto precisato dal commissario di campo nel suo rapporto è valso ad orientare la procedura sulla base di due norme «pescate» nel regolamento organico. La prima di tali norme è la seguente: «Le squadre e i loro componenti hanno l'obbligo del maggior rispetto verso i dirigenti federali, la persona e le decisioni dell'arbitro, dei guardialinee, dei giocatori avversari, la società alla quale appartengono e il pubblico»; la seconda prevede sanzioni a carico dei giocatori «che mancano ai doveri sportivi, all'obbedienza e al rispetto dovuto agli arbitri, agli enti federali e alle persone che li rappresentano, o che comunque contravvengono alle norme dello statuto o dei regolamenti».

Stabilita la sottigliezza che il giornalista non si trovava negli spogliatoi e tenuto conto dell'aggravante che Giacomazzi è il capitano della squadra, la commissione giudicante ha ritenuto il fatto nuovo e senza precedenti, passibile di pena, ed ha inflitto al giocatore due domeniche di squalifica. Ma ecco le sanzioni comminate:

Multa di 60 mila lire all'Inter e di 50 mila al Bologna; squalifica per tre giornate effettive di gara ai giocatori Ghezzi e Randon; per due giornate Giacomazzi; per una Cervellati; ammonizione per gioco pericoloso ai giocatori Pivatelli e Randon; ammonizione con diffida al giocatore Lorenzi; multa di 25.000 lire al giocatore Pascutti e 10 mila a Pilmark.

Esaurita la questione più grave e più importante, la commissione giudicante ha deliberato inoltre quanto segue: squalifica per due giornate a Pin (Carbosarda) e per una a Gritti (Como) e Seghedoni (Bari); ammonizione con diffida a Corsini (Atalanta), Martini (Sampdoria), Braccini (Carbosarda) e Monari (Mestrina); ammonizione a Jeppson (Torino), Pantaleoni (Udinese), Grassi (Como), Ruffinoni e Castorri (Marzotto), Rosati (Sambenedettese), Invernizzi (Vigevano), Deotto (Salernitana). Sono state poi comminate diverse multe a società e giocatori.

All'atto dell'insediamento della commissione giudicante, l'avv. Giuseppe Mensitieri (Napoli) è stato nominato vicepresidente.

l. c.

Domani con lo slalom iniziano le gare di Sportinia

Sportinia, 22 gennaio.

I campionati zonali seniores delle prove alpine avranno il loro svolgimento il 25, 26 e 27 gennaio sulle nevi di Sportinia.

Venerdì mattina avranno luogo le gare di slalom gigante maschile e di slalom gigante femminile; sabato mattina quelle di discesa libera maschile e discesa libera femminile. Nella mattinata di domenica si svolgerà lo slalom speciale maschile e nel pomeriggio lo slalom speciale femminile.

Motivo dominante di questi campionati sarà il confronto tra i migliori sciatori cittadini — supertalenti nello slalom gigante e nello slalom speciale — e i valligiani in considerazione dell'alto livello tecnico raggiunto da alcuni dei sopraddetti sciatori cittadini.

Le competizioni servono di selezione per i prossimi campionati italiani.

Virgili in allenamento seriamente infortunato

Firenze, 23 gennaio.

La sfortuna continua a perseguitare la Fiorentina. Durante l'allenamento di oggi allo stadio comunale, il centravanti Virgili nel tentare una rovesciata si è prodotto una distorsione alla caviglia sinistra: la stessa caviglia che non molto tempo fa aveva costretto il giocatore ad un lungo periodo di riposo. Subito dopo l'incidente Virgili è stato trasportato all'Istituto Oriopedico Toscano, dove il prof. Scaglietti gli ha fatto ingessare la caviglia infortunata. Virgili dovrà portare l'ingessatura per almeno quindici giorni. Ad occhio e croce, quindi, lo sfortunato giocatore potrà tornare ad occupare il suo posto in squadra fra un mese e mezzo almeno.

All'incidente non sarebbe stato dato un peso esagerato se fosse stato disponibile il centravanti di riserva Orlando Rozzoni che nella campagna di prima squadra aveva saputo accattivarsi tante simpatie da essere incluso nella nazionale giovanile. Ma Rozzoni come il titolare è infortunato e dovrà stare in riposo per un mese. Giorni poco lieti dunque si preparano per Bernardini che non sa a quale santo votarsi per schierare a Torino un attacco efficiente. L'allenatore ha chiesto tempo per decidere: farà sapere qualcosa di positivo soltanto domani pomeriggio dopo l'allenamento a due porte che la squadra viola disputerà sul campo di Forte dei Marmi.

Senza Ricagni e Jeppson il Torino domenica a Udine

I due giocatori vengono tenuti a riposo - I bianconeri a Villar Perosa - Oggi Torino-Juventus ridotta

Il Torino ha disputato ieri l'annunciata partita-allenamento contro la squadra ragazzi. Molte le modifiche nella formazione dei titolari granata: assente per motivi prudenziali il portiere Rigamonti; senza Grava a riposo per un leggero stiramento muscolare, senza Ricagni sofferente per una contusione, senza Jeppson, ed anche senza Bodi in permesso. Lo schieramento della prima squadra torinese era pertanto questo: Pendibene; Gottero, Cuscela; Rimbaldo, Grosso, Ganzer; Armano, Curti, Arce, Pelle, Tacchi.

Tutti ragazzini gli allenatori, ma tutti atleti veloci ed intraprendenti, tanto che sono riusciti a giocare meglio tenendo in soggezione i più quotati rivali, e portando a termine la loro fatica con il secco risultato di 2 a 0. Entrambi i goals sono stati segnati nel primo tempo da Ferrini.

Don Liberti comunque, che ha assistito alla prova, non ha avuto difficoltà nel comunicare lo schieramento deciso per il match di Udine: non ci sarà Ricagni, né giocherà Jeppson, mentre è confermata la presenza di Grava. Ecco comunque gli uomini prescelti: Rigamonti; Grava, Cuscela; Rimbaldo, Grosso, Ganzer; Armano, Bodi, Arce, Pelle, Tacchi. Non è difficile prevedere che i granata intendano adottare contro l'Udinese uno schieramento di prudenziale copertura.

Alla Juventus normale allenamento al mattino, presenti tutti i giocatori in forza ad eccezione di Viola e di Nay; questi ultimi saranno indisponibili ancora domenica. Per l'incontro con la Fiorentina nulla di deciso circa la formazione. Sono probabili comunque i rientri di Hamrin e di Antoniotti. La squadra juventina completerà la preparazione alla impegnativa partita con i campioni d'Italia in raduno collegiale a Villar Perosa. La partenza per la ridente località della Valpellice è fissata per il pomeriggio di domani.

Oggi pomeriggio si disputerà sul campo di via Filadelfia (inizio ore 14,30) la gara Torino-Juventus, valevole per il campionato riserve. Nelle due squadre figurano giocatori titolari: Brancaleoni, Jeppson, Bacci e Bertolini fra i granata, Robotti, Garzena, Corradi, Voltolina, Colombo, Deninu, Caroli e Stacchini fra i bianconeri. Ecco comunque le formazioni annunciate:

Torino: Pendibene; Castelletti, Brancaleoni; Fogli, Gerbaudo, Cerrengli; Tribuzio, Orlando, Jeppson, Bacci, Bertolini (Riserve: Vieri, Angeli, Governato e Ruscal).

Juventus: Capraro; Robotti, Garzena; Corradi, Orlando, D'Odorico; Voltolina, Colombo, Deninu, Caroli, Stacchini. (Riserve: Parola, Villa, Sallee, Regia).

Tornea cadetti di calcio: *Sampdoria-Novara 4-1; Alessandria-Sanremese 2-1; Biella-Genoa 3-1; Vigevano-Pavia 3-1; Marzotto-Udinese 3-1; Verona-Treviso 8-1; Triestina-Lanerossi 1-1.*

L'equipaggio italiano formato da Monti e Alverà è nettamente in testa dopo le prove della 1ª giornata nel Gran Premio di bob a St. Moritz.

3 bancari torinesi disputeranno domenica 27 al Pian del Frate una gara di slalom gigante

c'è voluto l'Ovomaltina!

Che problema questo bambino per i suoi genitori! Fino a poco fa era di peso inferiore al normale e cresceva a stento, gracile e malaticcio.

Il periodo dello sviluppo si presentava per lui particolarmente difficile.

Poi ha incominciato a prendere ogni giorno una buona tazza di Ovomaltina.

Ovomaltina dà forza!

E i risultati si vedono! Ora ha uno sviluppo regolare, un peso normale, mangia con appetito e sta sempre bene.

È naturale. L'Ovomaltina contiene i principi vitali che apportano all'organismo in formazione gli elementi necessari ad un perfetto sviluppo.

I vostri bambini prendono l'Ovomaltina?

Volete ricevere gratis la dose di Ovomaltina sufficiente per 2 tazze? Chiedete il saggio n. 191 al seguente indirizzo:

Dott. A. Wander S.A. Milano 844

Casa di Cura LA QUIETE

VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 35-230
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Malattie interne - Assiduo controllo medico - Regimi accuratissimi - Tubercolotici e mentali esclusi.
Direttore Sanitario Dr. Camilla Riva (A. P. 7206 14-3-49)

IMPARATE INGLESE - FRANCESE TEDESCO - SPAGNOLO

NUOVI CORSI INIZIANO 4 FEBBRAIO

Classi per principianti e di tutti gli altri gradi - classi limitate - Iscrivetevi presto per avere scelta d'orari
METODO PRATICO :: PREZZI CONVENIENTI

CENTRO DI CULTURA LINGUISTICA
Via Santa Teresa, n. 15 - Telefono 527-844 - TORINO

Periti Industriali

meccanici, elettrotecnici e radiotecnici

la Ing. C. Olivetti & C., S. p. A. cerca per specifiche mansioni nei diversi settori della propria organizzazione tecnica e tecnico-commerciale.
La Società è perciò interessata a prendere contatto con giovani tecnici, massimo trentenni, aventi seria preparazione teorico-pratica e desiderio di essere avviati ad una carriera specializzata. Gli interessati sono invitati ad inviare alla Direzione Centrale del Personale di Ivrea (Torino) un dettagliato curriculum manoscritto, i cui elementi rimarranno strettamente riservati, specificando anche i risultati conseguiti negli studi, il grado di conoscenza di lingue estere e la posizione militare. Si prega di astenersi assolutamente dalle raccomandazioni. Le domande saranno accettate fino al 15 febbraio 1957. Riceveranno risposta i soli candidati che all'esame della domanda saranno ritenuti idonei ad una selezione e tale risposta perverrà loro non oltre il 28 febbraio 1957.

Ing. C. Olivetti & C., S. p. A. - Ivrea

contro il freddo!

PURO OD IN POCA ACQUA CALDA ZUCCHERATA

DIGESTIVO ALPESTRE

IN OGNI CASA PER IL BENESSERE DI TUTTA LA FAMIGLIA

La MAGAZZINI STANDA S. p. A.

nell'intento di integrare e rafforzare i propri organici amministrativi e commerciali delle 47 Filiali attualmente in funzione e degli Uffici della Sede Centrale

RICERCA

giovani laureati in economia e commercio, diplomati in ragioneria e diplomati con titoli equipollenti - età 23-28 anni - celibi, militesenti, di ottima presenza e moralità, disposti seguire, retribuiti, corso di formazione ed istruzione presso Sede Centrale e Filiali. Agli elementi idonei verranno assegnate mansioni di responsabilità con emolumenti adeguati. Serie possibilità di carriera. Fare giungere improrogabilmente entro il 4 febbraio 1957 domanda manoscritta, corredata da fotografia, completa di curriculum vitae a:

MAGAZZINI STANDA - DIREZIONE GENERALE - Ufficio Studi
CORSO TICINESE 1 - MILANO

Uno sconosciuto tenta d'incendiare la carrozzina di un poliomielitico

L'infermo ha 14 anni - La madre perseguitata da misteriose telefonate

Milano, 23 gennaio.

Qualche giorno fa la signora Giuseppina Rivetta, abitante in via Catalani 68, madre del ragazzo infermo per poliomielite, ha ricevuto una telefonata anonima da una voce femminile, che le chiedeva ragguagli per conto di una impresa di pompe funebri; il giorno dopo, sei altre imprese hanno offerto i loro servizi per funerali alla signora, sempre su indicazione della solita voce.

Nella denuncia sporta al Commissariato di zona, la donna ha dichiarato che la persecuzione ha avuto inizio giovedì scorso e che in questi ultimi giorni si è fatta addirittura insopportabile perché, oltre alle visite dei funzionari delle pompe funebri, le vengono anche recapitati quotidianamente dei medicinali antistetici ordinati telefonicamente per conto suo ad un farmacista, dalla solita voce femminile; ma l'episodio più increscioso della dolorosa persecuzione lo si è avuto quando, ieri, il figlio poliomielitico, Gianluigi, è stato avvicinato da uno sconosciuto che ha tentato di bruciargli la carrozzina, unico mezzo che dia la impressione ed al poliomielitico di avere ancora le sue gambe.

Una giovane sposa muore intossicata da cibi guasti

Verona, 23 gennaio.

E' morta ieri mattina all'ospedale di Bussolengo Santa Vedovelli di 27 anni. Le cause del decesso sono ancora incerte, ma si ritiene che possano essere attribuite a intossicazione alimentare.

Due giorni prima un suo figioletto di un anno e mezzo era stato colto da atroci dolori e aveva dovuto essere trasportato all'ospedale, ove i medici erano riusciti a stento a salvarlo. Probabilmente, madre e figlio sono stati intossicati dagli stessi alimenti: forse il latte e miele che entrambi da un paio di giorni solevano bere.

Taviani presenta alla Camera i risultati ufficiali dell'inchiesta

Il pilota dell'aereo caduto nel Trentino non osservò i «piani di volo» prestabiliti

"Il DC 3 inoltre non fece i rilievi strumentali necessari; è esclusa qualsiasi responsabilità nei servizi di assistenza al volo„ - Sospeso il comandante del velivolo che atterrò fuori pista in Calabria - Ancora in corso l'inchiesta sulla tragedia di Orly: si nega comunque ogni colpa del pilota - La Lai e l'Alitalia favorevoli alla fusione - Vivo elogio a Torino per il suo aeroporto: "E' il migliore del Nord Italia„

Roma, 23 gennaio.

La catastrofe aerea del monte Giner, il 23 dicembre scorso, e quella di Orly, di alcuni mesi fa, hanno originato oggi alla Camera un intenso dibattito.

Sei erano le interpellanze e cinque le interrogazioni a tutte chiedevano chiare indicazioni sul riordinamento dei servizi aerei e stimolavano il governo ad affrontare risolutamente il problema, sia per la unificazione delle compagnie sia per la creazione di un organismo nazionale con autonomia di bilanci e dovizia di mezzi tecnici. Il ministro della Difesa on. Taviani, nella sua risposta, ha abbracciato tutti gli aspetti del complesso problema ed ha dato notizie circa le inchieste eseguite dopo le sciagure.

Ieri il gen. Cigerza ha consegnato al Ministro i risultati dell'inchiesta sulla sciagura del «DC 3 - I LINC» della Società LAI, schiantatosi in località Pale Perse sul monte Giner, nel Trentino. Le cause dell'incidente e il direttamente del velivolo sono imputabili — secondo la commissione d'inchiesta — alla maneata osservanza dei piani di volo e dei rilevamenti strumentali necessari. La lunga relazione è a disposizione dei deputati e sarà regolarmente pubblicata, ma intanto eccone i dati conclusivi.

Alle 17,40 del 22 dicembre i radar del Comando difesa aerea territoriale inquadrarono su una rotta non segnalata il velivolo che si trovava a 20 chilometri ad ovest di Bologna. La DAT, accertato che il velivolo, date le condizioni atmosferiche, non poteva fare né rilievi fotografici né a vista seguì con due radar successivi l'aeroplano per oltre 20 minuti sino ai monti dei Trentino. Poco dopo avvenne la catastrofe. «Il dato che risulta chiaro ed inequivocabile dall'inchiesta — ha detto il ministro — è l'esclusione di qualsiasi responsabilità dell'organizzazione di assistenza al volo».

Di un altro piccolo incidente occorso pochi giorni dopo a Reggio Calabria ad un altro velivolo della LAI (fortunoso atterraggio e guasti al carrello) il ministro Taviani ha rivelato che fu per responsabilità del pilota: «Egli è stato sospeso a tempo indeterminato dall'autorizzazione per l'esercizio delle funzioni di comandante di aeromobili». In quanto al tragico incidente di Orly il ministro ha annunziato che l'inchiesta internazionale è tuttora in corso, ma che non risulta fino a questo momento la responsabilità del pilota.

L'on. Taviani ha sostenuto l'efficienza degli aerei DC 3, i cosiddetti Dakota. In tutti i Paesi vi sono circa 1400 Dakota in servizio e gli aerei dello stesso tipo della LAI hanno un attivo di numero di ore inferiore a quelli impiegati dalle società straniere in ogni caso.

L'oratore ha condiviso il parere espresso oggi in aula che occorre distaccare il settore dell'aviazione civile dal Ministero della Difesa ed ha annunciato che «il governo ha affidato in questi giorni ad un comitato ristretto (sotto la presidenza dell'on. Saragat e con la partecipazione dei ministri della riforma burocratica e della marina mercantile) il compito di indicare una soluzione che verrà presentata al Consiglio dei Ministri ai primi di febbraio».

Nel fornire esatti dati sull'organizzazione dell'assistenza al volo con relative apparecchiature, il ministro ha ricordato che dal 1950 ad oggi si sono avuti nel cielo italiano cinque incidenti di aerei civili: tre velivoli italiani caduti rispettivamente a Civitavecchia, in Sardegna e sul monte Giner, un aereo filippino infrantosi alla periferia di Roma, un aereo belga schiantatosi in Terminillo.

«Le inchieste furono svolte sempre con scrupolo e severità, con la partecipazione in due casi di tecnici stranieri. In nessuno di questi cinque incidenti è stata mai accertata la minima responsabilità dell'assistenza in volo, fatto notevole se si tiene conto che in 7 anni i servizi italiani hanno assistito 564 mila aerei in servizio senza atterraggio nel nostro territorio».

Circa le somme stanziate dal governo per l'aviazione civile, il ministro ha osservato che si vuol riferire evidentemente a stanziamenti specifici di bilancio: essi sono stati 12 miliardi fra il 1947 e il 1955, ma da questo esercizio la cifra è passata a 8 miliardi annui. A questi sia aggiungesti occorre aggiungere 17 miliardi per l'aeroporto intercontinentale di Fiumicino, più i numerosi miliardi in bilancio per altri aeroporti, più le altre somme che indirettamente, nell'ambito della Difesa, vanno all'aviazione civile.

Fra l'altro l'on. Taviani ha ricordato i 360 milioni stanziati per l'aeroporto di Torino, al quale devono aggiungersi i due miliardi spesi dal Comune della metropoli piemontese: «Debbo elogiare Torino — ha detto — si è costruito da sé il miglior aeroporto del Nord Italia».

Nel soffermarsi sull'aeroporto di Napoli (ma per numerosi altri l'oratore ha indicato le somme spese o stanziate), il ministro ha preannunciato che Capri e Amalfi saranno collegate con un servizio di elicotteri alla città partenopea.

Infine l'on. Taviani ha risposto alle insistenti richieste degli oratori circa l'unificazione delle società aeree italiane, per affermare che l'I.R.I. è orientata in questo senso e che anche le due società sono dello stesso parere: «Tuttavia — ha detto — mi sembra ingenuo attribuire anche una parziale responsabilità degli incidenti al fatto che ci siano due

All'entrata del palazzo viene affisso il bollettino della nascita della principessa (Tel.)

Erediterà il trono di Montecarlo, se in avvenire non nascerà un maschio

Grace Kelly ha dato alla luce una bimba e il principe Ranieri piange di gioia

La piccina pesa 3 chili e 700 grammi; somiglia molto al padre - Curiosi incidenti causati dall'emozione - L'annuncio al popolo con 21 colpi di cannone

Dal nostro inviato speciale)

Montecarlo, 23 gennaio.

La principessa Carolina Luisa Margherita Grimaldi, principessa dei sovrani di Monaco, è nata stamane alle 8,27 mentre una fitta pioggia scendeva su Montecarlo. Ciò sembra di buon auspicio, poichè un antico proverbio monegasco afferma che «bambina bagnata è bambina fortunata».

Grace Kelly non ha sofferto molto. La bella principessa aveva accanto la madre ed era assistita dal prof. Emile Hervé, il celebre ginecologo arrivato da Parigi e che ha avuto in cura, fra le molte clienti d'alto rango, l'imperatrice persiana Soraya (che tanto spera — dicono insieme — d'avere un figlio). Le doglie sono cominciate verso le ore 6; Grace è stata subito trasportata in una camera nell'ala del castello che si affaccia sul giardino, appositamente attrezzata per l'evento.

Ieri sera, Grace aveva cenato come di consueto verso le venti, in compagnia del marito e della madre. Il prof. Hervé le aveva proibito, durante la gravidanza, soltanto i piatti drogati, il caffè e le bevande alcooliche, salvo un bicchiere di vino «rosé» allungato con acqua minerale. Alle 23 la principessa si è coricata e lamentava un senso di acuta pesantezza alle reni, ma è riuscita a prendere sonno. Più tardi, si è svegliata e, data l'ora, l'allarme non è trapelato fuori del castello. Grace ha rifiutato il parto indolore; stando a certe indiscrezioni, sarebbe ricorsa, per attenuare gli spasimi, all'«accouchement de la reine», un metodo così chiamato perchè seguito dalla regina Elisabetta d'Inghilterra e che consiste nell'applicazione, nel momento culminante, di una mascherina con un leggero anestetico.

Madre e figlia sono in perfetta salute. La piccola Carolina è florida e robusta, pesa 3 chili e 700 grammi ed è alta 52 centimetri. Somiglia molto al padre. Il primo corredino è in tinta giallo-languida, il «colore del pulcino», ultimo grido nella moda per i neonati.

L'ingresso della camera di Grace Kelly è stato sbarrato a chiunque non appartenga al ristretto cerchio di famiglia; il fotografo americano cui era stato affidato l'incarico del ritratto ufficiale, ha dovuto mettersi il camice e una maschera sterilizzati.

Ranieri appare esultante; per ingannare l'attesa, mentre la bimba veniva alla luce, si è distratto lanciando piccole frecce appuntite contro un bersaglio appeso a una parete. Sembra che abbia fatto pochi centri. Infrangendo l'etichetta, un'infermiera emozionatissima è andata di corsa dal principe gridando: «Siete padre!» e arrivando prima del ciambellano.

La visita del principe alla moglie e alla neonata è stata breve; Grace tendendogli le braccia, ha pianto di gioia, e Ranieri l'ha stretta affettuosamente a sé, altrettanto commosso. Annunciando poi alla radio il lieto evento, Ranieri si è inceppato tre volte, per la grande emozione. Poi si è recato nella cappella del suo palazzo a pregare.

Il primo colpo di cannone per annunciare la nascita dell'erede venne dato alle 11,5 ed ha sorpreso i monegaschi, che la mattinata piovigginosa teneva chiusi nelle loro case. Poi le campane delle quattro chiese hanno suonato a distesa e le sirene dei pantili hanno lacerato l'aria. I primi a scendere nelle strade sono stati gli studenti fra grida d'evviva, ma la breve tutta Monaco era alle finestre. Ognuno faceva il conto dei fatidici colpi di cannone che si succedevano a tre secondi di distanza: diciannove, venti, ventuno, silenzio (sarebbero stati di nel caso d'un maschietto). Era dunque nata Carolina, principessa di Monaco. Poco dopo, la radio confermava l'annuncio.

Nessuna festa ufficiale (eccetto i falò di gioia) fino a domani sera, quando sarà data l'Aubade, concerto delle musiche e dei cori monegaschi sotto i balconi principeschi. Domani gli uffici saranno chiusi, i monegaschi andranno gratis al cinema, per due giorni le scuole saranno vacanza. L'atto di nascita sarà letto venerdì alle 11 nel Salone Verde, a Palazzo. Telegrammi di congratulazione giungono di può dire da tutto il mondo. La famiglia della principessa ex-attrice è stata avvertita con una telefonata intercontinentale da Monaco a Filadelfia. Tra i messaggi di felicitazione fanno spicco quelli di Churchill, di Ava Gardner e dell'Aga Khan.

Sembra che in un primo momento Grace e Ranieri siano rimasti leggermente delusi; speravano che fosse un maschietto. Ma si sono affrettati subito con infinita tenerezza alla loro deliziosa piccina. La gioia di Ranieri è ampiamente condivisa dai cittadini di Monaco. Il Principato ha ora il suo erede (Carolina regnerà, a meno che non nasca in avvenire un maschietto). E' comunque scongiurato il pericolo che, per mancanza d'eredi, entri in vigore il patto tra Francia e Montecarlo che prevede l'annessione del Principato alla Repubblica francese se il trono dovesse rimanere vacante. I cittadini di Monaco sono quasi esenti da tasse; sotto la Francia sarebbe forse un'altra cosa.

m. r.

Un americano e una torinese debuttano stasera al telequiz

Il primo è insegnante d'inglese a Torino e Milano - La giovane si presenta per il pugilato - Miss Piemonte all'ultimo traguardo

La torinese Pinuccia Perrone e l'americano Charles Haines

Milano, 23 gennaio.

Seguendo l'esempio di Giannino Bettone — l'impiegato italo-svizzero appassionato di storia massiliana che ha conquistato giovedì scorso i cinque milioni di «Lascia o raddoppia» —, numerosi stranieri hanno chiesto ultimamente di essere ammessi alla popolare rubrica televisiva. Così, domani sera, davanti alle telecamere, si presenterà il cittadino statunitense Charles Haines, un giovane di 28 anni, laureato all'Università di Dublino in lingue moderne.

Il nuovo concorrente che domani sera aprirà la 62ª edizione, attualmente insegna lingua inglese alle Università di Torino e di Milano, dove è notissimo negli ambienti letterari. Charles Haines è un tipo interessante e per convincersene basta dare un'occhiata al suo «curriculum vitae»: prima di laurearsi ha fatto una infinità di mestieri: il ferroviere, il fattorino, l'infermiere, il cuoco, l'attore e l'editore. I proventi del suo lavoro gli hanno permesso di terminare gli studi in Irlanda, da dove è sceso in Italia, prendendo residenza stabile nella capitale piemontese. L'intraprendente professore si presenterà a «Lascia o raddoppia» per essere interrogato sulla storia degli Stati Uniti d'America.

Due altri nuovi concorrenti varcheranno per la prima volta i cancelli della Fiera e la loro personalità, come è stato annunciato sabato scorso dai dirigenti della RAI-tv, non è meno interessante di quella di Charles Haines. Si tratta di uno strillone di giornali di Napoli, il ventitreenne Carlo Cerasuolo, che ripeterà alla ribalta del telequiz il calcio e di una giovane torinese che tenterà la sorte con un altro argomento sportivo, il pugilato. Per questa seconda materia si presenterà la studentessa di pianoforte e composizione Pinuccia Perrone, di 17 anni, una giovane che aspira a diventare direttore d'orchestra.

Ancora una coppia ai penultimo gradino, quello da 2 milioni e mezzo: il signor Scognamiglio, l'impiegato napoletano esperto di musica lirica, e il panettiere Luigi Carlessi, l'amico dei tenori di tutto il mondo. Ormai alla fine della sua avventura televisiva, è giunta anche «Miss fossette», la giovane vercellese che è diventata la «stella» di «Lascia o raddoppia». Rossana Rossanigo continua a ricevere da ogni parte d'Italia numerose proposte di matrimonio.

Un morto e tre moribondi forse avvelenati da carne

Bergamo, 23 gennaio.

La polizia e le autorità sanitarie provinciali hanno aperta un'inchiesta per un caso di avvelenamento che ha provocato la morte di un bambino di 10 anni, Alberto Zambelli, e l'intossicazione di altre cinque persone, tre delle quali versano tuttora in pericolo di morte.

Secondo i primi accertamenti, nella giornata di ieri tutta la famiglia Zambelli, composta dai coniugi Luigi e Maria, e dai figli Alberto, Anna, Gianluigi e Pierino, si recava nel vicino paese di Ecrisole per accompagnare all'estrema dimora un loro zio, Giacomo, deceduto domenica scorsa a causa di indigestione. Terminata la cerimonia funebre, gli Zambelli venivano ospitati dai congiunti del defunto che offrivano loro il pranzo. Sembra che tutti abbiano mangiato della pasta-asciutta e poi della carne di vitello. Ad un certo momento il piccolo Alberto veniva colto da fortissimi dolori viscerali e poco dopo anche gli altri familiari accusavano i medesimi violenti dolori e dovevano essere urgentemente trasportati all'ospedale.

I due ragazzi Alberto e Gianluigi venivano ricoverati a Seriate, dove il primo decedeva questa sera senza avere ripreso conoscenza, mentre le condizioni del secondo si mantengono allarmanti; Luigi e la figlia Anna venivano ricoverati presso l'ospedale di Bergamo, dove i medici li hanno giudicati in condizioni gravissime.

Probabilmente la causa dell'avvelenamento è dovuta all'ingestione della carne di vitello guasta.

Per lo scandalo Nicolay nuove indagini a Saluzzo

Genova, 23 gennaio.

Il consigliere istruttore dottor Scardulla, in sostituzione del dott. Moreno, e il sostituto procuratore della Repubblica dott. De Felice, lunedì prossimo si trasferiranno a Saluzzo, per proseguire l'istruttoria del caso Nicolay-Sbar.

Negli ambienti di Palazzo Ducale, dove ha sede la Procura, continuano a circolare voci insistenti di nuovi mandati di comparizione nei confronti di altre persone sinora rimaste in ombra.

Arrestata una segretaria che rubò dodici milioni istigata dall'amico

Anche l'uomo catturato - Il danno subito da un notaio di Genova

Genova, 23 gennaio.

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato la signorina Elisa Gnecco, di 33 anni, abitante in via Luigi Costa 2, già segretaria di un notaio genovese, e il suo amico Giuseppe Busca, di 36 anni, abitante in via Campanile delle Vigne 5, impiegato alle ferrovie dello Stato.

La prima è accusata di essersi appropriata indebitamente di circa 12 milioni di lire, che avrebbe consegnato all'amico, il quale, dal canto suo, dovrà rispondere di avere istigato la donna a sottrarre l'ingente somma. Gli arresti sono stati eseguiti dietro mandato di cattura emesso dal giudice istruttore dott. Datovo.

La signorina Gnecco era segretaria del notaio Franco Pignone, con studio in via Venti Settembre. Prima di conoscere il Busca si era sempre dimostrata diligente e scrupolosa. Poi, a quanto pare per le insistenti richieste di denaro da parte dell'amico, sottrasse a varie riprese parte delle somme versate all'ufficio notarile per pagamento cambiali. Finalmente il notaio s'accorse della disonestà della segretaria e da un controllo accertò che la donna si era impossessata di 11.610.000 lire.

Alla scoperta delle sue malefatte la Gnecco scoppiò in lacrime e assicurò il principale che avrebbe rimborsato la somma entro pochi giorni. Da allora scomparve e il notaio denunciò il fatto alla magistratura. I due arrestati sono stati trasferiti alle carceri di Marassi.

Il pazzo di Terrazzano si lamenta del manicomio

Milano, 23 gennaio.

Arturo Santato, che col fratello Egidio tenne in ostaggio il 10 ottobre scorso i 97 bambini e le tre maestre della scuola di Terrazzano, ha inviato a un amico, del manicomio criminale di Reggio Emilia, una lettera di dodici pagine nelle quali narra le impressioni riportate sul soggiorno nel manicomio criminale.

Dopo alcune frasi elogiative nei confronti del direttore del manicomio, il folle si rammarica di essere stato messo in una stanza con altri due ricoverati, uno dei quali lancia certe urla «da svegliare un morto», e si lamenta per le misure di segregazione e di limitazione di movimenti adottate nei suoi riguardi. Quindi prosegue: «Oggi è lunedì, consegno la lettera al direttore: mi sembra di essere una bella in gabbia, ma vedremo! Piuttosto che rimanere così per dei mesi o degli anni, preferirei chiuderla così».

Infine Arturo Santato termina accennando ad una lettera che avrebbe intenzione di mandare ai giornali: dopo la lettura di quella lettera, il pubblico sarebbe alquanto l'opinione che si è fatta di lui: «Vedrebbero che dopo tutto non sono così pazzo come mi hanno descritto».

Per motivi dell'anagrafe

Un giovane non può sposarsi perché risulta femmina

Biella, 23 gennaio.

Un giovane di 21 anni, D.S., da qualche tempo residente alla periferia della città, dovrebbe sposarsi a giorni; ma non lo può perché all'epoca della nascita, avvenuta nel comune di Jesolo, è stato erroneamente registrato come femmina. Il protagonista dell'episodio, che abita nella frazione Cossila San Giovanni, è regolarmente iscritto nelle liste di leva di Biella e lo scorso anno, alla visita, è stato dichiarato idoneo al servizio militare.

Qualche settimana fa il giovane scriveva al paese natale per ottenere i documenti necessari appunto per sposarsi. Ma, del tutto inattesa, gli giungeva la comunicazione che sul registro di stato civile dell'anno 1935, accanto alle sue generalità, era scritto «di sesso femminile».

I familiari del giovane non riescono a spiegarsi l'errore di trascrizione: il padre ricorda semplicemente che aveva affidato l'incarico di denunciare il neonato alla vecchia nonna e, di conseguenza, si pensa che la vecchietta si sia confusa o non abbia saputo spiegarsi chiaramente. Poco dopo la famiglia aveva lasciato il paese e mai, prima d'ora, si era presentata la necessità di ottenere un documento anagrafico. Ad ogni modo il giovane oggi s'è recato dall'ufficiale sanitario, per farsi rilasciare un documento da cui risulti ch'egli è di sesso maschile. Ma per poter convolare a giuste nozze il D.S. dovrà attendere che il Tribunale di Venezia, competente per territorio, decreti la correzione.

Il processo al professore che ferì l'amico

La moglie della vittima non sa se il Puglisi sparò per gelosia

La deposizione della donna - La figura dell'imputato

Roma, 23 gennaio.

E' proseguito, in Corte di Assise, il processo a carico del prof. Giorgio Puglisi, accusato di tentato omicidio volontario per avere ferito gravemente con tre colpi di pistola, l'11 ottobre 1955, il collega Luciano Amatucci.

Fu la gelosia o meglio il rancore ad armare la mano del professore Puglisi, vice-preside del liceo scientifico «Righi» contro il suo amico? «Molti chiarimenti non li posso dare — ha detto oggi ai giudici della Corte d'Assise la moglie della vittima, signora Amalia Vetere — certo è però che sia pur con molta discrezione il prof. Puglisi non perdeva occasione per manifestarmi la sua simpatia. Se poi sia stata la gelosia o il rancore perché non le avevo sposate a indurre il prof. Puglisi a sparare contro mio marito, questo proprio non lo so».

A lungo anche oggi i giudici hanno lavorato intorno a questo caso la cui soluzione, sotto il profilo psicologico, non appare facile. Hanno interrogato circa venti testimoni, e da loro i magistrati hanno appreso che il prof. Puglisi era un tipo melanconico, facile alle crisi di depressione morale, ma molto stimato nel piano professionale; che il prof. Puglisi soffriva di un complesso di inferiorità e si riteneva un fallito; che il prof. Puglisi era veramente buon amico dei coniugi Amatucci: sia del marito sia della moglie che era una sua collega di lavoro. E l'interrogativo che è al centro di questo dramma è rimasto senza risposta: perché il prof. Puglisi sparò contro il dott. Amatucci?

Il processo è stato rinviato a domani.

Migliorata l'assistenza ai lavoratori tubercolotici

Roma, 23 gennaio.

L'I.N.P.S. ha diramato le istruzioni per l'applicazione della nuova legge a favore dei tubercolotici da esso assistiti, anche solo ambulatoriamente. Dal 1° febbraio l'indennità personale sarà aumentata da 100 a 300 lire il giorno. Quella familiare, prevista prima in misura unica per ciascuna persona a carico dell'assicurato, è stata così maggiorata: L. 100 per ogni figlio, 116 per la moglie, e 55 per ognuno dei due genitori.

Durante il ricovero in luogo di cura, se l'assicurato ha persone di famiglia a carico, l'indennità personale sarà corrisposta in ragione di L. 150 a lui e di altre 150 lire, insieme alle maggiorazioni familiari suddette, alla persona che egli delegherà tra i congiunti aventi diritto alle maggiorazioni stesse.

Anche l'indennità post-sanatoriale è aumentata da 500 a 600 lire il giorno e dà diritto alle maggiorazioni familiari di cui sopra. Con o senza di esse non potrà in ogni caso essere inferiore a L. 700 giornaliere.

Evade dal carcere con la casacca a strisce

I passanti che camminavano a capo chino per la neve non si sono accorti di lui - Vane finora le ricerche

Bologna, 23 gennaio.

Ieri pomeriggio, durante la bufera di neve che imperversava sulla città, un detenuto è riuscito ad evadere dal carcere giudiziario di San Giovanni in Monte. Si tratta del ventiseienne Glauco Martelli di Tiziano, residente nella nostra città in via Libia 78, il quale dal febbraio dello scorso anno si trova in stato di detenzione dovendo scontare una pena di quattro anni di carcere per una rapina compiuta ai danni di una tabaccaia di via Galliera.

Al momento dell'evasione il Martelli stava provvedendo, in un locale del personale di custodia, alla sistemazione di un impianto elettrico. Approfittando di un momento di scarsa vigilanza dell'incaricato alla sua custodia, il Martelli apriva di scatto la finestra della stanza, non protetta da sbarre e si gettava nel vuoto. Dopo un salto di quattro metri toccava illeso terra nella piazzetta di San Giovanni in Monte; da qui raggiungeva la via S. Stefano riuscendo infine ad eclissarsi.

Nessuno dei pochi e frettolosi passanti che camminavano a testa bassa per ripararsi dalla neve, si è accorto della sua veloce corsa, né ha notato la caratteristica casacca a strisce che indossava.

Una soubrette ferita in auto chiede 20 milioni a Tognazzi

Livorno, 23 gennaio.

La sera del 6 giugno 1953, dopo aver presentato al pubblico livornese del teatro «Goldoni» la rivista «Un treno che si chiama desiderio», il comico Ugo Tognazzi, la soubrette Enza Soldi, l'impresario Remigio Paone e la ballerina Silvana Alberti lasciarono la città labronica con una fuoriserie diretti a Roma.

Sulla statale Aurelia, all'altezza di Venturina, Tognazzi, che stava al volante, urtò una motocicletta guidata da Ivo Guerrini, che aveva sul sedile posteriore il medico dott. Carlo Marcovaldi. Nell'incidente il Marcovaldi ebbe una gamba fratturata e la Enza Soldi, che aveva preso posto accanto a Tognazzi non cui era a qual tempo fidanzata, riportò una ferita al volto. Dopo essere rimasta per qualche giorno ricoverata all'ospedale di Piombino, la soubrette fu sottoposta ad un intervento chirurgico contro di plastica che le ridonò quasi per intero la sua bellezza.

Tutto filò liscio fintanto che, archiviato il procedimento penale, Ugo ed Enza ruppero il fidanzamento. La Soldi citò allora — a distanza di un anno — il comico per il risarcimento del danno subito, poichè la ferita le aveva lasciato una cicatrice permanente. Cifra domandata dalla bella Enza: venti milioni di lire.

Le due parti sono comparse stamattina nell'aula delle udienze civili del tribunale di Livorno, alla presenza del dott. Renzo Ugazzi. Mentre la soubrette è rimasta ferma sulla sua richiesta, il popolare attore ha esteso le spese subite per l'intervento chirurgico, il mantenimento della ragazza in clinica ed il tutto si è concluso con un rinvio al 20 febbraio prossimo.

Claudio Villa in Tribunale

per inadempienza di contratto

Firenze, 23 gennaio.

Prossimamente il noto cantante Claudio Villa comparirà dinanzi al nostro Tribunale per è stato citato dal signor Nicolino Matera, un impresario napoletano residente a Roma, per inadempienza di contratto.

Il Matera aveva ingaggiato il Villa per una tournée che doveva svolgersi dal 4 novembre al 9 dicembre del 1956; ma all'ultimo momento, il cantante fece sapere che non avrebbe più preso parte alla tournée perché, secondo le sue affermazioni, la compagnia non era di suo gradimento.

Una seconda citazione, sempre contro Claudio Villa, è pendente dinanzi al nostro Tribunale. L'ha presentata il signor Ciro Grasso di Napoli rappresentante di una Casa editrice napoletana di canzoni, che aveva ingaggiato il Villa per il Piedigrotta 1955-1956 allo scopo di lanciare la propria produzione musicale. Claudio Villa anche in questa occasione mandò tutto a monte asserendo che il signor Grasso non aveva adempiuto ad alcune clausole del contratto medesimo.

Tre fratelli muoiono per un attacco di difterite

Merano, 23 gennaio.

Tre fratellini appartenenti ad una numerosa famiglia di contadini abitanti nella frazione di Lauges di Malles, in Valle Venosta, sono morti per una infezione di difterite acuta che ha colpito anche la loro madre, ora ricoverata all'ospedale di Merano.

Si tratta di Luigi, di 5 anni, di Oscar di 7 e di Ubaldo Reinhalter di 8. Il primo è deceduto in casa ancora prima che arrivasse il medico avvisato troppo tardi. Il sanitario è giunto appena in tempo per ordinare il ricovero in ospedale dei due bambini ancora in vita, ma essi sono spirati poco dopo il loro trasporto a Merano.

Le autorità sanitarie hanno adottato tutti i provvedimenti atti a circoscrivere l'infezione.

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 13 - TEL. 392.446-7-8-9
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

IMPORTANTE EDITRICE LOMBARDA
(Libri scolastici - Sussidi didattici
Libri per ragazzi e di cultura)
CERCA
Rappresentante Concessionario per Alessandria e Provincia, preferibilmente residente nel Capoluogo
SCRIVERE SUBITO DETTAGLIANDO A:
MARIO PEREGO - VIA PONCHIELLI, 56 - MONZA

ULTIME NOTIZIE

Bonn si prepara alle nuove elezioni

Adenauer appoggiato dai liberali dissidenti

Il partito, che inizia domani il congresso, vuole invece costituire una "terza forza,, tra socialisti e democristiani

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 gennaio.

Domani, a Berlino, si inizierà il Congresso nazionale del Partito liberale tedesco. I risultati dei lavori, che dureranno tre giorni, sono noti fin da ora: i 250 delegati eleggeranno quasi all'unanimità nuovo segretario del Partito l'ex-ministro presidente del Baden-Württenberg, Reinhold Mayer, in sostituzione di Thomas Dehler, rimasto ferito in un incidente automobilistico. Queste sicure previsioni non sminuiscono però l'interesse per l'avvenimento, in quanto i liberali tedeschi dovranno annunciare un nuovo programma e chiarire soprattutto le proprie posizioni in vista delle elezioni generali di settembre.

La necessità di dare una più precisa fisionomia al Partito si fece sentire già lo scorso anno, in seguito ai dissensi interni che provocarono la scissione dell'ala conservatrice capeggiata dal deputato Martin Euler. Euler e i quindici deputati della sua corrente fondarono un nuovo movimento, schierandosi decisamente dalla parte di Adenauer. Il leader del Partito, Dehler, cui rimasero fedeli trentun deputati, fece praticamente causa comune con i socialdemocratici, esercitando però una più moderata opposizione al Governo.

Stabilita la necessità di un chiarimento, i liberali hanno fatto già la loro scelta: la formula che sarà discussa e sicuramente approvata dal Congresso si chiamerà «terza forza». Così alle prossime elezioni il Partito liberale costituirà l'alternativa fra la Democrazia Cristiana e i socialdemocratici.

L'esperimento potrebbe portare a risultati molto interessanti, considerando che in Germania vi sono correnti di opinione pubblica le quali, pur nutrendo scarsa fiducia in Adenauer, non favorirebbero mai l'opposizione socialista. Un «recupero» in blocco dei liberali dissidenti è in ogni caso da escludersi, in quanto proprio ieri l'ala conservatrice di Euler si è fusa con il «Partito tedesco», un movimento conservatore che sostiene il Governo.

A Bonn il capo dell'ufficio stampa governativo, von Eckardt, ha smentito le notizie di una presa di contatti fra l'ambasciata tedesca a Parigi e la rappresentanza diplomatica polacca, che secondo alcuni giornali preluderebbe alla ripresa delle relazioni fra la Germania federale e Varsavia. Egli ha spiegato però che il Governo è pur sempre disposto a considerare con attenzione gli sviluppi e i mutamenti della situazione in Polonia. Tanto il Cancelliere quanto von Brentano — ha ricordato il capo dell'ufficio stampa — si sono più volte pronunciati a favore della ripresa delle relazioni con una libera Polonia.

La Corte Costituzionale di Karlsruhe ha respinto il ricorso contro un articolo della nuova legge elettorale che esclude dalla ripartizione dei seggi in Parlamento i Partiti cui vada meno del 5 per cento dei voti. Il ricorso era stato presentato dal Partito dei profughi sostenuto dai socialdemocratici.

m. c.

Bonn comprerà in Italia aerei da addestramento

Roma, 23 gennaio.

Il ministero della Difesa ha comunicato oggi che entro la fine di quest'anno la Germania occidentale farà ordinazioni di armi all'estero per un miliardo di dollari (625 miliardi di lire), principalmente negli Stati Uniti e in Inghilterra, e anche in Italia, dove saranno acquistati aerei da addestramento e ricognizione, per un valore di 700 milioni di marchi, circa 104 miliardi di lire.

Diminuito il prezzo del carbone americano

Roma, 23 gennaio.

Il nuovo listino dei carboni del mese di febbraio recherà per la prima volta, dopo i continui aumenti degli scorsi mesi, una diminuzione del prezzo dei carboni importati dagli Stati Uniti. La riduzione proposta dalla sottocommissione tecnica del CIP riunitasi stamani al Ministero dell'Industria, si aggira sulle 650 lire la tonnellata. La sottocommissione ha dovuto al tempo stesso proporre aumenti di 2300 lire la tonnellata per l'antracite russa, 2250 lire per i carboni inglesi e 500 lire per il carbone jugoslavo dell'Arsa. In compenso il consumo trarrà però vantaggio dal nuovo listino di carbone proveniente dagli Stati Uniti, che costituisce la maggior parte delle importazioni italiane di fossile dall'Estero.

Il secondo sottomarino atomico

Il sottomarino atomico americano «Seawolf», il secondo della serie, fotografato nella baia di Long Island, all'inizio del suo viaggio inaugurale. Nello sfondo il «Nautilus» (Radiof.)

La prima conferenza stampa dopo la rielezione

Il programma di Eisenhower rafforzare le alleanze e non disarmare

"Diminuire la nostra potenza sarebbe follia,, - La possibilità di un'intesa dipende da Mosca - Le nuove minacce russe non cambieranno i piani difensivi degli Stati Uniti

(Da nostro corrispondente)

Washington, 23 gennaio.

Nei prossimi quattro anni, ha detto Eisenhower alla sua prima conferenza-stampa dopo la rielezione alla Presidenza, i principali obiettivi della sua politica estera saranno due: 1) sviluppare ed estendere l'intesa e l'amicizia fra gli Stati Uniti e le nazioni alleate; 2) fare ogni possibile progresso per stabilire una reciproca comprensione con tutte le altre nazioni del mondo, Russia inclusa.

Circa il secondo obiettivo, il Presidente non pensa però che per adesso sia possibile riprendere la sua corrispondenza personale con i capi sovietici; tale tentativo di convincerli a cambiar politica e a collaborare con il resto del mondo all'eliminazione delle cause di ansietà e di insicurezza si è dimostrato purtroppo infruttuoso, almeno finora.

Ciò non significa, tuttavia, che il Presidente rifiuta incondizionatamente il ritorno alla «guerra fredda». Significa solo, e realisticamente, che la questione è in sospeso e, come ha detto Eisenhower, deve esser trattata giorno per giorno, in base agli orientamenti ed alle azioni dei sovietici.

Per lo stesso motivo è prematuro sperare che sia possibile procedere in queste condizioni al disarmo e quindi ridurre le spese militari e devolverle invece a programmi costruttivi a breve e lunga scadenza. Disarmare sarebbe follia e costituirebbe un imprudente avvio a disastrose sorprese.

Sbaglierebbe, però, chi pensasse che gli Stati Uniti vogliano condurre la loro politica estera basandosi solo sulla potenza militare; essa rimane il mezzo per scoraggiare le intenzioni aggressive dei sovietici e forma un argine indispensabile a scongiurare il pericolo di venir annientati; ma un sistema politico positivo diviene tale quando si dispone anche di altri mezzi, come quelli economici. Ed è per tale motivo che Eisenhower pensa che, se il Congresso vorrà davvero separare l'elemento economico da quello della protezione militare (mentre nel suo progetto per la nuova politica nel Medio Oriente sono integrati in modo inscindibile) si commetterà un errore forse fatale.

Lo scopo principale della sua dottrina mediorientale ha detto il Presidente nel dare le prime interpretazioni pubbliche al piano che porta il suo nome, è di mostrare al mondo che una grande evoluzione si sta compiendo nella politica americana: e cioè che il popolo americano, e non solo il suo governo, è unito nella decisione di assumersi gravissimi rischi pur di mantenere la pace.

Quanto alla dichiarazione russo-cinese che offre agli Stati del Medio Oriente l'assistenza sovietica contro la politica americana, basta ricordare — ha detto Eisenhower — uno solo degli elementi della nuova politica americana per dimostrare l'ambiguità di Mosca: gli Stati Uniti si propongono di aiutare solo quelle nazioni che esplicitamente lo chiederanno.

Finché il programma non sarà stato approvato dal Congresso e fin quando la missione di studio che il Presidente ha inviato nel Levante non tornerà a Washington, è impossibile prevedere in qual modo saranno utilizzati i duecento milioni di dollari che Eisenhower ha chiesto al Congresso per migliorare l'economia dei Paesi che aderiranno all'offerta americana di protezione.

Il punto fondamentale rimane questo, per ora: in ultima analisi, se un conflitto dovesse scoppiare nel Medio Oriente in seguito ad un'aggressione comunista, gli Stati Uniti sono decisi ad intervenire.

«La pace non può essere garantita, vinta o mantenuta a buon prezzo» ha detto Eisenhower ripetendo con forza la frase già inclusa pochi giorni fa nel discorso alla Nazione, inaugurando la sua seconda presidenza. E' impossibile dire, ora, con quali armi, se un conflitto dovesse scoppiare, gli Stati Uniti si propongono di affrontarlo. La struttura difensiva dell'America è ormai solidamente ancorata alle armi atomiche tattiche, ha spiegato il Presidente. Esse sono armi mezzi normali dell'arsenale americano ed è prevedibile, quindi, che in caso di guerra nel settore mediorientale o altro è saremo tenuti ad usarle».

«Nessun capo militare — ha aggiunto Eisenhower — è pervenuto così ingenuo da dire in anticipo come intende combattere una guerra ipotetica». Eisenhower ha aggiunto: «Non so assolutamente cosa faremo in quella contingenza».

Eisenhower parlava poche ore prima che venisse conosciuto a Washington il minaccioso articolo della «Pravda», che ha ammonito Turchia, Iran e Giappone a non concedere agli Stati Uniti basi per l'installazione di missili, come si sta progettando. Sebbene la minaccia rientri ormai nell'abituale sistema intimidatorio sovietico, le autorità americane ritengono che essa non influirà negativamente sui piani americani ed alleati per il rafforzamento delle difese anticomunistiche.

Parlando dell'economia americana, Eisenhower ha dichiarato che le prospettive di quello settore sono ottime. Ha escluso la possibilità di una depressione, aggiungendo che qualora si manifestassero segni di crisi, egli sarebbe in moto tutta la struttura governativa, al fine di evitare tale pericolo. «Non esistono limiti — egli ha dichiarato — a quanto è possibile fare in questo campo, purché si resti nell'ambito costituzionale. D'altronde — ha aggiunto — una depressione grave come quella verificatasi verso il 1930 non può ripetersi, in quanto il Governo ha provveduto ai mezzi necessari per impedirla».

Gino Tomajuoli

Il governo è contrario a concedere una amnistia

Roma, 23 gennaio.

La Commissione Giustizia del Senato ha ascoltato stamani, in sede referente, la relazione del sen. Monni (D. C.) sul disegno di legge di iniziativa popolare: «Delegazione al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto». Il relatore ha concluso dichiarandosi contrario all'approvazione del progetto in esame. Hanno manifestato la stessa opinione i senatori Panunzio (Gr. misto) e Magliano (D. C.). I senatori Papalia (P.S.I.) e Gavina (P.C.I.) hanno espresso, invece, le ragioni che militano a favore dei provvedimenti di clemenza, sottolineando in particolare la limitata portata del provvedimento e la sua connessione con gli analoghi provvedimenti approvati negli anni scorsi.

Il sottosegretario on. Scalfaro, a nome del Governo, si è dichiarato anch'egli contrario al decreto, esponendo brevemente i motivi giuridici, sociali e umani che militano a favore di tale tesi, più volte esposti davanti al Senato dal ministro Guardasigilli e da rappresentanti della maggioranza. La maggioranza della Commissione ha approvato quindi la relazione del senatore Monni.

Gronchi in maggio visiterà il Libano

Beirut, 23 gennaio.

Una fonte ufficiale ha dichiarato oggi che il Presidente italiano Giovanni Gronchi, nella prima metà di maggio, effettuerà una visita ufficiale di cinque giorni al Libano per restituire la visita che il Presidente libanese Camille Chamoun ha fatto in Italia nel '55. La visita di Gronchi doveva avere luogo, originariamente lo scorso ottobre.

Un'auto con cinque persone slitta e piomba in un canale

Una signora morta per annegamento - Salvi tutti gli altri - L'incidente presso Pavia

Pavia, 23 gennaio.

Oggi a mezzogiorno una macchina di proprietà dell'avv. Franco Dameno, abitante a Milano in piazza Missori 15, è piombata dentro l'acqua di un canale con cinque persone a bordo, tra cui due bambini, e provocando la morte della signora Francesca Rospini in Mariani, di 69 anni, residente a Milano in piazza Sant'Ambrogio 23. La donna stava accompagnando i suoi due nipotini, Sandro Boeri di Renato e Marco Boeri di Gino, tutti e due di 6 anni, pure abitanti a Milano, sino a Rapallo; sull'auto era anche la governante Amalilde Zanotti, di 46 anni.

Guidava l'autista Angelo Ghisi, di 36 anni, il quale, uscendo da Milano, aveva sbagliato strada imboccando la provinciale per Bereguardo anziché la statale del Giovi; a Bereguardo si era accorto dell'errore e procedeva quindi sulla strada per Pavia, allorché, imboccando una curva a forte velocità, la macchina sbandava sull'asfalto viscido per il nevischio e piombava nel canale dopo aver urtato contro un paracarro.

Alcuni abitanti di Bereguardo accorrevano e traevano dalla vettura capovolta i passeggeri, che venivano poi caricati sulle autolettighe della Croce Verde per essere trasportati al Policlinico di Pavia: qui la signora Rospini decedeva poco dopo il ricovero per annegamento; tutti gli altri, trattenuti in osservazione, sono risultati pressoché incolumi e, dopo le necessarie cure per rimetterli dallo spavento provato, hanno potuto essere dimessi.

Due operai morti folgorati da una scarica in una centrale

Milano, 23 gennaio.

Due operai addetti alla «sala quadri» di una centrale termo-elettrica di Turbigo, durante un giro d'ispezione in una cabina di distribuzione di energia elettrica, sono rimasti fulminati da una violenta scarica: le vittime sono Silvio Ardizio, di 50 anni, e il suo aiutante elettricista Normanno Baga, di 26 anni, entrambi residenti a Turbigo.

Non è stato ancora possibile conoscere le circostanze precise del tragico episodio, poiché i due poveretti erano soli quando è avvenuta la sciagura: ad un certo momento si è udito un gran boato, e agli occhi dei primi accorsi si presentava un orribile spettacolo; l'Ardizio era ormai cadavere, carbonizzato da una scarica di 150.000 Volts, mentre il Baga era ancora in vita, ma in gravissime condizioni, tanto che decedeva due ore dopo il suo ricovero all'ospedale di Busto Arsizio. Il più anziano dei due operai era stato scagliato dalla violenza della scarica contro il pilastro di cemento di una cabina di distribuzione e ne aveva avuto la fronte fracassata; il suo compagno rotolava col corpo orribilmente ustionato ai piedi di un quadro di manovra che la scarica aveva completamente distrutto.

Sul posto della sciagura si è subito recato il pretore di Legnano, il quale coi tecnici della società ha tentato di ricostruire il fatto. I due operai erano entrati in servizio alle ore 4,30 e la sciagura è avvenuta poco dopo. L'Ardizio era un esperto operaio, da oltre venti anni alle dipendenze della società, ed a lui da qualche tempo era stato affidato il Baga per eseguire il controllo e la verifica di distribuzione dell'energia dalle cabine installate ai lati ed al centro del capannone principale della centrale: i due erano perfettamente affiatati nel loro lavoro, sembra comunque che la scarica, dalla quale sono stati fulminati, sia stata causata da un corto circuito di un interruttore per alta tensione che stavano esaminando.

Oggi il Parlamento francese discute il traforo del M. Bianco

Parigi, 23 gennaio.

(a. c.) Era attesa oggi all'Assemblea Nazionale la discussione per la ratifica della convenzione firmata a Parigi il 14 marzo 1953 fra l'Italia e la Francia per la costruzione di un tunnel stradale sotto il Monte Bianco, grandioso progetto di un'opera lunga 11.900 metri e larga 8,15, per una spesa prevista in circa mille miliardi di franchi, che unirà la Valle d'Aosta alla Francia. La sua costruzione è resa necessaria dallo sviluppo del traffico stradale, che negli ultimi cinque anni è aumentato del 150 per cento, però gl'interessi locali hanno suscitato vivaci polemiche in Francia sull'opportunità di costruire il tunnel in un punto piuttosto che in un altro.

Il dibattito parlamentare era perciò atteso con molto interesse, ma essendosi prolungata più del previsto la discussione di altri problemi che erano all'ordine del giorno, la questione del tunnel sotto il Monte Bianco è stata rinviata a domani.

Anche Bevan a Venezia al congresso del PSI

Londra, 23 gennaio.

Aneurin Bevan, tesoriere del partito laburista, rappresenterà il suo partito in veste di osservatore al prossimo congresso del P.S.I. La decisione è stata presa stamane dall'esecutivo del partito, riunitosi a Transport House.

Al congresso di Venezia parteciperà anche il segretario del partito laburista, Morgan Phillips, il quale sarà però presente nella sua qualità di presidente dell'Internazionale Socialista. Morgan Phillips partirà per l'Italia il mattino del 6 febbraio, Bevan il giorno prima.

ULTIME DI CRONACA

Giovane ucciso con una coltellata alle tre di notte in Borgata Vittoria

Questa notte alle 3 un «cittadino dell'ordine» ha trovato in via Colautti, sul marciapiedi antistante lo stabile contrassegnato dal numero 8, un giovane in fin di vita. Il poveretto aveva la giubba intrisa di sangue: aveva il petto trafitto da una coltellata.

Il «cittadino dell'ordine» correva al più vicino telefono e chiamava la Croce Verde. Pochi minuti dopo lo sventurato veniva trasportato all'Astanteria Martini. I medici di guardia — dottori Audisio e Azzoni — potevano, però, fare ben poco: mentre gli prestavano le prime cure il giovane cessava di vivere: una lunga lama di coltello gli aveva spaccato il cuore.

Dai documenti trovatigli indosso, lo sventurato è stato identificato per il ventottenne Radames Rossi, abitante in via Saorgio 71. La polizia si è subito recata sul posto ed ha intrapreso una battuta a largo raggio per rintracciare gli assassini.

Sono ancora del tutto ignote le circostanze in cui il Rossi è stato assassinato. Si ritiene però che egli sia stato colpito durante una rissa.

Le dita mozzate dalla sega

L'operaio Vincenzo Bergoglio di 36 anni, abitante a Santena e dipendente della segheria Chiesa, a Cambiano, nel pomeriggio di ieri era intento al lavoro ad una sega circolare, di un tratto la mano sinistra che spingeva un'asse gli scivolava e finiva contro il tagliente disco che girava a forte velocità. Il poveretto riportava la amputazione del pollice e delle prime falangi di altre tre dita. Medicato sul posto, il Bergoglio veniva poi trasportato a Torino e ricoverato all'ospedale S. Vito.

Quattro mesi perché disse «pelandrone» a un vigile

Su una vettura della linea 6 in via Garibaldi il 16 gennaio corr. sul mezzogiorno c'erano tra i passeggeri un vigile urbano e l'operaio Giuseppe Perla di 40 anni. Costui cominciò a guardare con insistenza il vigile con occhi poco benevoli. Evidentemente non lo trovava simpatico. Poi a commento di chi sa quali suoi pensieri disse a voce alta che tutti udirono: «Pelandrone». Il vigile si ribellò. Ma l'altro con la massima tranquillità ribadì: «Stupido».

Il vigile in preda per un braccio e lo trascinò alla sezione del Municipio. Arrestato per oltraggio a pubblico ufficiale ieri è stato processato per direttissima in Pretura e condannato a 4 mesi, con la condizionale. Poiché a giustificazione degli insulti il Perla ha dichiarato che non sapeva quel che diceva perché ubriaco il Pretore Rossi gli ha inflitto altri sei giorni per ubriachezza. Cancelliere di udienza il dott. Bertolino.

Identificato chi spedì la boccetta di vetriolo

Nella giornata di ieri il commissario della P.S. Madonna di Campagna, dott. Scarlata, ha individuato l'uomo che ha spedito il boccettino di profumo contenente vetriolo alla signora Cristina Ennas vedova Piovano di 36 anni, abitante in via Cardinal Massaia n. 117. Si tratta di un giovanotto di 20 anni, la cui calligrafia è risultata identica a quella del biglietto anonimo che accompagnava il «regalo». Il commissario lo ha messo subito a confronto con la donna e s'è avuto un colpo di scena: la Ennas dichiarava di non averlo mai conosciuto né visto nemmeno di sfuggita. Dal canto suo il fermato protestava la sua completa innocenza.

Si pensa che il giovane abbia agito per conto di un amico, forse credendo di prestargli ad uno scherzo innocuo, e che ora, atterrito per trovarsi implicato in un gravissimo episodio, cerchi di cavarsela negando tutto.

Violentissimo incendio in una filatura biellese

I danni ammonterebbero a decine di milioni
Le fiamme non ancora domate nella notte

Biella, 23 gennaio.

In un magazzino della filatura del rag. Luciano Rista situato nel centro abitato di Vigliano Biellese, poco dopo le 22,30 è scoppiato un incendio che in breve ha assunto proporzioni allarmanti, estendendosi a un altro magazzino attiguo, di proprietà della analoga filatura dei fratelli Bertone.

A quell'ora il magazzino della Filatura Rista, adibito alla preparazione delle «miste» di lana, era completamente deserto e di conseguenza s'ignorano le cause che hanno provocato l'incendio. Tuttavia la ipotesi più attendibile è che il sinistro sia stato causato da autocombustione delle fibre tessili che, per la confezione delle «miste», devono essere abbondantemente oliate.

Nel reparto macchine della allacciatura Bertone invece erano al lavoro alcuni operai, in casi si sono accorti dell'incendio solo quando le fiamme avevano già intaccato le balle di fibre e cascami di cotone accatastate nel magazzino. Data l'infiammabilità del materiale, i vigili del fuoco di Biella, accorsi subito sul posto, si sono trovati in difficoltà e hanno dovuto chiedere rinforzi ai distaccamenti di Vercelli.

Mentre telefoniamo, l'incendio continua con immutata violenza e le fiamme sono visibili a parecchi chilometri di distanza. Non è ancora possibile calcolare il danno provocato dal sinistro, ma già si può dire che sono andate in cenere fibre tessili per un valore di decine di milioni.

Concorso nelle scuole di educazione stradale

Roma, 23 gennaio.

Mezzo milione di alunni di tremila scuole secondarie italiane saranno chiamati dall'Automobile Club d'Italia a partecipare al più vasto e interessante esperimento che sia stato finora compiuto nel nostro paese in materia di educazione stradale. L'iniziativa è stata oggi illustrata dal presidente del sodalizio, Filippo Caracciolo.

Si tratta del primo «Concorso nazionale teorico-pratico di educazione stradale con prove pratiche su parco scuola del traffico». Esso avrà inizio in tutte le scuole d'Italia il 24 febbraio. Alla sua attuazione collaboreranno, oltre al Ministero della P. I. che ne ha assunto il patrocinio, i Ministeri dei Trasporti e dei LL.PP., l'ANAS e la Polizia stradale.

I cinquecentomila alunni interessati a questa originale competizione saranno scelti dai presidi e direttori di istituto e andranno a formare centomila squadre di cinque elementi maschi guidate da un insegnante. Le squadre dovranno affrontare tre distinte prove, ognuna a carattere eliminatorio. Nelle diverse località di provincia avranno luogo le prove teoriche (giovanno a questo scopo le palestre ginnastiche) mentre a Palermo, Bari, Napoli, Firenze, Bologna, Padova, Milano, Torino e Roma si svolgeranno le prove pratiche interregionali, consistenti in saggi di circolazione in appositi parchi (a Torino, con ogni probabilità, al Valentino).

La prova pratica finale si svolgerà a Roma il 19 maggio con la partecipazione delle squadre di 10 province, e si concluderà con il verdetto di una giuria, della quale faranno parte rappresentanti dei Ministeri della P.I., dei LL. PP., dei Trasporti e dell'Interno.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nel nono anniversario della scomparsa di

Filippo Burzio

sarà celebrata una Messa di suffragio sabato 26 corr. alle ore 11 nella chiesa di S. Tommaso (Cappella Nostra Signora del S. Cuore).

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, si è spento serenamente munito dei Conforti religiosi

Giuseppe Rossi

Tintore - d'anni 80

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Domenica Prato**, i figli **Giuseppe** colla moglie **Maria Carpo** e figlio **Marcello**, **Giovanni** colla moglie **Lina Ferraretti** e figlie **Emilia** e **Rita** col marito dott. **Bazzolini** e piccolo **Marcellino**, **Carlo** colla moglie **Caterina Borgo** e piccola **Stefania** che tanto adorava; la cognata **Emilia Dughera** ved. **Carlo Rossi**; i nipoti dott. **Paolo Rossi**, **Olimpia Rossi** col marito dottor **Ferraboli** e figlio **Nino**, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 24 corr. alle ore 14.30 partendo da via Giulia di Barolo 23.

Non fiori ma preghiera.

Il **Personale** della **Tintoria Rossi Giuseppe** partecipa al grande dolore della famiglia per la perdita del titolare.

I **Dipendenti** della «**My Baby s.r.l.**» prendono viva parte al dolore del titolare comm. Giovanni Rossi per la perdita del padre.

Gli amici **Gigi** e **Anna** partecipano al dolore di Carlo e Rina.

La ditta **Ezerzelo Fenderia Rossi** partecipa al dolore del dottor **Epifanio Rossi** per la scomparsa dello zio.

Prendono viva parte al dolore del comm. Rossi per la perdita del padre:
rag. **Riccardo Cigna**
Aldo Cesare Rocca e famiglia.

Prendono viva parte al lutto gli amici di Giovanni:
ing. **Cesare De Giorgi**
dott. **Pier Giuseppe Rossi**
Mario Tournour
Giorgio Anselmo
Teo Biasco
Domenico Mercatantio
comm. **Felice Riviera**
cav. **Eugenio Audisio**
Attilio Angrisani.

Carolina, Ettore e **Roberto Foggio** prendono parte al dolore della famiglia Rossi.

Dopo una lunga vita, dedicata alla famiglia ed allo studio è mancato il 22 corrente il

CAV. PROF.

Dott. Ettore Maddalena

Tenente colonnello - Mutilato di Guerra - Medaglia d'Argento

Per desiderio dell'Estinto ne danno annuncio a funerali avvenuti la moglie **Maddalena Vacha**, i figli prof. dott. **Mario Grazia** e dott. **Giorgio**, il fratello **Achille** (in America), cognati, nipoti e parenti tutti.

La famiglia non prende il lutto.

Gli **Amici** e **Discepoli Spirituali** del **Prof. ETTORE MADDALENA**, ricordando il suo insegnamento, si uniscono al cordoglio dei familiari.

I **Componenti** dell'**Istituto di Anatomia comparata** commossi si associano al dolore della famiglia Maddalena.

Si associano al dolore della famiglia gli amici:
Gigi Adagio
Fulvio Bompard
Andreina e **Elio Cacela**
Guido Casella
Danilo Daniell
Enzo Ferreri
Gina Tocera.

Cristianamente è mancata

Antonietta Demichelis ved. Bertello

La piangono con immenso dolore i figli:
Luisa col marito **Felice Ferrero** e figli **Carlo** e **Roberto**,
Maria col marito **Renato Biasiol** e figli **Luisa** e **Gianni**,
Giacomo con la moglie **Tina Fasina** e piccola **Sandra**;
la cognata **Luisa Martini** vedova **Demichelis** e famiglia,
i cognati **Bertello**, **Bello** e famiglie,
la **Zia Carena**,
nipoti, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Angiolo e Assistenti, al dott. Cerutti, per le loro amorevoli cure.

I funerali avranno luogo venerdì 25 corr. alle ore 14,30 partendo da via Di Nanni 122.

Per espressa volontà dell'estinta la famiglia non prende il lutto e la presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Silvio Bello

di anni 55

Addolorati ne danno il triste annuncio:
la moglie **Maria Margella**;
i figli **Leonildo**, **Francesca**, **Andrea**, **Giovanni**, **Angiolina**, **Maria**, **Cosimo**, **Giuseppe**, **Gilberto**, **Tonino**, **Fiorello** e **Eleanor**; e l'affezionato nipote **Silvio**;
i generi: **Vincenzo Lanzon** (Tripoli) e **Antonio Marino**;
le nuore: **Luigia Tessera**, **Lidia Fasani**, **Angela Ghiretti** e nipoti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Giulio Perone per le assidue cure.

I funerali avranno luogo venerdì 25 gennaio alle ore 10,30 partendo da corso Regina Margherita 15.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La **S.A.P.A.A. Aquila, Filiale** di **Torino**, comunica la dolorosa dipartita di

Fiorenzo Borgnino

padre amatissimo del sig. Giuseppe Borgnino Procuratore della S.A.C.L.A.T. Terminonatta.

26 genn. 1954 26 genn. 1957

Nel primo triste anniversario della dipartita di

Silvio Bene

la mamma, la moglie, i parenti, lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Messe in suffragio saranno celebrate: 26-1-1957 ore 8 chiesa basilica del Corpus Domini; 26-1-1957 ore 8 chiesa Nostra Signora della Pace; 28-1-1957 ore 8 chiesa parrocchiale in Fogliano.

Da un anno riposa nella pace del Signore

Lodovica Perosino nata Fasella

La famiglia e congiunti con immutato dolore ne rievocano la cara memoria.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata sabato 26 corr. alle ore 9 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56).

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Maria Camosso ved. Viola

i figli e la sorella la ricordano con immutato rimpianto a quanti le vollero bene.

S. Messa anniversaria nella chiesa di S. Giuseppe in Cirié venerdì 25 gennaio alle ore 7.

Francesca Amico dei Conti di Meane

26-1-1956 26-1-1957

Un anno di dolore e primo tristissimo anniversario. La ricordano i figli, nuora e nipoti. Santa Messa ore 8 parrocchia S. G. Cafasso.

Corso Grosseto, 36 gennaio 1957.

Sentitamente commossa per la affettuosa dimostrazione di affetto e di stima tributata al caro papà

Amedeo Giovanetti

la famiglia ringrazia.

Improvvisamente è mancato all'affetto teneramente dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi, il

Dott. Prof. Carlo Venafro

Affranti ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Fiorenza Capponetto**; la mamma **Lucrezia Molinari** ved. **Venafro**; la sorella **Cetta** con il marito dott. prof. **Franco Cerruti** e figli; il fratello **Gino** con la moglie **Paola Gerra**; le cognate **Lidia D'Apollo** ved. **Venafro** e figli e **Rosetta Capponetto**; gli zii, cugini, parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 24 c. m. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena.

Un affettuoso ringraziamento al dott. Mariano Ricci che fraternamente gli è stato vicino nelle ultime ore.

I familiari ringraziano quanti si uniranno al loro dolore. Non fiori, ma opere di bene.

Direttore, Colleghi, Segretaria ed **Alunni** della **Scuola Pietro Baricco** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del carissimo **Insegnante CARLO VENAFRO**.

La **Bari Nastro Torino** partecipa con grande dolore la perdita del proprio consigliere **Prof. CARLO VENAFRO**.

Si associano al dolore di Gianni e famiglia gli amici:
Manitelli
Ferrero
Rotteli.

Luigi Sibille e famiglia prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita del caro amico **Prof. CARLO VENAFRO**.

Serenamente confortato dai Sacramenti è spirato il

Cav. Pietro Calle

di anni 88

Impresario costruttore

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Elsa** ved. **Lanza** e figlio **Pietro**; **Clelia** col marito **Ernesto Zedda** e figlia **Paola**; **Arrigo** con la moglie **Giulia Albertazzi** e figlie **Carla** ed **Eva**; **Gemma** col marito **Enrico Delpiano** e figli **Piergiorgio** e **Giancarlo**; la sorella **Eugenia** ved. **Vanni**; la cognata **Rosa Macioota** ved. **Galla**; nipoti e cugini.

La famiglia, riconoscente, ringrazia quanti parteciperanno al suo dolore.

I funerali avranno luogo in San Paolo Cervo (Biella) venerdì 25 corr. alle ore 9.

S. Paolo Cervo, 23 gennaio 1957.

La **Segreteria Regionale Piemontese D. C.** si associa al dolore che ha colpito la famiglia dell'ing. Enrico Delpiano per la perdita del Cav. **PIETRO GALLO**.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovenale Foglinese

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Nina Musso**, la figlia **Anna Maria**, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 24 c. m. alle ore 14,30 da via Valperga Caluso 1 bis.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La cugina **Rina Germano** prende parte al lutto della famiglia.

Raffaella Decorsola ved. **Serra** e figli si associano al dolore della famiglia.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Giovanni Musso

di anni 81

Lo annunciano con dolore:
la moglie **Antonietta Sattanino**;
il figlio don **Placido**;
il fratello **Giuseppe**;
la sorella **Albina** e famiglia;
gli affezionatissimi **Cesarina** e **Nuccio** colla piccola **Gianna** che tanto adorava;
cugini, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Alfredo Cecchi per le amorevoli cure prodigategli.

I funerali avranno luogo venerdì 25 corr. alle ore 9 partendo da corso Regina Margherita 124.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Amodo ved. Vay

Ne danno il triste annuncio:
il figlio rag. **Aldo** con la moglie **Sofia Milano**;
la figlia **Velma** col marito prof. **Marcello Garelle** e figlio **Gianfranco**;
il fratello avv. **Eugenio** colla moglie **Lina Mariano** e figlie **Lalla** col marito dott. **Lionello Sessi** e **Germana**;
i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 16 da via Principi d'Acaja 14. Per volontà dell'Estinta non fiori né visite.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Camollo

Economo Fiat

A funerali avvenuti danno il doloroso annuncio: la moglie **Margherita Vallevatia**, la figlia **Lina** col marito **Giglio Zola** e figlio **Walter**, parenti ed amici.

Si ringrazia quanti hanno reso omaggio alla memoria dell'estinto ed in particolare il dott. Meiana per le assidue cure prestate, la Ditta Mario Ghibaudi ed il Gruppo Anziani Fiat.

La Messa di suffragio sarà celebrata il giorno 7 marzo 1957 alle ore 7.30 nella chiesa di San Giovannino.

Si è spento, a Vercelli, il mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Ferraro

ex-mercante - di anni 86

Ne danno il triste annuncio la moglie **Pasqualina Camuretti**, le figlie con le rispettive famiglie, i fratelli, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno a Vercelli, dalla parrocchiale di S. Paolo, venerdì 24 alle ore 9, indi la cara salma sarà trasportata a Casale dove alle ore 10,45 giungerà al ponte sul Po. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari l'anima buona di

Angela Natta nata Testera

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Rina** con la moglie e nipote, **Amelia**, **Romolo** e parenti tutti.

I funerali oggi 24 c. m. alle ore 16 partendo da corso Tassoni 114.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il 22 gennaio è mancato improvvisamente mentre attendeva al suo consueto lavoro il

Dott. Cesare Giordanengo

Medico Chirurgo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Emma Weber**;
i figli: **Guglielmo** con la moglie **Dirce Bava** ed i figli **Filippo** e **Cesare**;
Bruno con la moglie **Fernanda Franzoli** e la figlia **Roberta**.

Per volontà del defunto la comunicazione viene data a funerali avvenuti; non si inviano partecipazioni personali, ed i familiari non prenderanno il lutto.

La Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Roccavione. Si dispensa dal viaggio.

Il prof. **Luigi Biscalaua** partecipa con profondo cordoglio al lutto dell'amico Guglielmo Giordanengo.

Consiglio di Amministrazione, Direzione e **Dipendenti** (tutti della **S.A.C.AU.TO S. p. A.** - Concessionaria **Fiat** - sinceramente partecipano al grave lutto che ha colpito il proprio collaboratore, dott. **Bruno**.

Piangono l'amico scomparso:
Gualtiero Bersino e famiglia
Guglielmo Bersino e famiglia
**Cesarina Comanduc

ramazzotti caldo

rinfresca tonifica vince il freddo e i suoi malanni

una dose di ramazzotti in eguale quantità di acqua bollente

ramazzotti La Sempre Buono

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'esse re corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esse risulta dal prezzo del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le spazi chiaramente compresi) per la tariffa della Rubrica adatta all'ammontare, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non in dispensabili all'intelligibilità, richiesti di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella SPI, Torino » (od altra sede), per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il solo diritto fisso di lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo; a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto, esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ai numeri di casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta a mero rimborso se assicurate o raccomandate

I ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A prezzi imbattibili autorimessa scrivanie, libreria, sedie, Sacchetto, Bellezia 8.

ABBIAMO botaniere, lavagnaliri, elevatori, kami servizio, compressori stradali, Edile, Cristina 111.

ACCUMULATORI Rotazionari. 1049

ABBIAMO condensatori elettrici e Incel-Frulli v. Frenzi fabbrica, Baleari, via Cesare Balbo 21, telef. 688-521. 336

ACQUISTEREMO carro attrezzi occasione, non officina. Scrivere casella 5206, SPI, Torino. L1946

ATTREZZATURA completa stampaggio lavorazione bulloneria, bilancieri, presse, forno, attrezzature stampi iniettatrici occasione vendesi. Scrivere casella 2313, SPI, Torino. M1470

DAKOTTA 4 camere legno smontabile tendasole verde, Balbari, via Speisto 91.

CAU a cavalletto su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay, Tassoni 90, telefono 73 [illegible]. 7536

IMPRESA costruzioni vende legnami, motori, trasformatori, elettrocompressori, elettrobloccatori, frantoi, elevatori, elettropompe, serramenti vasi, blocchi cottonovo. Scrivere casella 2303, SPI, Torino. M1596

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Fiorina 1, tel. 30-700.

MACCHINARIO elettrico, materiale antincendio, Cigna 5, telef. 21-[illegible].

PIALLA Fessetti piana affidenza e precisione cm. 6x1,300x1,300 vende Sicuranza, [illegible] Peschiera 327. B1686

POLTRELLES [illegible], piatte, [illegible] occasionali. Gay, Tassoni 90, tel. 70-061, 70-064. 7536

PRESTITI, cessioni stipendio, garantiscili, privati. Cotti, Belleria 8, Torino, Telefonare 524-055. T6526

RIMANENZE bambole giocattoli Bai, occasioni vendonsi. Scrivere casella 6027, SPI, Torino. B1666

RISCALDAMENTO automatico istantaneo [illegible] con [illegible] Infrarossi, Infracalor. Lavatori, Caldara 37, Milano.

ROTTAMI, [illegible] ferro, acquisto. Ferraro, via Quintino 40, telef. 280-907.

TAVOLE armatura ponte, banchi salone, [illegible], pistelli, vendo, piazza Albero 5. Telefonare 90-502. 437

TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antiinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, [illegible] Calvoli 12, tel. 889-811.

VENDESI [illegible] officina [illegible] primaiolo revolver, trapani, filmatrice, varie, Collino, telef. 691-314. 00731

VENDESI tornio a punte lunghezza metri 1, occasione. Quarona, corso Peschiera 177, Torino. L1966

VENDESI, vera occasione, lotto abeti per cuscinetti in seriolo C.K. 3 fusinali rivesti e semilavorati. Pitteri, Ciocici 06, Saronno (Varese). 1799

VENDO Dubied, CUF Lieba 8x100 nuova. Telefonare 86-045. B1836

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA salvaparelli, termoelettori, impiriamo, coprisicchia. Telefonate senza impegno al 21-450. 11913

COMUNIONI specializzate confezioni accuratissime modelli originali. Prezzi minimi. Telefonare 538-517. B1651

EX artigiano elettromeccanico accetterebbe lavoro apparecchiature termiche termostatiche ecc. Telefonare 771-213.

FABBRICA artigiana mobili liquida vasto assortimento camere letto, pranzo lusso, cucine, cucine laccate, [illegible] che, tinelli, [illegible] salotti, reti metalliche, soft-letto, poltrone, sitocompassi. Lunghe rateazioni. Via G. [illegible] 26 B: Principe Amedeo 30-C. 4736

GAS [illegible] forzelli cucine trasformazioni liquigas pezzi ricambio. Corso Machiavelli 35, telefono 86-834.

IDRAULICO eseguisce manutenzione impianti sanitari, copertura [illegible] grondaie. Telefonare [illegible] B1423

OCCHIALI prodigiosi « Focchioli » stabilizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili. S. [illegible] 42. T6230

PAVIMENTAZIONI, rivestimenti, opere murarie, lucidatura piombo, [illegible] lastrari. Telefonare 280-891. M1611

RIQUADRATORE edile, Italo, [illegible], interni, [illegible] lavori anche privati, riparazioni. Telefonare 53-106. M1638

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70p.p.

A buone condizioni cedo avviato laboratorio confettura in genere all'ingrosso, con annesso negozio dettaglio. Buon affare. Telefonare 591-536. M1576

A discretissimo 500.000 darei combinazione sviluppo lavoro. Telefonare 282-548.

ABBIAMO latteria 150 litri, 2.500.000; altra 300, 4.900.000; rivendita pane ardestissima 2.400.000, trasferibili. Verne, San Massimo [illegible].

ADRIANO panetteria Torino provincia redditizissima, cedesi occasione. Verne, San Massimo [illegible] 1666

ARROTONDAMENTO, biancheria, negozio importantissimo, strada principale, locale 80.000 annui, sicuri, cedesi impellenti motivi salute. Accolanti, Settembre 58.

ACCREDITATA fabbrica stoccatto, caramelle, buon ruddito cedesi. Scrivere casella 32 Z, SPI, Genova. 1813

AFFARE causa malattia vendesi albergo centrale con stabile. Telefonare 61-921

AFFARONE! Autorimessa centrale 100 macchine attrezzatissima, causa malattia 6.500.000, facilitazione. Telef. 82-[illegible].

AFFARONE cedesi negozio forniture per sarti, modelli confezioni. Tel. 779-393.

AFFIDASI gerenza latteria rivendita pane, Riva, via dei Mille 14. 452

AFFITTASI antico negozio 12.000 mensili, Gianfrancesco Es 11. Telef. 531-005. Conti. 343

ALBIBOLA Mare vendesi grande stabilimento balneare, scrivere SPI, casella 24 B, Savona. 1468

ALIMENTARIO avviatissimo avendone 1.500.000 [illegible] Rira, via dei Mille 14. 453

AMPLIAMENTO tacoria minuteria meccanica cerco socio affidando ramo amministrativo o tecnico portante [illegible] tre milioni. Scrivere casella 6018, SPI, Torino. B1665

APRENDO autorimessa cedo autoriparazioni, elettrauto, lavaggio, via Taviroli 3.

ANTICOLI sanitari ed affini bellissimo avviatissimo negozio con retro servizi cedesi 3.300.000, sicuri interessanti. Scrivere casella 2298, SPI, Torino.

AUTO riparazioni lavaggio, vasi occasione 2.200.000, vendesi. Telef. 45-878 (ore pasti). 154

AUTORIMESSA bella in corso cedesi causa trasferimento. Gambini, Nizza 9.

AUTORIMESSA piccole, grandi, cede gazzetta Conti, via Carlo Alberto 42. Telefono 49-770. 244

AVVIATISSIMA azienda commerciale macchine utensili, attrezzature, corpa combinazione sociale. Scrivere casella 8225, SPI, Torino. F1233

AVVIATISSIMA [illegible] cedesi causa malattia 396-727. B1616

AVVIATO negozio mercerie abbigliamento buona posizione, [illegible]. Tel. 280-626.

AZIENDA commerciale meccanica meccanica, avviatissima, cedesi ottime condizioni. Scriv. casella 8225, SPI, Torino.

CAUSA malattia cedo risuolificio, retro abitabile. Telefonare [illegible]. L1900

CAUSA [illegible] cedesi negozio, apparecchiare con poltrone e mobili a letto. Telefonare 385-097. F1194

CEDESI a coniugi pensionati cantoniera, Telefonare 40-004. L1706

CEDESI trasferimento privato sede officina riparazioni [illegible] con stazione servizio, lire 2.500.000, facilitazioni. Telefonare 772-543. F1416

CEDESI autorimessa [illegible] 100 posti. Trattasi direttamente. Telef. 42-005.

CEDESI avviato laboratorio lavorazione termoplastica. Scrivere casella 2286, SPI Torino M1471

CEDESI avviato negozio laboratorio maglieria artigiano. Rimini 20, tel. 386-501.

CEDESI barriera Milano avviatissimo commestibili attività trentennale, asciutta 36.000 giornaliere. Pomeriggio: Ferrua, Biegna 2. 00700

CEDESI bellissimo negozio, belerie tessuti, centro San Paolo, primaria posizione, volendo alloggio. Scrivere casella 1230 SPI, Torino. 1792

CEDESI [illegible] centrale oppure gerenza. Telefonare 48-239: 12-13, 19-20,30.

CEDESI causa malattia migliore offerta avviata officina rimorchio lamiere. Telefonare 290-923. L1749

CEDESI commestibile incasso 100.000 [illegible] controllabili. Telef. 660-713, escluso intermediari. 00711

CEDESI direttamente avviatissimo piccolo bar supercalcolici sopportunissimo, alloggio. Urgo motivi famiglia. Telefonare 870-453, ore 14-20. B1813

CEDESI industria meccanica attrezzatissima con lavoro proprio unico in Italia esportazione con reparto altro lavoro in piena efficienza continuativo vasto locale moderno con alloggio, affare sicuro, ritiri attività. Scrivere casella 8145, SPI, Torino, L1655

CEDESI ferramenta avviatissimo piccolo bar supercalcolici sopportunissimo, alloggio. Urgo motivi famiglia. Telefonare 870-453, ore 14-20. B1813

CEDESI industria meccanica attrezzatissima con lavoro proprio unico in Italia esportazione con reparto altro lavoro in piena efficienza continuativo vasto locale moderno con alloggio, affare sicuro, ritiri attività. Scrivere casella 8145, SPI, Torino, L1655

CEDESI forno, avviatissima attrezzatissima con grandioso negozio rivendita, accesso auto, appalto posteggio su mercato centrale, comunicazione Milano, Asola. 4.800.000. Tratta: Aveia, Vimaglio 12, Telefono 527-829. 173

CEDESI laboratorio pellicceria avviatissimo, causa malattia. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. B1582

CEDESI negozio agnelli pelli consigli zona [illegible] grande avvenire. Telef. 660-713.

CEDESI negozio arredamento laboratorio falegnameria. Telefonare 594-509, ore pasti.

CEDO autoriparazioni, con officina riparazioni e alloggio. Telefonare 670-093.

CEDO avviatissima e centralissima pensione. Telefonare 382-226. /1517

CEDO peracetan caloria ora cucina superautomatici trasferibile subito, rivolgersi Tonani, San Secondo 16, tel. 47-272.

CEDESI [illegible] officina tubi con forni monopulleggio, [illegible]. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. B1609

CERCASI licenza cartoleria, affari. Scrivere casella 2276 SPI, Torino. M1409

CERDO prestito 3.000.000 anche scalare, buon interesse, garanzia [illegible] mobili, massima serietà. Scrivere casella [illegible], SPI Torino. F1375

CINEMA moderno [illegible] sedenti, redditizio, cedesi occasione. Barbieri, [illegible] 2.

COMMESTIBILE attrezzato cedo non commerciale o cambio alloggio, [illegible]. Telefonare 50-848. M1

COMMESTIBILE drogheria privato cedesi [illegible] 70.000, richiesta trattabile 8 milioni 500.000. Eventuale gerenza ora cessione. Telefonare [illegible]. B1630

DROGHERIA avviatissima, centro barriera Milano, 80.000 giornaliere, alloggio, cedesi. Accolanti, Settembre 58.

DROGHERIA centrale avviata zona passaggio [illegible] impeveiste. Telefonare 653-701. B1629

DROGHERIA cerca centrale Casale, arredamento moderno, cedesi 2.500.000. Telefonare 27-46, Casale. M1398

DROGHERIA commestibili angolare, bellissima caffè espresso, alloggio, cedesi. Telefonare 43-428. F1190

ELETTRICISTA cede avviato negozio causa trasferimento via Nagiona 49, angolo corso Regina. M1

FARMACIE acquisterei o affittarei. Scrivere: Rosa, via Campagna 43, Pinerolo.

FARMACIE laboratori, aziende, affitti, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, corrispondenza. Studio Commerciale Farmaceutico, [illegible] 27, telefono 532-012. 5961

FINANZIAMENTI, prestiti, [illegible] portafoglio convenzioni [illegible]. Serietà, riservatezza assolute. Scrivere casella 5169, SPI, Torino. L1806

FIORAIA avviatissimo zona commerciale, cedesi motivi familiari. Tel. 272-851.

FRUTTA verdura acquisterei cedo motivi familiari S. Paolo, Torres, Mongioverno 66

GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio olii esposti, incasso 1.000.000 mensili, alloggio, 1.500.000. 292

GABETTI, XX Settembre 17, cede drogheria commestibili, 80.000 giornaliere, alloggio, 2.200.000. 297

GABINETTO dentistico avviato, affittasi zona industriale vicinanze Savona. Scrivere SPI, casella 21 B, Savona.

INGEGNERE attualmente direttore importante azienda, rappresentanze industriali cerca combinazione con industria apportando adeguato capitale ed propria attività ramo commerciale. Scrivere casella 8244, SPI, Torino. F1433

LABORATORIO maglieria avviatissimo locale luminoso mq. 60 cedo causa malattia. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino

LATTERIE gelaterie, 180 litri, bar assicolici, centralissima, ottimi motivi salute. 3.500.000. Accolanti, Settembre 58.

LATTERIE, gelaterie, prezzi convenzionali, qualunque garaggio, facilitazioni. Cavaliera, Saluzzo 21. 300

MACELLERIA bovina centralissima cedesi in gerenza o graticissimo. Telefonare 42-677. L1978

MERCERIA zona signorile retro abitabile, cedesi 1.500.000. Telefonare 597-960 ore pasti. 269

MOTIVI familiari svendo officina metallurgica produzione articolo largo consumo lavoro assicurato, introduzione enti statali. Scrivere casella 8285, SPI, Torino.

OCCASIONE cedo negozio con retro casa [illegible] Telefonare 284-653. M1356

OCCASIONISSIMA accessicisto costituisce redditizio [illegible] urgenza partenza. Telefonare 528-660. F1436

OCCASIONISSIMA moderno negozio San Francesco Assisi cedesi solo rilievo mobili. Telefonare 528-511. B1606

OCCASIONISSIMA vendesi negozio merce ovina [illegible] solo licenza. Telef. 681-236.

PANETTERIA vendo, cedesi mediatori, trattasi direttamente. Telef. 303-564.

PASTICCERIE possibilità sviluppo, bar dehors gelateria, cedesi. Telef. [illegible]

PASTIFICIO centrale sviluppatissimi gran passaggio, arredatissimo lusso, con o senza macchinario, cedesi. Telef. 49-546.

PICCOLA azienda commerciale articolo fine cerca socio finanziatore maggiore sviluppo. Scrivere casella 6022, SPI, Torino. B1679

PICCOLA officina meccanica lavorazioni propri[illegible] causa età ritirasi associati. Altra siderurgica reintegro socio 50 % con amministrazione Scrivere casella 2312, SPI, Torino. M1482

PORTA Nuova vendo negozio 350.000 artigiana, cateriaia linguaria, vasta clientela. Telefonare 80-488. 91663

PERITI comedonesi rigorosamente. Ehrlvatezza. Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni 527-496; 528-831. T3654

REGINA Margherita cedesi laboratorio lavorazione legno completamente attrezzato terreno 6000 metri. Esclusi mediatori. Rivolgersi personalmente dott. Coppabianca, San Tommaso 29. L1717

RIVENDITA pane kg. 180 vendesi eccezionalissima 3.200.000; altra 120 kg., alloggetto, 3.200.000. Frana, del Carmine 28. 367

RIVENDITA pasticceria, confetteria, porcellane, cristallerie, vini fini, liquori, cedesi occasione. Dott. Bernini, via Madama Cristina 8, Torino. [illegible]

STABILIMENTO industriale, libero subito, moderno, con forza idroelettrica propria, vicinanze Ciriè, vendesi. Scrivere casella 5206, SPI, Torino.

TABACCHERIA alloggio centrale motivi familiari cedesi 5.800.000. Scrivere casella 2314, SPI, Torino. M1472

TABACCHERIA zona Crocetta, cedesi affarone 5.000.000 altra levata [illegible] settimanali, alloggio, 7.500.000. Frana, del Carmine 28. 367

TINTORIA [illegible] avviatissima cedesi. Telefonare 396-639 ore pasti. F1192

URGENTI ledere [illegible] pasticcio licenza trasferibile, volendo anche senza merce. Telefonare 21-706 M1430

VENDO pasticcio causa salute buona posizione. Telefonare 382-906. L1934

ZONA S. [illegible] cedo salumeria di prossima [illegible]. Maino, via Vibò [illegible], telefono 283-434. L1[illegible]

1.800.000 [illegible] cedesi causa famiglia profumeria zona signorile bene avviata. Telefonare 393-765. L1651

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina, reddito 10 %; altro 2 camere cucina posizione incantevole (Vandalbigella) zona Belgio. Bancellari, telefono 752-566.

A chiusura frazionamento vendiamo alloggio 3 camere cucina ripostiglio lastrico bagno finitissimo, Carignano 20. Telefonare 532-016. 868

A 550.000 vendesi camera cucina soleggiati. Via Pinerolo 20, pomeriggio.

ABBIAMO alloggi signorili in costruzione, pronti giugno, una, due, tre camere servizi, cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi. Corso Francia 361. Telefonare 288-306. L0575

ALLOGGIO finissimo due camere, tinello, cucinino, bagno, terzo centrale, mutuabile, vendesi occasione. Tel. 385-428.

ALLOGGIO composto 3 camere 1.650.000 mq. 500 terreno 1.900.000 rendo, permuto. Telefonare 553-976. 304

ALLOGGIO signorile 5 camere servizi. Visibile 15,30-17, Lamarmora 31. 304

ALLOGGIO 3 camere, cucina, servizi, eventualmente garage, vendesi. Telefonare 558-975. 304

AMMINISTRAZIONE casa, professionista proprietario amministrerebbe stabili patronati. Massima garanzia, serietà. Eventuale anticipo affitti. Praticissimo manutenzione. Telefonare ore ufficio: 524-639.

ANCHE alla domenica potete visitare i cantieri Cost. F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 189. Francia 255. Agnelli 84. [illegible]

ANTICIPANDO 900.000 rimanenza rateazioni per affitto direttevela proprietari 3 camere servizi ogni comfort. Lanzo 71.

ASSOLUTA concorrenza rendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Cost. F.A.I., Cavour 7.

AUTORIMESSA Porta Nuova 220 macchine, altra 120, vendesi occasione. Telefonare 61-113. 1808

BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia vendonsi. Monfenisio 21.

BORDIGHERA appartamenti villa vendo direttamente impresa Milanese. F1210

CASA nuova o bioccata da 80 a 90 milioni compero contanti. Algioio, Nizza 9. [illegible] 155

CASA zona Francia, 45 camere, autorimesse, reddito 4.500.000, vendesi 33 milioni oltre mutuo, Accolanti, Settembre 58.

CASA 4 camere giardino vendesi lucentissima; altra 20 camere terreno bagni 15 milioni. Pietro Micca 8, Perano.

CASA 14 [illegible], officina, magazzini, garages, reddito 1.560.000, vendo 14 milioni. Telefonare 53-840. L1711

CASA 60 camere, 5 negozi, 2.000.000 reddito, zona Casi, vendesi 26 milioni. Reg. Fiorbitto, piazza Lagrange. 296

CASE piccole, palazzi sino a [illegible] milioni compriamo, vendiamo in blocco. Frazionamo, anticipiamo su trazione nostri, blocchi, serietà. Anglesio, Nizza 9. Telefono 682-835. 155

CENTRALE appartamento, Boschetto 3 (vecchia costruzione) tardo, bagno, ascensore, mq. 150, [illegible] 43.000 [illegible]. Telefonare 882-946. 260

CENTRALE cede alloggetti signorili tutte comodità, affittasi, vendesi blocco. Telefonare 393-677. L0602

CENTRALISSIMO 3 cucina adatto studio, artigiano, libero vendesi. Telef. 46-178 mattino. L1701

CERCASI Barriera Milano lotto fronte 12-13. Telefonare 760-687 ore 12-17.

CERCASI negozio pluriservizio libero bene ecadenza, acquisto od [illegible] zona centrale 3. Paolo Scrivere casella 2225 SPI, Torino. M1152

CONVENIENTISSIMO alloggi 2 camere cinello cucina. Telefon. 371-114 ore 14-19.

COMPRO casa in Torino, Moncalz, da 25 a 50 milioni, non periferia. [illegible] tratto con mediatori. Scrivere casella 1165, SPI, Torino. [illegible]

CORSO Agnelli 84, Com.F.A.I. vende facilitando signorili razionali alloggi

CORSO Francia, Bernini, alloggio libero, 5 camere, cucina, terzo bagno, serramenti 9.300.000. Accolanti, Settembre 58.

CORSO Francia 255, Com.F.A.I., vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi, Facilitazioni. T2554

CORSO Lecce 71, Com.F.A.I. vende facilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi. T2554

CORSO Potenza 144 [illegible] vendo 1-2 camere, cucinino, scantinato, prezzi convenienti. Visite pomeriggio. T6047

CORSO Racconigi alloggio signorilissimo panoramico quattro camere, tendesi. Telefonare 50-445. B1666

CORSO Svizzera 29, Com.F.A.I. vende ultimi convenienti negozi. T2554

CORSO Umberto alloggio signorile bloccato 3 camere cucina vendesi 3.000.000. Telefonare 50 445. B1666

DENTISTE acquisterei alloggio 4 camere più servizi deposito 50.000 [illegible] o 700.000 annue. Eventuale anticipo limitato. Scrivere casella 6282, SPI, Torino.

DORO Unione Sovietica 189, Com. F.A.I. vende facilitando signorili alloggi 2-3-4-5 camere servizi. T2554

ERMEA, vendiamo alloggi liberi, blocchi, 4-8 mesi, Acchiardi, Settembre 58.

DIRETTAMENTE impresa vende, zona Crocetta, signorili 1-2-3 camere, servizi. Telefonare 890-535 (cantiere). 254

EREDI [illegible] alloggio nuova costruzione, camere, tinello, Stadio. Telefonare 86-010. F1413

FABBRICATO adatto piccola industria, abitazione, cortile, tettoia, passaggio carraio, [illegible] occasione. Scrivere casella 8247, SPI, Torino. F1442

FINEMI 61, vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere e occupate. Una solidissima, posizione residenziale, terzo, ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 25 % trentennale, 30 % cinque anni, 45 % 13-15 mesi. Visite 15-17. Affarone! 2[illegible]

FREJUS 156, Vendonsi ultimi alloggetti liberi e occupati. Terreno, casa [illegible] ti v. Lunghe rateazioni. Visite 17-19.

IMPRESA vende alloggi modernissimi signorili 2-4-5 camere servizi, ogni comfort, facilitazioni pagamento, Visite cantiere ore 15-17, corso Giovanni Agnelli 81. Telefoni, ufficio, [illegible] 650-070.

LARGO Re Umberto vendesi alloggio costruzione 1961, quattro camere cucina entrata, doppio servizio. Telefonare ore pomeridiane: 688-557. [illegible]

MALABAILA, Nizza, Giolitti 4. Alloggi centrali e zone Francia, Parella, Madonna Campagna, Barriera Milano, 1-2-3 camere libere occupate. Telefonare 527-392.

MOCCHIE 2 angolo via Cleidini e Capriolo vendonsi alloggi occupati 2-3-4 [illegible] servizi. Visite ore 15-17, [illegible] 687-363.

NEGOZI adatti impiego capitali, reddito, vendiamo convenientissimo, corso Leone 20, corso Unione Sovietica 189, corso Svizzera 29. T3534

NEGOZI, corso Vittorio Emanuele 14 angolo via Calandra vendonsi. Tel. [illegible] 302

NOVARA 5 camere, cucina, bagno, ascensore, [illegible] 1.650.000 rendo, permuto. Telefonare 553-976. 304

OCCASIONE 3 camere, cucina, doppi servizi, due ascensori, due entrate, pavimenti servizi, [illegible] acustici, ampie soggiorno, abitabili subito, vendonsi. Telefonare 53-912 B1186

ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi e soleggiati. Corso Montecucco 21.

ALLOGGIO centralissimo, nuovo stabile, 2 camere, grande entrata, servizi, vendesi. Telefonare 588-306. L0575

ALLOGGIO finissimo due camere, tinello, cucinino, bagno, terzo centrale, mutuabile, vendesi occasione. Tel. 385-428.

ALLOGGIO composto 3 camere 1.650.000 mq. 500 terreno 1.900.000 rendo, permuto. Telefonare 553-976. 304

ALLOGGIO signorile 5 camere servizi. Visibile 15,30-17, Lamarmora 31. 304

ALLOGGIO 3 camere, cucina, servizi, eventualmente garage, vendesi. Telefonare 558-975. 304

AMMINISTRAZIONE casa, professionista proprietario amministrerebbe stabili patronati. Massima garanzia, serietà. Eventuale anticipo affitti. Praticissimo manutenzione. Telefonare ore ufficio: 524-639.

ANCHE alla domenica potete visitare i cantieri Cost. F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 189. Francia 255. Agnelli 84. [illegible]

ANTICIPANDO 900.000 rimanenza rateazioni per affitto direttevela proprietari 3 camere servizi ogni comfort. Lanzo 71.

ASSOLUTA concorrenza rendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Cost. F.A.I., Cavour 7.

AUTORIMESSA Porta Nuova 220 macchine, altra 120, vendesi occasione. Telefonare 61-113. 1808

BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia vendonsi. Monfenisio 21.

BORDIGHERA appartamenti villa vendo direttamente impresa Milanese. F1210

CASA nuova o bioccata da 80 a 90 milioni compero contanti. Algioio, Nizza 9. [illegible] 155

CASA zona Francia, 45 camere, autorimesse, reddito 4.500.000, vendesi 33 milioni oltre mutuo, Accolanti, Settembre 58.

CASA 4 camere giardino vendesi lucentissima; altra 20 camere terreno bagni 15 milioni. Pietro Micca 8, Perano.

CASA 14 [illegible], officina, magazzini, garages, reddito 1.560.000, vendo 14 milioni. Telefonare 53-840. L1711

CASA 60 camere, 5 negozi, 2.000.000 reddito, zona Casi, vendesi 26 milioni. Reg. Fiorbitto, piazza Lagrange. 296

CASE piccole, palazzi sino a [illegible] milioni compriamo, vendiamo in blocco. Frazionamo, anticipiamo su trazione nostri, blocchi, serietà. Anglesio, Nizza 9. Telefono 682-835. 155

CENTRALE appartamento, Boschetto 3 (vecchia costruzione) tardo, bagno, ascensore, mq. 150, [illegible] 43.000 [illegible]. Telefonare 882-946. 260

CENTRALE cede alloggetti signorili tutte comodità, affittasi, vendesi blocco. Telefonare 393-677. L0602

CENTRALISSIMO 3 cucina adatto studio, artigiano, libero vendesi. Telef. 46-178 mattino. L1701

CERCASI Barriera Milano lotto fronte 12-13. Telefonare 760-687 ore 12-17.

CERCASI negozio pluriservizio libero bene ecadenza, acquisto od [illegible] zona centrale 3. Paolo Scrivere casella 2225 SPI, Torino. M1152

CONVENIENTISSIMO alloggi 2 camere cinello cucina. Telefon. 371-114 ore 14-19.

COMPRO casa in Torino, Moncalz, da 25 a 50 milioni, non periferia. [illegible] tratto con mediatori. Scrivere casella 1165, SPI, Torino. [illegible]

CORSO Agnelli 84, Com.F.A.I. vende facilitando signorili razionali alloggi

CORSO Francia, Bernini, alloggio libero, 5 camere, cucina, terzo bagno, serramenti 9.300.000. Accolanti, Settembre 58.

CORSO Francia 255, Com.F.A.I., vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi, Facilitazioni. T2554

CORSO Lecce 71, Com.F.A.I. vende facilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi. T2554

CORSO Potenza 144 [illegible] vendo 1-2 camere, cucinino, scantinato, prezzi convenienti. Visite pomeriggio. T6047

CORSO Racconigi alloggio signorilissimo panoramico quattro camere, tendesi. Telefonare 50-445. B1666

CORSO Svizzera 29, Com.F.A.I. vende ultimi convenienti negozi. T2554

CORSO Umberto alloggio signorile bloccato 3 camere cucina vendesi 3.000.000. Telefonare 50 445. B1666

DENTISTE acquisterei alloggio 4 camere più servizi deposito 50.000 [illegible] o 700.000 annue. Eventuale anticipo limitato. Scrivere casella 6282, SPI, Torino.

DORO Unione Sovietica 189, Com. F.A.I. vende facilitando signorili alloggi 2-3-4-5 camere servizi. T2554

ERMEA, vendiamo alloggi liberi, blocchi, 4-8 mesi, Acchiardi, Settembre 58.

DIRETTAMENTE impresa vende, zona Crocetta, signorili 1-2-3 camere, servizi. Telefonare 890-535 (cantiere). 254

EREDI [illegible] alloggio nuova costruzione, camere, tinello, Stadio. Telefonare 86-010. F1413

FABBRICATO adatto piccola industria, abitazione, cortile, tettoia, passaggio carraio, [illegible] occasione. Scrivere casella 8247, SPI, Torino. F1442

FINEMI 61, vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere e occupate. Una solidissima, posizione residenziale, terzo, ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 25 % trentennale, 30 % cinque anni, 45 % 13-15 mesi. Visite 15-17. Affarone! 2[illegible]

FREJUS 156, Vendonsi ultimi alloggetti liberi e occupati. Terreno, casa [illegible] ti v. Lunghe rateazioni. Visite 17-19.

IMPRESA vende alloggi modernissimi signorili 2-4-5 camere servizi, ogni comfort, facilitazioni pagamento, Visite cantiere ore 15-17, corso Giovanni Agnelli 81. Telefoni, ufficio, [illegible] 650-070.

LARGO Re Umberto vendesi alloggio costruzione 1961, quattro camere cucina entrata, doppio servizio. Telefonare ore pomeridiane: 688-557. [illegible]

MALABAILA, Nizza, Giolitti 4. Alloggi centrali e zone Francia, Parella, Madonna Campagna, Barriera Milano, 1-2-3 camere libere occupate. Telefonare 527-392.

MOCCHIE 2 angolo via Cleidini e Capriolo vendonsi alloggi occupati 2-3-4 [illegible] servizi. Visite ore 15-17, [illegible] 687-363.

NEGOZI adatti impiego capitali, reddito, vendiamo convenientissimo, corso Leone 20, corso Unione Sovietica 189, corso Svizzera 29. T3534

NEGOZI, corso Vittorio Emanuele 14 angolo via Calandra vendonsi. Tel. [illegible] 302

NOVARA 5 camere, cucina, bagno, ascensore, [illegible] 1.650.000 rendo, permuto. Telefonare 553-976. 304

OCCASIONE 3 camere, cucina, doppi servizi, due ascensori, due entrate, pavimenti servizi, [illegible] acustici, ampie soggiorno, abitabili subito, vendonsi. Telefonare 53-912 B1186

ALLOGGI lussuosissimi, signorilissimi, quattro corso, 5-6 camere, cucina, doppi ingressi servizi, due ascensori, due entrate, pavimenti servizi, [illegible] acustici, ampie soggiorno, abitabili subito, vendonsi. Telefonare 53-912 B1186

ALLOGGI pronti aprile 1-2 camere terzo ascensore [illegible] camera. Via Mongioverno, capolinea 5. Telef. 692-851.

ALLOGGI signorili, grandiosi, panoramici 1-2 camere tinello cucinino servizi completi vendo direttamente impresa, prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere c. Traiano 175 (Lingotto). Telefonare [illegible] 413.

ALLOGGI signorili spazionissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente via S. Marino 30 e 36. Telefonare [illegible] 413. 14876

ALLOGGI signorili 1-2-3 camere cucina bagno, [illegible] sopra, [illegible] subito, vendonsi corso Ferrariera [illegible] angolo corso Francia. Visite 10-12 14-16. Telefonare 50-785. F1106

ALLOGGI signorili, panoramici, modernissimi, spaziosi, 3-4-5 camere, cucina, doppi servizi, isolamento acustico, vendonsi (largo [illegible]). Corso Adriatico 30, Sellrano. Telef. 53-912

ALLOGGIO attaccabile signorile, adiacente via Duchessa Jolanda, 4 camere, salone, servizi, libero subito, vendesi. Accolanti, Settembre 58. 140

ALLOGGETTI signorili recenti pronti e costruzione vendo impresa. Tel. [illegible]

ACQUISTO villa, castello, palazzina precollinare, collinare, comodità. Scrivere casella 1328, SPI, Torino. 302

AFFIDASI [illegible] Reali, corso Regina 98, vendonsi convenientissimi alloggi due tre camere, liberi e occupati. [illegible] pomeriggio. T6982

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio nuova costruzione; 2 camere, cucina, 2.800.000, metà contanti, dilazione 36.000 mensili. 461

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina vendonsi, affittasi corso Potenza angolo via Lanzi, ogni comfort moderna, pronti subito, Pagamento facilitato. Visite 15-18. Telefonare 650-070. 227

ALLOGGETTI 2 camere soggiorno cucinetta, ampio giardino, Lanzo 71, Rateazioni. T1333

ALLOGGETTO adatto [illegible] sola vendesi camera cucina servizi, [illegible] centrale. Telefonare 372-051. F1389

ALLOGGI eccezionali, buon reddito, 1-2 camere, tinello cucinino vendonsi via Venaria 55. Visite 15-18, telef. 683-228.

ALLOGGI lussuosissimi, signorilissimi, quattro corso, 5-6 camere,

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

CORSO Moncalieri vecchio 64, affittasi alloggio signorile 2 camere, cucina, bagno, libero. Telefonare 690-098. L1736

CORSO Principe Oddone 10 affittasi due camere cucina 18.000; stesso negozio 26.000. Telefonare 40-585. M1643

FIAT Lingotto affittasi nuovo signorile alloggio 20.000. Telefonare 661-656.

GRAN Madre, Gabelli, cerco alloggetto termo bagno. Telefonare 42-895.

IMPIEGATA sola cerca camera servizi seriamente massaggia. Telefonare 890-893 ore 11-13. L1733

LIBERO affittasi alloggetto camera e mansarda S. Salvario. Telef. 62-001.

MILLEFONTI affittasi alloggio composto di libero 2 camere servizi. Tel. 205-633.

PIAZZA Sabotino affittasi 3 camere cucina servizi. Telefonare 33-930.

PRECOLLINARE signorile appartamento in palazzina grande soggiorno 4 camere doppi servizi autoriscaldo, affittasi. Telefonare 779-200 ore pasti. M1434

PRINCIPE Tommaso angolo Galliari affittasi alloggi signorili 3-4-5 camere servizi uffici grandissimi negozi nuovo palazzo.

PRIVATO affitta alloggio 2 camere tinello cucinino servizi via Tunisi. Tel. 96-458

PRIVATO cerca alloggio centrale 4-5 stanze con permesso subaffitto. Telef. 33-031 ore 13-14, 19-21. M1481

PROPRIETARIO affitta alloggio due o tre camere cucina servizi giardino volendo garage, Barriera Francia. Tel. 772-934

REMANI 16, affittasi alloggio 2 camere tinello e servizi. Rivolgersi in cantiere.

SANTA Rita affitta alloggi camera e cucina ed due camere cucina cucinino. Telefonare 296-760. B1636

S. RITA ammobiliato affittasi camera tinello cucinino Telef. 290-096.

SIGNORA sola cerca camera vuota in famiglia. Telefonare 389-842. L1356

SPAZIOSA camera piano terreno 7500 mensili C.E.A.T. Telef. 280-269.

TRE belle camere con balcone vista sulla collina libere via Pietro Gioria 36. Pomeriggio. P1300

UOMINI 8-10 camere al giorno, 2 stanze, servizi per studio per famiglia, abitazione. Imarisio, Galleani 11. Telef. 53-601. 311

ZONA Motovelodroma affittasi mobile alloggio signorile tre camere cucina servizi. Piazza Carrara 2. M1515

16.000 proprietario affitta, Cuneo 2 (corso Francia), alloggio cam. nuova primo piano, due camere cucina cucinino ripostiglio bagno completo cantina. Telef. 771-690.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BORDIGHERA pensione Savinovich vicino mare, centrissima, ottimo trattamento. Telefonare 29-36. 1480

PRIMAVERA a Pieve Ligure. Pensione «Marinella». Giardino sul mare. Tutti comforts. Modicità. Tel. 790-072 Genova.

RIVIERA pensione familiare, prezzi speciali stagionali. Telef. 276, Sanremo. L1690

VARAZZE, Hôtel Eden, Pensione camere con bagno, riscaldamento centrale. Interpellateci. 1365

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

A ottimi impieghi prepara assicurante, ragioniere, Boldrocchi, Nizza 65, fermati residenti fuori Torino. 1106

ASSOLUTAMENTE gratuiti premi Istituto Santa Teresa iniziano 4 febbraio corsi: stenodattilografia, francese, inglese, Santa Teresa 15, telef. 527-844. 465

DATTILOGRAFIA, computometria, stenografia, lingue, Corsi calori; cenario libero. Certificati rilevanti per impieghi. Stadium via della Rocca 14. Telefono 86-655.

CENITORI, date un mestiere ai vostri figli, corsi completamente gratuiti di qualifica per aiutanti meccanici elettrici, istituto Vagnone, via Vagnone 7.

ISTITUTO Oreglia, Cernaia 23, preparazione impieghi corsi diurni e serali.

RIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-573. 2191

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ABILISSIMA contabilista darta cerca lavoro domicilio. Scrivere cassetta 2389, SPI, Torino. M1480

DATTILOGRAFA dispone di macchina scrivere lavoro domicilio. Tel. 33-034

GIOVANE diplomata inglese francese spagnolo assumerebbe lavoro corrispondenza ripetizioni aritmetiche. Telefon. 385-043.

LAUREATO impartisce lezioni domicilio Italiano latino inglese, dirà ripetizioni, istituti. Scrivere cassetta 9324, SPI, Torino.

SIGNORA svizzera, laureanda lettere, impartisce lezioni, ripetizioni tutte le classi ginnasio inferiore ed un Gran Madre. Telef. mattino 882-969.

VENTIMIGLIA istruito cerca lavoro domicilio, anche di cancello, mano, macchina. Telefonare 580-383. B1365

8 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A distinto ufficiale signorile ammobiliata camera, termo, bagno, unico trapitino. Eventualmente pied-à-terre. Tel. 896-358.

AFFITTASI ammobiliata uso cucina, via Bligny. Da Roma 16, Lalmola.

AFFITTASI camera mobiliata Lingotto Fiat maternità Servizi-Lenti. Telefonare 696-306.

AFFITTASI centralissima ammobiliata volendo pensione. Corso Filippo Emanuele 20, Puppo. B1519

AFFITTASI luminosa e bella ammobiliata, termo, bagno, non affittacamere. Telefonare 886-264. 00711

AMMOBILIATA centrale signorile indipendente due letti volendo pensione. Telefonare 892-006. B1522

AMMOBILIATE zona centralissima sopra Municipio, uso più letti, 26, 45-678

BELLA ammobiliata affitto comodità, Cadornaforri, Ponza 2 (corso Umberto).

CERCO pied-à-terre indipendente ammobiliato, terzo, bagno. Massima serietà, Telefonare 553-975. 304

PENSIONE signorile camere nuova ascensore televisione garage 28.000. Telefonare 220-804. L1655

PENSIONE signorile villa alloggio 30.000 mensili, zona Statale. Telef. 760-009.

SIGNORINA cerca compagna dividere ammobiliata centralissima, serietà. Telefonare 56-966. B1526

STATUTO ammobiliata riscaldata una due letti trattamento familiare. Tel. 524-681. 22.000 pensione famiglista pasti abbondanti, pane, vino. Ghemmo, Barbaroux 5.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A serie modellista e confezionatrici, offriamo posti eccellenti a Londra. Ottime retribuzioni. Scrivere: Maida Vale Bureau, 444 Edgware Road, London W. 2 (Inghilterra). 796

ABILE cameriera istruire fuori casa ottimi famiglia. Somor, Milano 16.

ABILE cameriera istruire fuori, trova impiego Brocchiardo. Gillio, Pianezza 6. 204

ABILISSIMI applicati corrispettivisti elettrici, cercansi immediatamente Ditta Corso, Qualifica minimo richiesta. Inserzionista vitto alloggio, vitto non pranzo. Moderna attrezzatura. Istituto Valdese, via Vagnone 7. 2272

AFFIDIAMO ovunque lavorazione lucida quadranti, richiedete informazioni Ditta Lan, Cuneo. 1781

ASSUNTI serie Corso corsari. Telefonare 266-317. L1475

ASSUMESI 15-16enne serio volonteroso, vitto alloggio, aiuto casa e negozio. Telefonare 770-085 oppure scrivere cassetta 2291, SPI, Torino. M1501

AUSILIARIO pantalonaio domestico, industria biellese 8, Donato 74.

AUTORIMESSA cerca ragazzo pratico lavaggi. Presentarsi, Lombardore 1.

CALZATURIFICIO sede Torino assumerebbe urgenza ingiustrici orlatrici rigiratrici. Scrivere Ditta 8011, SPI, Torino. B1623

CALZIFICIO cerca rimagliatrice Cotton grande. Telefonare 294-358. B1637

CAMERIERA bella presenza massima controlli referenze Bar. Telefonare 45-551. B1597

CARROZZERIA automobili cerca abilissimo verniciatore scrupolo. Indicare età, pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 5366, SPI, Torino. M1477

CERCANSI venditori pensionati per posti Asolo, solo alloggio. Telefonare 854-546.

CERCANSI proveta lavoranti serie abiti sportivi. Presentarsi S. Zecchetto 26.

CERCASI abilissimo sparatore Mercer Bertier, assicurazione ottima. Referenziato, Scrivere cassetta 6348 SPI, Torino.

CERCASI aggiustatore alticcatrice. Telefonare 882-059. M1547

CERCASI cameriera tuttofare pratica cucina, bimbi, 30-35 anni, referenziata. Telefonare 390-007 ore 10-14. L1686

CERCASI donna anche anziana sola per semplici lavori domestici mezza giornata, sistemazione stabile, zona Porta Nuova. Scrivere specificando stato famiglia, età cassetta 2274, SPI, Torino. M1304

CERCASI promotrice pay-diplomata primo impiego per Torino centro. Scrivere cassetta 9308 SPI, Torino. G0548

CERCASI operaio macchine automatiche Petersonn. Rocca di Baldi 16, Bernezzo. G0690

CERCASI orfana o vedova di guerra per impiego e combinazione commerciale, preferibilmente ottima contabile di piano e bilancio, referenze controllabili. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino.

CERCASI tecnico specializzato progettazione calcoli impianti termo idrosanitari. Assicurasi per lavori impianti termo idrosanitari con preferenza impianti industriali. Impiegata pratica paghe operai partita doppia, aperitivo posti occupati, assicurasi solo personale primordine. Scrivere lire 1lo, Un. Sovietica 213. F1174

CERCASI procella rammendatrice in Asolo in casa come presentarsi corso Kastlia 6. 1717

CERCASI tuttofare fissa referenziata da signora sola, ottimo trattamento. Telefonare 42-972. M1395

CERCO aggiustatore fisitalmo anche ore serali. Scrivere cassetta 5188, SPI, Torino. L1647

CERCO ragazza 16enne per officina meccanica, possibilmente pratica pulizia ambiente mobile. Savigni, corso Marconi 31.

CERCO 18-20 enne dattilografa volenterosa, intelligente, svelta, desiderosa posto sicuro. Indispensabile discreta pratica lavori ufficio piccola azienda. Dattagliare posti occupati, pretese, Manovriere meccanico 8300, SPI, Torino. B1527

CINQUANTENNE solo cerca donna tuttofare cambio vitto alloggio. Tel. 680-306.

COMMESSO magazziniere specificare posti occupati manuali pratica immobili assicurasi segretezza. Scrivere cassetta 8308 SPI, Torino. B1500

CONIUGI massaggiatore esperta tuttofare, massimo 35enne. Telefonare 53-450.

CONIUGI cercansi tuttofare fissa abile referenziata massimo 35enne. Telefon. 833 a 15-19 al 550.080. B1521

CONIUGI ora libero 15 ossi cercano tuttofare automunito zona abile referenziata. Telefonare 554-137 dalle 8 alle 10.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa volenterosa, massima serietà, Esigonsi referenze. Scriv. cassetta 6400, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE massimo 35enne con perfetta tedesco francese inglese preferibilmente con esperienza d'ufficio, importante industria torinese per ufficio esportazione. Scrivere massima 1215 SPI, Torino. 1559

CUOCO per ristorante fallimento. Scrivere dettagliando referenze, posti occupati, pretese a cassetta 9230 SPI, Torino.

DATTILOGRAFE arciliturazione indirizzi domiciliio cercansi. Scrivere cassetta 9009 SPI, Torino B1613

DISEGNATORE modelli, rapace, prodispositivo lavatrice cliente massima serietà Ditta, Dottaglisce, Scrivere cassetta 7233, SPI, Torino. 176

DITTA seria cerca ragazza bella presenza quali commesse per stand fiera Milano. Telefonare ore ufficio 44-538. F1178

DIVERTENTE pedinatrice frequentando rapidi corsi nuova scienza. Indos, Monti 9

ELETTRAUTO specialista assolutamente per ottimo lavoro ben retribuito. Rivolgersi ore 8-10 Astori, Cernaia 35. M1467

EX universitari non laureati scrittorieri presso Hotech Institut Zorich Scuola Libera Ingegneria, corsi autodidattici nelle sezioni meccanica, elettrotecnica, civile, chimica, Richiedete notiziario regolamenti presso Delegazione Istituto Genova, XX Settembre 14. 1391

FABBRO meccanico cerca officina per lavori vari. OMALL, Villarbasse 42.

GEOMETRA desiderosi formarsi buona pratica tecnico-commerciale cercasi. Scrivere ott, posti occupati, cassetta 2306, SPI, Torino. M1446

GRUPPO artistico acrobatici cercasi ragazze per numero bella presenza. Presentarsi Randone Tambosi, Pietro Micca 15. B1593

IMPIEGATA giovane militarmente assolti pratiche mercati magazzino. Telefonare 49-126, ore ufficio. B1499

IMPIEGO facilissimo (correrla preparando le lezioni (anche corrispondenza), paghe, contributi. Scrivere, massima spesa. Scriveru cassetta 6323, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda cerca giovane perito elemento specialista stampi, tempera metalli, conoscenza fresatrice e pantografo. Indirizzare richieste, referenze a Pubblimas, casella 116, Borgomo.

IMPORTANTE Azienda metalmeccanica lanciano cerca abilissimi (1ª categoria) trapanatori, alesatori, ed alesatori per grosse macchine, Indicare età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere cassetta 1331, SPI, Torino. 1618

IMPORTANTE casa spedizioni internazionali cerca impiegato giovane pratico rami. Precisare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta lavorazione materie plastiche elettromalattia cerca abile fresatore energico direttore, direttrice laboratorio, garantendo ottimo trattamento. Scrivere referenziando a cassetta 6387, SPI, Torino

IMPORTANTE fabbrica tedesca cerca per Cuneo e provincia bravo ed onesto avviatore carriere produttore, 20.000 mensili. Si richiedono presenza, facilità parola, referenze. Scrivere dettagliatamente a cassetta 5146 SPI, Torino.

IMPORTANTE fabbrica ghisa cerca abile formatore a mano 35-40 anni. Indicare referenze e posti occupati scrivendo a cassetta 8215 SPI, Torino L1231

IMPORTANTE industria italiana piemontese cerca abile avvitappatrice zona pasquali. Scriv. cassetta 6387, SPI, Torino

IMPORTANTE industria gomma cerca tecnici reparti: chimico specializzato ricerche grandissima esperienza gomma calzature vulcanizzata ecc. Richiesta lingua conoscenza perfetta fabbricazione tubi ed altre lavorazioni alleggio assicurato. Scrivere curriculum dettagliato pretese referenze casella 182 C, SPI, Milano.

IMPORTANTE industria meccanica cerca perceito rettificatore. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere dettagliando a cassetta 6375 SPI, Torino.

INDUSTRIA cartolina cerca personale pratico sorta e squadratura. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino. M1436

INDUSTRIA importante internazionale rappresenta giovane corrispondente attivo, presenza, discreto recarsi saltuariamente estero come ispettore propagandista. Indispensabile perfetta padronanza tedesco, inglese. Scrivere cassetta 1182, SPI, Torino. 1196

INGEGNERE 30enne pratico progettazione sorveglianza montaggio impianti servizi grande stabilimento cerca industria chimica. Scrivere casella 180 C, SPI, Milano

LAUREATO matematica 26-30 anni, specializzato in statistica metodologica e calcolo probabilistico cerca importante gruppo industriale chimico in Milano per incarico di responsabilità nel campo ricerche di mercato. Il candidato dovrà possedere doti non comuni di preparazione matematica unite a mentalità pratica, personalità, doti organizzative, preferibilmente conoscenza lavori ufficio. Inviare curriculum vitae molto dettagliato. Si garantisce la massima riservatezza. Casella 227-M, SPI, Milano. 1802

MANOVALI, qualificatori saldatori, ispezionando mostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373

MOBILIFICIO cerca macchinisti di falegnameria robusti, giovane pratico Torino od ivi residente. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 6383, SPI, Torino.

MOTAIO cerca perfetto dattilografia, ottimo ritornare. Telefonare 43-331.

OCCHIOTTOTECNICO apprendista cercasi 15-17 anni. Scriv. cassetta 8151 SPI, Torino.

OFFICINA meccanica cerca aggiustatori abilissimi montaggio gruppi ed operatore traporti in collaudatore provata capacità. Scrivere cassetta 5107 SPI, Torino.

OFFICINA meccanica cerca capacissimo aggiustatore materia plastiche. Telefonare 870-336. 00719

OFFICINA meccanica 50 operai cerca ottimo tornitore, energico, abile capo officina, provata capacità macchine utensili. Scrivere cassetta 5107 SPI, Torino.

OFFRESI facile lavoro domicilio, buona retribuzione. Scrivere cassetta 2284, SPI, Torino. M1607

OFFRESI disinfestazione in piccola azienda per schiarimenti. Telef. 356-347, ore pasti. B1621

PERITO 30enne pratico sorveglianza montaggi impianti servizi grande stabilimento cerca industria chimica. Scrivere cassetta 178 C, SPI, Milano. 1794

RAGAZZINE facili lavori ufficio cercansi. Scrivere cassetta 6009, SPI, Torino.

RAGIONIERA esperta contabilità ricerca lavoro indipendente cercasi. Scrivere ott. posti occupati, pretese, cassetta 2309, SPI, Torino. M1452

RAGIONIERA stenodattilo, bella grafia, cercasi. Scrivere ott, posti occupati, cassetta 2308, SPI, Torino.

STENOTIPISTICA segretari abilissima assunzioni. Scriv. cassetta 6386, SPI, Torino.

SETTIMANALE illustrato europeista desiderebbe reclutare importanti filiale cerca urgentemente elementi ambosessi, limitato, cerca scrittori e corrispondenti non professionisti, Scrivere ai «Europa (Unio», via G. B. Morgagni n. 24, tel. 270-554, 276-647, Milano. 1738

SIGNORE sole assumerebbe donna capace ed moderata casa, premura, referenze. Scrivere specificando cassetta 2367, SPI, Torino. M1473

STAMPISTA, pratico lavorazione stampilatrice a trasciatura lamiera, cerca azienda serissima. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 2304, SPI, Torino. M1509

STENODATTILO compassatore svelto, automunito buona presenza cercasi. Scrivere scuola frequentata, posti occupati, pretese, cassetta 2307, SPI, Torino.

STENODATTILO veloce provata pratica ciclostile libera subito cerca importante organizzazione industriale. Scrivere ore ufficio 2309, SPI, Torino. M1344

STUDIO professionista senza signora alquanto brava contabile, scrivere indicando età anche ed numero 8241, SPI, Torino, Torino.

TORNITORE (1ª categoria molto veramente capace cerca officina meccanica precisione. Referenziare. Scrivere cassetta 8702, SPI, Torino. L1693

TUTTOFARE bella fissa referenziata mezza famiglia professionista. Tel. 760-714, pomeriggio. L1702

TUTTOFARE cuoco cercasi ottimo principio. Lagnasi, Malinverni 28. 1740

TUTTOFARE vedrebbe fissa referenziata cercasi coniugi con bambina. Telefonare 580-303. L1709

UROE abilissima manicure pedicure. Corsanzino, piazza S. Carlo 173, tel. 51-961.

VOLONTEROSA apprendista ottimi modi turistico serio industria. Scrivere cassetta 5181, SPI, Torino. L1886

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successo L. 30

ABILE commercio pratica elettrotelemeccanici presenza 22enne offresi commessa macchieria impiegata. Telefonare 881-849.

ABILE istruttore ginnastica tedesca offresi. Telefonare 392-586. M1513

ATTIVO pensionato cacciatore elettrico, autogeno, ottime referenze, capacità, uccisperdibili Telefonare 60-890.

AUTISTA meccanico 30 anni guida tutti tipi posseggo città offresi privato. Scrivere cassetta 8237, SPI, Torino. F1377

AUTISTA patente 3ª e 2ª ex-carabiniere lunga pratica, massima fiducia, offresi fisso o privato. Scrivere cassetta 6386 SPI, Torino. B1569

AUTISTA tutto in patenti libero subito offresi qualunque lavoro. Telef. 32-719.

AUTISTA 35enne esperienza pratico città lavori domestici offresi. Telef. 261-836.

AUTISTA 3ª offresi magazziniere fattorino ognuno. Scrivere cassetta 6330, SPI Torino. B1408

AUTISTA 2ª lontana volentieroso offresi subito a privato o ditta anche mezza giornata, dispone passaporto, conosce lingua francese Scrivere cassetta 6385, SPI Torino. B1509

AUTISTA 2ª grado 34enne, passaporto Svizzera, referenze, offresi. Tel. 392-691.

AUTISTA 3ª 2ª serie, 2ª lontana perfetto referito 40enne, libero subito. Telefonare 280-037. F1428

AUTISTA 35enne fisso in pensioni offresi. Telefonare 853-416. L1622

BALIA 42enne praticissima neonato offresi. Telefonare 47-852. L1633

BARISTA veramente pratico offresi barrefazione bar. Telefonare 555-573.

CAPO magazziniere 35enne lunga esperienza presso industria metallurgica offresi, libero subito. Scrivere cassetta 8155 SPI, Torino. L1741

CAPO squadra 40enne lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino

COMMESSA bella presenza libera subito cerca lavoro negozio o magazzino. Scrivere cassetta 6019, SPI, Torino.

COMMESSA 18enne seria bella presenza offresi. Telefonare 297-408. M1553

CONIUGI piemontesi pensionati cercano portineria, anche custodia villa, marito pratico giardinaggio, Telef. 897-504.

CONIUGI 45enni cercano portineria d'Asti cercano portineria. Scrivere Trinchero, Belnette 9. M1549

CONTABILE corrispondente 27enne, pratico paghe, libero subito offresi. Scrivere cassetta 8240, SPI, Torino. F1391

CONTABILE patente 2ª passaporto 26enne militare cerca impiegherebbesi presso seria industria o grande azienda commerciale, massime referenze. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. B1590

CUOCO 45enni ovunque ottime referenze. Scrivere cassetta 6378, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE compatibile commerciale, pratica lavori ufficio, mai pretese. Telefonare 796-049. B1846

DICIANNOVENNE seria offresi primo servizio presso piccola famiglia. Tel. 896-165.

DICIANNOVENNE stenodattilografa, abilitazioni magistrale impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5181, SPI, Torino. L1625

DICIANNOVENNE stenodattilografa compatibile pratica ufficio offresi anche commessa. Telefonare 80-312.

DICIASSETTENNE distinta compiacentissima primo impiego offresi. Telefon. 293-850.

DICIASSETTENNE offresi istituzione fissa od a ore. Telefonare 388-826. L1745

DICIASSETTENNE presenta pratica ufficio volonterosa conoscenza francese impiegherebbesi. Telefonare 680-107.

DICIOTTENNE steno-dattilografa compatibilità cerca primo impiego. Telefonare 395-102. B1178

DICIOTTENNE, volonterosa, serio impiegherebbesi, preferibilmente commesso, referenze. Telefonare 775-344. L1649

DIPLOMATO 26enne conoscenza inglese francese esperto Shopping Clark 6 anni esperienza in Boston. Occorrerebbesi subito od in ogni parte d'Italia. Scrivere cassetta 2347, SPI, Torino. M1365

DOMESTICO, referenze 15 anni, controllabile, offresi ovunque. Telef. 522-293.

DONNA pratichissima cerca pulizia scale casseggiati magazzini uffici anche banche. Telefon. mattino 281-067, 396-948.

ELETTROMECCANICO esperto costruzioni elettriche (alteratori apparecchiature automatismi) offresi migliorare, anche rimanere. Scrivere cassetta 6390, SPI, Torino. B1671

ESPERTA tutti lavori ufficio signora offresi seria ditta. Scrivere cassetta 9002, SPI, Torino. M1413

EX carabiniere, media scolastica, patente 3ª, 28enne, ottima presenza, referenziatissimo, lingua inglese, precisereebbesi passaporto, porto d'armi, offresi sorveglianza bancaria, giostelleria, alberghi di primo ordine, privati, incarichi massima fiducia, «Corriere» Torino o estero. Tel. 21-000 dalle 10 in poi. B1480

EX carabiniere 26enne pratico contabilità lavori ufficio offresi massimi ufficio fiducia magazziniere. Referenze massimi. Scrivere cassetta 6343, SPI, Torino.

EX vice brigadiere P.S. cerca lavoro fiducia versando alta cauzione. Telefonare 554-164 Mezzalira. F1407

FATTORINO magazziniere qualsiasi lavoro, anche serale, referenziato, offresi. Telefonare 795-402. B1561

FUNZIONARIO statale pensionato 56enne distinto, referenze, perfettamente ferroviaria, polizia, comprerebbesi posto fiducia. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino.

FUOCHISTA 3ª generale cerca impiego. Telefonare Mattino 554-164.

FUOCHISTA 33enne patente 2ª lunghissima offresi eventualmente aiuto fuochista. Referenze. Scrir. cassetta 6003, SPI, Torino.

GEOMETRA, munito patente, pratica, comperebbesi cantiere. Telefonare 282-565.

GEOMETRA 20enne patente 2ª grado comperebbesi presso serio ditta o cantiere. Telefonare 292-724. L1691

GEOMETRA 23enne comperebbesi presso impresa edile o stabilimento industriale. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino.

GIOVANE meccanico offresi per riparazione macchine scrivere, varii tipi. Scrivere cassetta 9301, SPI, Torino.

INDOSSATRICE 20enne diplomata compatibile. Scrivere cassetta 2304, SPI, Torino. M1508

INGEGNERE attualmente direttore importante agenzia rappresentanze industriali attrezzatissima tutto Piemonte cerca sistemazione presso industria ruolo ispettivo vendite. Scrivere cassetta 2344, SPI, Torino. F1425

ISTRUTTORE 19enne comperebbesi presso autoscuola, massima capacità. Referenze. Scriv. cassetta 6300, SPI, Torino.

INFERMIERA abile offresi assistenza ammalata ore diurne. Telefonare 696-495.

INGEGNERE dirigente verificatore competente commerciale prodotti siderurgici, profonda conoscenza mercato e clientela, massime referenze, miglioverebbe. Scrivere casella 185 C, SPI, Milano. 1800

KINDERSCHWESTER austriaca diplomata, referenziatissima offresi disposta trasferirsi riviera posente, pregasi precisare. Scrivere casella 48 V, SPI, Genova.

MAESTRA 19enne occuperebbesi dopo-scuola, istitutrice presso buona famiglia. Telefonare 693-108 pomeriggio. L1537

MURATORE pratico parlamenti massima referenze offresi. Telefonare 280-361.

PENSIONATO con tessera libera circolazione ferroviaria offresi. Telef. 537-105.

PENSIONATO 60enne serissimo attivo presenza colto, accuperebbesi aiuto ufficio, custiere magazziniere, anche presente. Scrivere cassetta 8174, SPI, Torino.

PROGETTISTA impianti riscaldamento pannelli radianti, libero subito offresi. Scrivere cassetta 8305, SPI, Torino.

RAGAZZA 20enne piemontese, proprietà geometra, ragioniere, cerca occupazione. Telefonare 885-333. M1503

RAGIONIERA giovane diplomata cerca impiego presso seria ditta. Telef. 56-353, cassetta 6007, SPI, Torino. B1599

SARTO taglio confezioni uomo donna cerca adeguata occupazione. Tel. 792-861

SEGRETARIA dattilografia pratica lavori ufficio corrispondenza, offresi mezza giornata presso ditta o studio privato. Telefonare 371-288. 60717

SIGNORA 20anni, bella presenza, seria, cerca occupazione. Telefonare 2290, SPI, Torino. M1489

SIGNORINA 20enne con licenza commerciale pratica stenodattilo cerca primo impiego come aiutante magazzini ufficio. Telefonare 50-303. M1656

SIGNORINA 20enne ragioniera pratica paghe contributi offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino.

STENODATTILO valente, corrispondente, discreta conoscenza francese, pratica import. export., ventennale pratica ufficio, referenze società primaria importanza, attualmente impiegata, disposta cambiare. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino.

STUDENTE V geometri cercasi impiego relativi quale disegnatore abile progettista. Telefonare 281-433. L1537

TAGLIANTE lagnasi giovane esperienza decennale offresi. Telef. 396-548 Torino.

TELEFONISTA francese spagnolo parlo ottima mezza giornata o altra occupazione offresi. Telefonare 751-570.

TIPOGRAFO impressore cerca impiego, disposto collaborare come produttore. Scrivere cassetta 6374, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE nubile conoscenze simplicate lingue moderne IV ragioneria, massima inglese senza pratica, volonterosa, bisognosa, impiegherebbesi. Telef. 276-139.

TRENTATREENNE conoscenza lingua francese perfetta offresi. Scrivere Basilio Barisanesi, Galliari 10 bis.

TUTTOFARE abile referenziato offresi mezza giornata, centrale. Telef. 66-233 pomeriggio. B1667

TUTTOFARE 46enne, referenze, offresi mattino. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino. M1503

TELEX stenodattilografa, comprendente 19enne, seconda impiego offresi. Telefonare 781-123. M1374

VENTENNE praticissimo parentiere offresi garanzie, altri impieghi. Referenze, Boccetta, Valperga Caluso 9. B1688

VENTICINQUENNE bella presenza, referenze controllabili, offresi massima serietà, negozio, anche ore serali. Telefonare 63-727 ore 20-21. 436

VENTICINQUENNE bella presenza, serio, volonteroso, munito patente 3ª bennina, offrirebbesi lavoro fiducia, seria industria o privato, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 8226, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE millenovista, dinamico, persona, scuole medie superiori, buona eloquio capacità organizzative ed impressione clientela, corrispondente, impiegherebbesi commesso. Disposto viaggiare, trasferirsi. Referenze. Telef. 396-607.

VENTIDUENNE seria, spigliata offresi magazziniera commessa cassiera qualsiasi genere, eventualmente massa giornata. Telefonare 592-581. L1619

VENTIQUATTRENNE romana militare motorizzata auto cerca occupazione presso ufficio o autorimessa. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. B1578

VENTIQUATTRENNE robusta 2ª grado posticcio città offresi qualsiasi mansione. Telefonare 756-343 ore pasti. M1590

VENTITREENNE seria bella occuperebbesi Rosa presso distinta famiglia. Tel. 81.992 pomeriggio. L1651

VENTISETTENNE fattorino piemontese pratico città, Ape, Lambretta, offresi. Telefonare 524-530. M1497

VENTISETTENNE prosegna offresi commessa o cameriera ristorante. Telefonare 770-182. B1533

VOLENTEROSA offresi posto coniugi dalle 8 alle 17. Referenze, Tel. 678-380

15 PIAZZISTI, SAPPR. L. 70 p.p.

A rappresentanti che acquistino in proprio eccezionale esclusiva caramelle con tranciobollo «CA-FRA» di grande successo per Torino, Asti, Alessandria, Cuneo, Aosta, Novara, Vercelli, Sec. Cafra, Milano, casella postale 12-55. 1797

APPENNATA linea impianti frigoriferi commerciali cerca rappresentante con referenze controllabili per vendita Torino, Piemonte. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino. B1675

19 ANNUNCI VARI L. 70 p.p.

A cacciatori: accertamenti infedeltà coniugali, informazioni, sorveglianze «Rapid», Madama Cristina 111. Telefonare 687-074. 11975

A Diano Marina affittasi informazioni private, matrimoniali, sorveglianze. Petitenti. Carlo Alberto 49-51, telefono 47-373. 8342

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telef. 49-977. T1364

A Torino, visitata la grande esposizione permanente mobili di Canali, via S. Francesco da Paola 17 int. via Giolitti (primo piano). Approvazione progressiva.

ARDIANO argenteria, gioielleria, orologeria, oreficeria. Prezzi di fabbrica Orlando, via Cavour 6. T8340

ARDIANO grande quantitativo camere, sala bianco rinascimento nella pelle Ilia mila. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ARDIANO rasoi elettrici prezzi convenientissimi. Coltelleria Mentore, corso Vittorio 62.

ARRIGONIANCORVI accertamenti informazioni privatissimi, privati, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100. 581-649.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondiali, Cavour 5, telef. 531-181. 4266

ACQUISTERei, vera occasione, camera letto pranzo, studio, tappeti. Telefonare 553-973. 304

AFFARONE, svendo assolutissima matrimoniale stile moderno, eventualmente anche sola rete, facilito pagamento. Rivolgersi comode, via Vanchiglia 8, cortile 10-17. L1772

AL Centro Radio, 8, Secondo 55. Concessionario nuovo frigoriferi Indes litri 180, lire 100.000, anche rateizzabile.

AMBIENTATORI stile antico riproduzione nostro assortimento mobilieri epoche diverse. Nuovi arrivi. Ebanisti Vittorio Emanuele 74. 16027

AMMOBILIERISTI Treves, Monte Pietà 22, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 611

ARREDATEVI Case dei Mobile, Beglino reg. Bakisil. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 8178

ASPIRATORE Rotondi frigorifero occasione nuovo, vendo senza ritiro. Telefonare 890-483. M1444

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli, Billi mobili. Via Pio Quinto 14. Rateazioni. 1213

ATTENZIONE! Matrimonali 60.000, cucine 18.000. Lagrango 20 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

ATTREZZATURA osteria, tre specchi, banco taglieiere, macchina caffè, tramezza salotto, vendo causa cessazione, anche separatamente. Telefonare 654-030.

AVVERTIAMO nostra giunta numerose camere letto, sale pranze, mobili intarsiati, cucine, cerasoni serratonati, pranzi convenientissimi. Ente Asta Liquidazioni, via Cigna 17, telef. 22-844. 1815

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione istantanea. Pelliso 5, telef. 83-533

BANCHI bar modelli recenti pronti, provvisti arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 2. 6376

CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pagello, Mazzini 44. 009

CARROZZELLA per invalido vendo. Telefonare 86-695. L1721

CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Botero 15, interno. 13984

CERCASI giornali vecchi pirite ferro vecchio stracci alt